DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 275

il Quotidiano del NordEst

Sabato 19 Novembre 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Uno scomparso ogni sei giorni, il Prefetto: «Ora si cambia»
Lanfrit a pagina VII

La lirica
Prima da applausi l'inno alla vita con Falstaff scalda la Fenice
Gasparon e Merigo a pagina 17

Mondiali di calcio
Zola: «Il mio tifo per l'Inghilterra ma vincerà Messi E l'Italia rifletta»
Boldrini a pagina 19

Marcato: «Io incompatibile? Sfiderò Salvini»

▶Lega, l'assessore veneto pronto a correre per la segreteria federale

Stagione di congressi nella Lega: domani si terrà quello provinciale di Bergamo alla presenza del segretario Matteo Salvini. Ma c'è chi avanza dubbi sulla regolarità di quell'assise dal momento che il regolamento per il congresso provinciale messo a punto da Roberto Calderoli è stato contestato dalla Lega-Liga veneta che ha chiesto di togliere le incompatibilità riservate ai soli consiglieri e assessori regionali. È così che Roberto Marcato, assessore allo Sviluppo economico nella giunta di Luca Zaia e tra i papabili alla guida del partito veneto, lancia la sfida a Salvini: «Se resta questa incompatibilità dei "regionali" per il livello provinciale, immagino che permarrà anche per il livello regionale. Cosa farò se non mi lasceranno candidare alla segreteria veneta della Liga? Semplice, vorrà dire che mi candiderò alla segreteria federale della Lega».

Vanzan a pagina 9

IN CAMPO Roberto Marcato

Il vertice
Autonomia, il governo frena «Assieme alle altre riforme»

Giorgia Meloni l'aveva già detto illustrando il programma di governo. E ieri l'ha ripetuto agli alleati: autonomia e riforma presidenziale procederanno «parallelamente». Assieme, tra l'altro, a Roma Capitale. Un freno alle aspettative del Nord? Lega e FdI dicono di no. Ma, visti i tempi necessari alla riforma costituzionale del presidenzialismo, l'autonomia certo non potrebbe arrivare entro il 2023, come da previsioni leghiste.

A pagina 5

L'analisi
Il percorso in salita per pagare meno tasse

Con questo articolo, Giuseppe Vegas comincia la sua collaborazione da editorialista con Il Gazzettino.

Giuseppe Vegas

Tutti vorrebbero pagare meno tasse. Ma rendere concreta questa aspirazione è molto difficile. Il problema è ovviamente di come riuscire a ottenere il risultato senza mettere a rischio il bilancio pubblico. È un tema sul quale tutti i governi si sono sempre arrovellati fino a che, sullo scorcio della fine del secolo scorso, si è pensato di avere trovato (...)

Manovra, il "pacchetto famiglia"

▶Misure sotto esame: 100 euro in più dal quarto figlio, tassa sulle consegne a casa, in bilico l'Iva per pane e latte

Taglio di due punti percentuali del cuneo (con una spesa di 3,5 miliardi di euro), estensione della flat tax al 15% agli autonomi fino a 85mila euro, "pacchetto famiglia" con Iva abbassata al 5% sui prodotti per l'infanzia e l'igiene intima femminile, bonus di 100 euro in più dal quarto figlio in su, in bilico invece l'eliminazione dell'Iva da pane e latte, una probabile "tassa Amazon" sugli acquisti effettuati online e consegnati a domicilio con l'obiettivo di favorire il commercio di prossimità e aiuti per l'acquisto di apparecchi televisivi. Prende così forma la manovra del governo Meloni: in vista dell'approdo in consiglio dei ministri (lunedì o martedì), ieri la premier ha convocato a palazzo Chigi i capigruppo di maggioranza e i suoi due vice Antonio Tajani e Matteo Salvini per fare il punto.

Bassi, Malfetano e Orsini alle pagine 2 e 3

Caro energia
Condomini e negozi tariffe di favore fino a marzo

Condomini e microimprese, come negozi e ristoranti, possono tirare un sospiro di sollievo. Quelli che usufruiscono del servizio di maggior tutela, che oggi presenta le tariffe più convenienti, potranno continuare a farlo fino al primo aprile del prossimo anno. Una piccola boccata di ossigeno, ancora 4 mesi di scudo contro i rincari dell'energia. L'Arera infatti ha prorogato il beneficio che avrebbe dovuto decadere a partire dall'inizio del prossimo anno.

Bisozzi a pagina 4

Venezia Condannati in 14. Ma per il tribunale non è mafia

Mala del Tronchetto, 54 anni di carcere

AULA BUNKER La lettura della sentenza contro la mala del Tronchetto

Amadori a pagina 11

Il commento
Meloni, i gala all'estero e le difficoltà interne

Bruno Vespa

Diciamolo con franchezza: nessuno si sarebbe aspettato che tre settimane dopo l'insediamento Giorgia Meloni avesse due faccia a faccia di un'ora con Biden e Xi Jin Ping e ricevesse due immediati inviti negli Stati Uniti e in Cina. Questi incontri non sono pranzi di gala in un momento in cui il mondo rischia di scivolare nell'abisso. Non è facile riassicurare la piena fedeltà atlantica agli Stati Uniti (...)

Continua a pagina 22

Migranti
Disgelo Parigi-Roma La Francia respinge 123 profughi su 234

Segnali di distensione tra Francia e Italia. «È stato un brutto gesto» hanno fatto sapere fonti vicine a Macron riferendosi al rifiuto di Roma di lasciar approdare la nave che poi ha raggiunto Tolone. Ma «l'importante è ora continuare la cooperazione e non fermarsi a questo episodio». Intanto a 123 delle 234 persone a bordo dell'Ocean Viking è stato rifiutato l'asilo.

Pierantozzi a pagina 7

Vicenza
Addio a Zamperla il re veneto delle giostre

Una vita dedicata a «far divertire i bambini di tutte le età», come diceva Alberto Zamperla, il re vicentino delle giostre morto giovedì a 71 anni dopo aver conquistato tutto il mondo con le sue creazioni. Industriale di seconda generazione, partito da Altavilla Vicentina e sbarcato nel 1976 con una valigia carica di sogni e progetti in America, ha saputo diffondere i suoi prodotti in tutti i continenti. Un simbolo della laboriosità veneta e dello stile made in Italy.

A pagina 16

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "I Segreti del Ciclismo - vol. 2" + € 8,80

Le mosse del governo

GIORNATA PIENA DI INCONTRI PER IL PREMIER

Il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, che ieri ha presieduto prima una riunione sulla riforma delle autonomie con i due vicepremier, Salvini e Tajani, e il ministro Calderoli, poi un incontro non previsto sul tema immigrazione con i ministri dell'Interno, Piantedosi, e della Difesa, Crosetto. In serata vertice con i capigruppo di maggioranza sulla legge di bilancio

Meloni, il pacchetto famiglia E spunta la tassa su Amazon

▶Il vertice con vicepremier, capigruppo e Giorgetti: «La priorità sono i più deboli»

▶L'intervento per favorire il commercio di prossimità. Dubbi su pane e latte senza Iva

LA GIORNATA

ROMA «Dimostriamo che, come promesso, le nostre priorità sono combattere il caro bollette e l'inflazione, ma è evidente che c'è anche tanto altro da fare, specie per i più deboli, giovani e anziani». A poco più di una manciata di ore dall'approdo nel consiglio dei ministri di lunedì (o al più tardi di martedì), ieri Giorgia Meloni ha convocato a palazzo Chigi i capigruppo di maggioranza e i suoi due vicepremier Antonio Tajani e Matteo Salvini per fare il punto su una manovra che, come annunciato, varrà 30 miliardi di euro (di cui 22 in deficit impiegati, appunto, per contrastare l'aumento dei prezzi dell'energia) e - con gli occhi dell'Europa ben vigili - risponderà all'assoluta «prudenza» e la necessità di tenere «i conti in ordine» rimarcata dal premier ai suoi. Un momento di confronto incentrato su «tempistica» e «contenuti» della manovra a detta del fedelissimo Giovanbattista Fazzolari, utile a presentare alcune delle novità che - salvo sorprese - finiranno nel testo e ascoltare eventuali proposte di modifica. Sui primi soprattutto, il premier e il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, hanno chiarito la necessità di agire con urgenza, in vista della scadenza di fine anno. Dopo il via libera del Cdm infatti, il ddl deve passare in esame alla commissione Bilancio della Camera per poi approdare in Aula intorno al 20 dicembre. Seguirebbe poi un passaggio formale in Senato per il via libera definitivo a ridosso di Natale. Quasi sul filo del rasoio.

I CONTENUTI

La linea d'azione descritta dal duo Meloni-Giorgetti è triplice e affianca alla parte più corposa (e a questo punto più nota) sull'energia, una serie di iniziative su fisco, pensioni e soprattutto natalità, con ben un miliardo destinato al «pacchetto famiglia» per la maggiorazione dell'assegno unico sui figli. Per quanto riguarda la linea di sostegno energetico - che potrebbe beneficiare anche di ulteriori 4 miliardi di euro dai fondi di coesione non spesi - è pensato come un «mix di aiuti», spiega il sottosegretario all'economia Federico Freni: da una parte si lavora per confermare lo sconto benzina, il bonus sociale ed i crediti di imposta, dall'altra sono allo studio dei ristori ad hoc per settori specifici.

Sul fronte fiscale invece, posto l'accantonamento del cosiddetto "scudo fiscale" per il rientro dei capitali dall'estero, accanto al taglio di due punti percentuali del cuneo (con una spesa di 3,5 miliardi di euro) e all'estensione della flat tax al 15% agli autonomi fino a 85 mila euro, si profila - proprio in virtù del «faro» su chi ha meno di cui ha parlato Meloni ai suoi - la possibilità che l'Iva abbassata al 5% sui prodotti per l'infanzia e l'igiene intima femminile (cioè gli assorbenti) impiegando quasi mezzo miliardo di euro per dare «un primo segnale» al Paese. Sembrerebbe invece in bilico la possibile eliminazione dell'Iva da pane e pasta ventilata durante l'incontro (anche per un solo anno). A spuntare potrebbe invece essere una cosiddetta "tassa Amazon", e cioè un'imposizione fiscale sugli acquisti effettuati online e consegnati a domicilio con l'obiettivo di favorire il commercio di prossimità.

SI VA VERSO LO STOP ALLO SCUDO FISCALE PER IL RIENTRO DEI CAPITALI DALL'ESTERO IL TESTO IN CDM LUNEDÌ O MARTEDÌ

Risorse aggiuntive che in ogni caso arriveranno dalla revisione degli extra-profitti delle aziende energetiche (con un calcolo basato sugli utili e un innalzamento al 33%) e soprattutto dalla prevista rimodulazione del Reddito di cittadinanza. La misura simbolo del M5S verrà «lentamente smembrata» spiega il capogruppo alla Camera di FdI Tommaso Foti. Il come è ancora in corso di definizione, ma potrebbe tradursi nell'abrogazione del sussidio tra sei mesi a tutte le persone ritenute "occupabili" e per tutti coloro che, «dopo una verifica a tappeto» invocata dal premier, dovessero percepirlo senza trovarsi realmente in Italia.

Sul fronte pensionistico, con grande soddisfazione leghista, invece si va verso "quota 103" (62 anni d'età e 41 di contributi), con in più un primo adeguamento delle pensioni minime (a mille euro ci si arriverà entro la fine della legislatura), la proroga dell'Ape sociale e di Opzione donna. E di proroga si parla anche per quanto riguarda il cosiddetto "bonus casa" per l'acquisto di una prima abitazione da parte degli under 36. Proprio a sostegno dei giovani inoltre, i capigruppo di Forza Italia Cattaneo e Ronzulli hanno chiesto la detassazione totale per i nuovi assunti under 34 per 2-3 anni. Un provvedimento che però, in prima battuta, viene azzoppato da fonti di FdI che lo definiscono «importante ma meno prioritario di altri».

Francesco Malfetano

Luce e gas a rate se l'impresa non licenzia Superbonus, cambia lo "sblocca-crediti"

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Le imprese potranno rateizzare le bollette elettriche fino a 36 mesi. Ma per poter accedere a questa possibilità, dovranno accettare una serie di impegni. Il primo è che dovranno garantire i livelli occupazionali. Il secondo è che non potranno distribuire dividendi ai propri soci e non potranno delocalizzare le proprie produzioni all'estero. Sono alcune delle novità contenute nel testo definitivo del decreto aiuti-quater pubblicato ieri sera in *Gazzetta Ufficiale*. Il provvedimento, come già emerso nei giorni scorsi, riscrive le regole del Superbonus, abbassando dal 110 al 90 per cento l'aliquota del credito di imposta, ma allungando il tempo dei lavori per le case unifamiliari. Mentre per lo sblocco dei crediti incagliati nei cassetti fiscali di famiglie e imprese potrebbe cambiare il meccanismo per fare "spazio" nei bilanci delle banche. La bozza del decreto prevedeva la possibilità di allungare fino a 10 anni il termine per poter incassare i crediti dal Fisco.

15.000

In euro, il reddito massimo che darà diritto a poter accedere al bonus del 90 per cento per ristrutturare le villette

6 miliardi

I crediti da bonus incagliati nei cassetti fiscali delle imprese e delle famiglie che non sono riusciti a scontare con le banche

LA MISURA

Una misura che, tuttavia, avrebbe comportato un aumento dei costi di finanziamento per le imprese e le famiglie. Così la soluzione sarebbe stata accantonata a favore della possibilità per le banche di portare all'anno successivo i crediti che non riescono a scontare per mancanza di spazio fiscale in un determinato anno. Questa misura dovrebbe permettere lo sblocco di 6 miliardi di euro "incagliati". Per quanto riguarda invece le case unifamiliari, le villette, il decreto allunga il termine per la chiusura dei lavori con il 110 per cento di tre mesi. I cantieri in corso potranno proseguire fino alla fine di marzo. Per chi da oggi in poi vorrà, invece, ristrutturare la propria villetta, potrà accedere all'incentivo del 90 per cento ma solo a patto di avere un reddito massimo di 15 mila euro. La soglia di reddito sarà adeguata con un "quoziente familiare". Se c'è un coniuge, i redditi si sommeranno e poi si divideranno per due. Dunque significa che il reddito complessivo per accedere al bonus sarà di 30 mila euro. Se c'è un figlio i redditi andranno divisi per 2,5, e dunque il reddito massimo che permette l'accesso al bonus del 90 per cento sarà di 37.500. Se i figli sono due, si dividerà per 4, e il reddito massimo salirà a 60 mila euro.

IL PASSAGGIO

I condomini, invece, potranno ancora accedere al Superbonus del 110 per cento solo se entro il prossimo 25 novembre avranno presentato la Cilas e avranno già adottato tutte le delibere di autorizzazione dei lavori. Poi, passata quella data, anche per i condomini si passerà alla nuova aliquota del 90 per cento. Il decreto istituisce anche un fondo per aiutare le famiglie con redditi bassi nelle operazioni di ristrutturazione e di efficientamento energetico. Il decreto contiene anche altri importanti capitoli. Viene prorogato fino a fine anno, lo sconto di 30,5 centesimi sulle accise di benzina e diesel. Uno sconto che, senza il nuovo provvedimento, sarebbe scaduto ieri. Così come arriva la conferma anche per il mese di dicembre, degli aiuti sotto forma di crediti d'imposta, per le bollette delle imprese a partire da quelle con contratti da 4,5 chilowattora (praticamente tutto il piccolo commercio compresi bar e ristoranti). Lo sconto fiscale riconosciuto oscillerà tra il 30 ed il 40 per cento a seconda del tipo di impresa (gasivore o non gasivore, energivore o non energivore). Il decreto poi prevede l'innalzamento da 600 fino a 3 mila euro, dell'esenzione fiscale completa sui benefit erogati dalle aziende. Una misura tuttavia, che avrà una durata limitata, poco più di un mese. Gli aiuti potranno essere concessi per pagare le bollette di luce, gas e quelle idriche.

PUBBLICATO IN GAZZETTA IL DECRETO AIUTI-QUATER CONFERMATA L'ESENZIONE DALLE TASSE DEI BENEFIT AI DIPENDENTI FINO A 3 MILA EURO

Andrea Bassi

Le mosse del governo

PENSIONI

Uscita anticipata con 62 anni di età e 41 di anzianità

In attesa di cancellare la legge Fornero, come promette sempre il vice premier Matteo Salvini, il governo per il prossimo anno metterà in campo la possibilità di andare in pensione con 41 anni di contributi e 62 anni (ma sull'età la trattativa è ancora aperta perché c'è chi punta a scendere a 61). Le risorse che potrebbero essere stanziate nella manovra dovrebbero essere intorno a 700 milioni per una platea totale di 45-50mila persone. La cifra da spendere per la nuova «Quota 103» raddoppierebbe nel 2024 fino a 1,4 miliardi ma il governo l'anno prossimo punta a varare una riforma complessiva della previdenza che consenta una maggiore flessibilità in uscita. Le coorti che saranno interessate alle nuove regole per l'uscita anticipata se si fisserà l'età minima a 62 anni sono solo quelle del 1960 e 1961 (quindi 62 e 63 anni) perché quelle più anziane sono già uscite con quota 100 (il 1959 con 62 anni nel 2021) e le più giovani saranno ancora bloccate. Chi infatti avrà nel 2023 64 anni di età e 41 di contributi ne aveva già 62 di età e 39 di contributi nel 2021 e aveva quindi i requisiti per Quota 100. Confermati poi strumenti ormai collaudati come Opzione donna e Ape sociale. Uscito invece già dai radar il contributo a chi decide di restare al lavoro pur potendo andare in pensione.

Dal quarto figlio 100 euro in più Torna il bonus tv

▶Nella manovra arrivano più aiuti per i nuclei numerosi
La maggiorazione dell'assegno anche per i figli gemelli

Più aiuti per le famiglie numerose. È una delle novità della manovra. Dal quarto figlio in poi, l'assegno unico sarà aumentato di 100 euro al mese. Una cifra forfettaria che si aggiunge ai 100 che già oggi vengono erogati. Insomma, ogni mese le famiglie nel cui nucleo ci sono quattro minori, riceveranno 200 euro oltre all'assegno unico. Per dare un'idea, una famiglia con un Isee di 15 mila euro e 4 figli minori, percepirà un aiuto di 1.190 euro. Se l'Isee è di 25 mila euro, si scende a 886 euro mensili. Per le famiglie che non presentano l'Isee, la somma sarà di 430 euro mensili. La maggiorazione varrà anche in caso di figli gemelli. Nella manovra arriva infine anche un fondo da 68 milioni per le attività socio-educative a favore dei minori e in particolare per il potenziamento dei centri estivi.

CULLE Contributi per i figli

**Andrea Bassi
Jacopo Orsini**

TELEVISORI

Stanziati altri 100 milioni per nuovi apparecchi

Altri 100 milioni per i bonus per l'acquisto di nuovi apparecchi televisivi e decoder. La norma proposta rifinanzia una disposizione del 2021 che prevede, in caso di rottamazione di una tv non conforme ai nuovi standard di ricezione del segnale (Dvbt-2), l'erogazione di un contributo per ogni nucleo familiare, pari al 20% del prezzo di vendita dell'apparecchio fino a un massimo di 100 euro. I fondi serviranno anche a rifinanziare il bonus da 30 euro per l'acquisto di apparecchi televisivi, senza rottamazione, o di decoder, regolato da un'altra norma del 2019, che prevede l'erogazione di un contributo per i nuclei familiari con indicatore della situazione economica equivalente (Isee) non superiore a 20.000 euro.

Prevista anche la proroga del contributo di 50 euro per l'acquisto di decoder satellitari per consentire la ricezione dei programmi televisivi nelle zone non rientranti nella zone in cui non arriva il segnale tv e nelle quali gli interventi infrastrutturali necessari per la ricezione del segnale televisivo non risultano sostenibili economicamente. Per gli enti del terzo settore prevista infine la consegna di un decoder gratuito da parte di Poste italiane.

FISCO

Stop mini cartelle e rate per chi non è riuscito a pagare

Cartelle esattoriali cancellate fino a mille euro, imposta dimezzata per quelle fino a 3mila, rateizzazione per gli omessi pagamenti. È la nuova tregua fiscale varata dal governo. Il viceministro dell'Economia Maurizio Leo ha promesso di fermare il «diluvio» delle cartelle esattoriali, una mole di avvisi da 1.132 miliardi. «Tutte le operazioni che vogliamo fare non sono condoni», ha assicurato il viceministro di Fratelli d'Italia, spiegando che «l'imposta va sempre pagata, va tutta pagata» mentre si riducono le sanzioni e si dà una dilazione temporale. In realtà, le cartelle fino al 2015 e fino a mille euro saranno direttamente cestinate. Per quelle tra mille e 3mila euro, sempre fino al 2015, invece l'imposta evasa può «essere ridotta del 50%», così come potrebbero essere ridotte le sanzioni, probabilmente al 5%, mentre aggi e interessi andrebbero del tutto cancellati. Prevista infine la rateizzazione dei pagamenti fiscali per chi in questi ultimi anni «non ce l'ha fatta» per Covid, bollette e difficoltà economiche. Il provvedimento riguarderebbe quindi non chi ha tentato di frodare il fisco omettendo di presentare la dichiarazione o falsificandola. Servirebbe invece ad aiutare chi ha presentato correttamente la sua dichiarazione ma poi arrivata la data di pagamento non ce l'ha fatta a saldare.

AUTO

Lo sconto alle accise sui carburanti è certo solo per il diesel

Niente più sconto sulle accise per la benzina. Tutte le risorse sarebbero invece dirottate sul diesel. È una delle ipotesi alle quali si lavora in vista della manovra che sarà esaminata in consiglio dei ministri a inizio della prossima settimana. In effetti nelle ultime settimane il prezzo del petrolio è sceso. Sul costo alla pompa della benzina l'effetto si è visto abbastanza marcatamente, con i prezzi scesi sotto 1,7 euro al litro al netto dello sconto di 30,5 centesimi in vigore fino a ieri sera e che dovrebbe essere prorogato a partire da oggi dal decreto aiuti quater. Il prezzo del gasolio, invece, si è ridotto solo marginalmente, rimanendo attorno agli 1,9 euro al litro, sempre al netto dello sconto sulle accise di 30,5 centesimi. Dunque il prezzo del diesel attualmente è superiore a quello della benzina. La ragione è che da settimane è partita una corsa all'accaparramento del gasolio in vista dell'embargo russo del 5 dicembre (Mosca è un grande raffinatore) e al possibile stop all'impianto di Priolo, che fornisce all'Italia il 20 per cento del suo fabbisogno. La misura allo studio per la manovra avrebbe un costo di 2,5 miliardi di euro. Una norma simile è stata applicata in Francia per andare incontro agli autotrasportatori.

TASSE

Flat tax del 15% fino a 85mila euro per gli autonomi

La flat tax per tutti sognata dalla Lega non ci sarà nella manovra. Ma per gli autonomi il tetto della tassa forfetaria al 15% sui redditi l'anno prossimo salirà da 65 a 85mila euro. Per i dipendenti salta anche la versione ribattezzata "incrementale" della flat tax. Si era pensato infatti di prevedere una imposizione del 15% sull'incremento di reddito conseguito nell'anno rispetto ai redditi dichiarati nei tre anni precedenti. Ma poi l'ipotesi è stata accantonata.

«Vorremmo estendere la flat tax incrementale ai dipendenti ma i numeri sono robusti ed è più complesso farlo», ha detto il vice ministro, Maurizio Leo. La flat tax incrementale (su qualsiasi incremento di reddito) dovrebbe invece essere riservata ai lavoratori autonomi in alternativa al regime forfettario. Per il mondo del lavoro dipendente le novità riguardano invece una più generosa detassazione dei premi aziendali di risultato, legati alla contrattazione di secondo livello. Attualmente sono sottratte all'imposta ordinaria le somme fino alla soglia di 3 mila euro, con una tassazione al 10 per cento: questa scenderebbe al 5, mentre sulla quota eccedente si verserebbe il 15, quindi comunque meno dell'aliquota marginale Irpef.

REDDITO

Arriva la stretta per chi può ancora lavorare

Sterzata netta in arrivo sul reddito di cittadinanza, con una stretta che consentirà anche di recuperare risorse. Della misura di bandiera del governo Conte I varata nel 2019 verrà conservata la funzione assistenzialistica per chi non può lavorare, puntando a un limite temporale per chi è invece abile al lavoro: 18 mesi di reddito con sei mesi di stop da dedicare alla formazione in vista del reinserimento lavorativo, poi un décalage di 12 mesi. Attualmente è prevista una riduzione dell'assegno dopo il primo rifiuto dki una offerta di lavoro e la revoca dopo il secondo no. Il governo vuole arrivare allo stop già dopo il primo rifiuto. «Arriviamo a un percorso di 36 mesi di reddito e poi si esce», ha detto il sottosegretario al Lavoro della Lega, Claudio Durigon. La revisione «era nel nostro programma - ha detto ancora Durigon - e si deve scongiurare che diventi un reddito vitalizio per quelle persone che possono lavorare». Le famiglie che hanno iniziato a percepire l'aiuto nei primi mesi (aprile, maggio, giugno 2019) di entrata in vigore del sostegno, circa 860mila nuclei, sono rimasta in oltre un caso su due (457mila nuclei, pari al 53%) nella misura per tutta la durata possibile, quindi fino a settembre 2022, ultimo mese considerato in un recente rapporto dell'Inps.

I rincari di luce e gas

Bollette, arriva lo scudo tre mesi a tariffa tutelata per condomini e negozi

▶L'obbligo di passaggio al mercato libero rimandato alla fine dell'inverno da Arera ▶Fino al primo aprile resteranno in vigore i vecchi contratti di fornitura di energia

LA DELIBERA

ROMA Condomini e microimprese, come negozi e ristoranti, possono tirare un sospiro di sollievo. Quelli che usufruiscono del servizio di maggior tutela, che oggi presenta le tariffe più convenienti, potranno continuare a farlo fino al primo aprile del prossimo anno. Una piccola boccata di ossigeno, ancora 4 mesi di scudo contro i rincari dell'energia. L'Arera infatti ha prorogato al 1° aprile del 2023 la data di attivazione del servizio a tutele graduali per le microimprese e per i clienti non domestici, i condomini appunto, che stando a quanto previsto dalla legge sulla concorrenza avrebbero dovuto dire addio al servizio di maggior tutela già a partire dall'inizio del prossimo anno. Come noto, il servizio di maggior tutela è contrassegnato da condizioni economiche e contrattuali regolate dall'Arera, che di recente ha anche modificato il meccanismo di aggiornamento delle tariffe gas per gli utenti sotto tutela, introducendo monitoraggi mensili e non più trimestrali.

LO SCENARIO

Per la fornitura di energia elettrica delle piccole imprese e delle microimprese con potenza impegnata superiore a 15 kW, la tutela di prezzo è terminata nel 2021. Il passaggio al mercato libero delle altre microimprese era previsto come detto tra poco più di un mese. Ora il dietrofront. «Nel periodo tra il 1° gennaio 2023 e il 1° aprile 2023 le microimprese e i clienti non domestici che ancora non avranno scelto un venditore del mercato libero, saranno serviti transitoriamente ancora dal proprio esercente la maggior tutela, alle stesse condizioni, con continuità della fornitura», ha comunicato l'Autorità. Tuttavia nel periodo in oggetto verrà vietato ai clienti non domestici di chiedere il rientro nel servizio di maggior tutela se già titolari di un contratto a condizioni di libero mercato. «La decisione sulla proroga – si legge in una nota dell'Arera – si è resa necessaria per il differimento di oltre due mesi delle date di svolgimento delle procedure concorsuali che avrebbero dovuto assegnare il servizio a inizio ottobre scorso». L'Autorità aveva già differito le tempistiche per le procedure di gara a causa dell'attacco informatico subito dal gruppo Gse alla fine di agosto. Con la pubblicazione, da parte di Acquirente unico Spa, del regolamento di gara aggiornato con le nuove date, si rendono necessari tre mesi dalla pubblicazione dei relativi esiti per il trasferimento dei clienti ai nuovi esercenti del servizio a tutele graduali, ha specificato sempre l'Autorità.

I PREZZI

Se nel mercato tutelato i prezzi luce e gas vengono determinati dall'Arera, in quello libero invece è il fornitore a dettare i prezzi. In precedenza, con il decreto Aiuti quater il governo Meloni ha allineato per le famiglie la fine delle tutele di prezzo per il gas, prevista il prossimo 1° gennaio 2023, alla scadenza fissata per il mercato elettrico (10 gennaio 2024). Per chi è già nel mercato tutelato non cambia nulla: ha semplicemente più tempo a disposizione per migrare verso il mercato libero. Mentre chi si trova nel mercato libero, se insoddisfatto, può chiedere di tornare al servizio di tutela. Secondo gli ultimi dati forniti dall'Arera, sono circa 7,3 milioni i clienti domestici ancora in condizioni di tutela nel settore gas, su un totale di 20,4 milioni, il 35% circa. La bolletta del gas di ottobre è scesa del 12,9% rispetto al terzo trimestre di quest'anno per le famiglie italiane in regime di mercato tutelato. La spesa per la famiglia tipo nell'anno scorrevole, quindi tra l'1 novembre 2021 e il 31 ottobre 2022, è stata pari a 1.702 euro, +67% rispetto ai 12 mesi precedenti.

Francesco Bisozzi

Il prezzo del gas

Andamento nell'ultimo trimestre sul mercato di Amsterdam. Valori in euro al MWh

349,9 — 26 AGOSTO
223 — 28 SETTEMBRE
108,9 — 18 NOVEMBRE*

1 Ago, 15 Ago, 29 Ago, 12 Set, 26 Set, 10 Ott, 24 Ott, 7 nov, 18 nov

Riempimento stoccaggi

Paese	%
ITALIA	94,7%
Germania	99,98%
Francia	99,1%
Unione Europea	95,4%

Fonte: Ice Amsterdam — *Aggiornato alle ore 18 — GEA-Withub

LA SPESA COMPLESSIVA LA FAMIGLIA TIPO, TRA NOVEMBRE 2021 E OTTOBRE 2022 HA SUBITO UN INCREMENTO MEDIO PARI AL 67%

Il nuovo federalismo

TRA ROMA E VENEZIA

A Roma Giorgia Meloni ha voluto un incontro sull'autonomia con 5 ministri. A Venezia Luca Zaia ha riunito gli esperti della delegazione trattante

Frenata sull'autonomia «Insieme a Roma capitale e riforma presidenziale»

▶Vertice tra Meloni e cinque ministri I tempi: «si procederà parallelamente»

▶Salvini e Zaia: «L'incontro è andato bene» Lollobrigida: «Nessuno deve restare indietro»

IL DIBATTITO

VENEZIA Giorgia Meloni l'aveva detto il 25 ottobre, durante l'illustrazione alla Camera del programma del Governo. E, sempre a Montecitorio, dove ieri il presidente del Consiglio ha voluto un incontro con i due vicepremier Matteo Salvini e Antonio Tajani, con il ministro per gli Affari regionali Roberto Calderoli e, videocollegato da Bruxelles, con il ministro per il Sud Raffaele Fitto, il concetto è stato ribadito: autonomia differenziata e riforma presidenziale procederanno «parallelamente». Assieme, tra l'altro, a Roma Capitale. Un freno alle aspettative del Nord? Ufficialmente, sia da parte della Lega che di Fratelli d'Italia, si sostiene il contrario. Per Salvini l'incontro è andato «molto bene». Idem per il governatore del Veneto Luca Zaia, che in mattinata a Venezia ha riunito la delegazione trattante e che del vertice romano ha riferito di aver avuto «ottime notizie»: «Dire no a priori all'autonomia vuol dire disconoscere la Costituzione». Positivo anche il giudizio del senatore e coordinatore veneto di FdI, Luca De Carlo: «Una tappa importante». E lo stesso vale per il senatore dell'Udc, Antonio De Poli: «C'è determinazione nel rispettare gli impegni assunti». Ma, proprio perché autonomia e presidenzialismo hanno percorsi differenti (per la prima basta una legge ordinaria anche se da approvarsi a maggioranza assoluta, per la seconda serve una doppia lettura dello stesso testo da parte del Parlamento a distanza di almeno tre mesi), va da sé che l'una dovrà quantomeno aspettare l'altra. Difficile, dunque, che l'autonomia possa essere approvata entro il 2023 come affermato dal governatore del Friuli, Massimiliano Fedriga.

CALDEROLI INSISTE: «QUESTO È IL GOVERNO DEL FARE PRIMA FACCIAMO E MEGLIO È»

Se non è un freno, è comunque un atteggiamento di prudenza. E di "ricucitura" con il Sud, allarmato dalla fuga in avanti della Lega. Insomma, si spiega da fonti di FdI, avanti con giudizio: l'autonomia si farà ma salvaguardando l'unità nazionale e tenendo conto che si tratta certamente di un tema molto caro al Nord, ma che non è appannaggio del Carroccio visto che, anche in quelle aree, quello di Giorgia Meloni è ormai il primo partito.

I COMMENTI

«Abbiamo condiviso la strada e il percorso sia sull'autonomia sia sul presidenzialismo sia su Roma Capitale», ha detto Calderoli. Che comunque non molla: «Una è una legge costituzionale e una è una legge ordinaria, ma ragionevolmente i tempi che porteranno alla definizione credo saranno molto simili». Il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida: «Lavoreremo in parallelo su autonomia e presidenzialismo in modo da portare avanti i punti programmatici, includendo anche i poteri di Roma Capitale». E i timori del Sud? Lollobrigida: «Non deve rimanere indietro nessuno. Il governo Meloni si ispira della sussidiarietà, al principio dell'unità nazionale. C'è una condivisione ampia». Quanto ai tempi, l'esponente di FdI non si è sbilanciato: «Andranno verificati anche con gli altri ministri tra cui il responsabile delle Riforme, Casellati, che è centrale in questa vicenda». Netto Calderoli: «Questo è il governo del fare e prima facciamo meglio è». E delle obiezioni dei governatori del Sud, ecco cosa pensa il ministro leghista: «Quando le richieste sono legittime verranno accolte, quelle strumentali no». Fitto: «Non ci sarà nessun provvedimento che punta a dividere il Paese».

LE CRITICHE

«Il disegno di legge Calderoli è assolutamente insostenibile», ha detto il presidente della Campania Vincenzo De Luca. Preoccupato il presidente della Puglia, Michele Emiliano: «La notizia più grave non è l'autonomia, che è già andata un po' in soffitta, ma la volontà di procedere col presidenzialismo». E il segretario del Pd veneto, Andrea Martella: «L'autonomia va realizzata con una legge quadro, i Lep e il rispetto della Costituzione».

Alda Vanzan

IN VIDEO
La giornalista veneziana Marina Nalesso alla conduzione del Tg2 con un rosario al collo. Ora è portavoce del ministro della Cultura

Sangiuliano sceglie la giornalista Rai del caso-crocefisso

LA SCELTA

VENEZIA «Io sto con Marina», aveva scritto su Facebook Giorgia Meloni, all'epoca "solo" presidente di Fratelli d'Italia. Era il 17 agosto 2018 e sui social si era nuovamente scatenata una polemica contro la giornalista veneziana Marina Nalesso perché conduceva il Tg1 con un rosario al collo. L'esponente di FdI aveva preso le sue parti: «In una Nazione dove il servizio pubblico è stato perennemente influenzato dalla politica, è singolare che faccia scandalo una professionista con addosso il simbolo della propria fede. Io sto con Marina!».

Quattro anni - e ulteriori polemiche dopo - Marina Nalesso continua a indossare i suoi rosari, ma non conduce più il telegiornale: il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, che al Tg2 fino alla formazione del Governo era il suo direttore, l'ha voluta al proprio fianco come portavoce. Precisamente: responsabile della comunicazione del dicastero della Cultura.

CHI È

Classe 1971, Maria Nalesso è veneziana di Carpenedo, un quartiere della terraferma veneziana. Ha studiato al liceo classico Raimondo Franchetti, poi la laurea in Giurisprudenza a Padova. I primi passi nel giornalismo ad Antenna Tre, nel 2004 l'approdo in Rai. Nalesso non ha mai nascosto la propria fede cristiana, ma quando, nel 2016, si è presentata alla conduzione del Tg1 con un crocifisso al collo, sono iniziate le contestazioni. Aveva detto: «Questo per me è il più grande simbolo e segno d'amore che esista al mondo, il simbolo di colui che ha dato la sua vita per la nostra salvezza».

Quella volta, a difenderla, era stato Matteo Salvini: «Qualche cretino a sinistra vorrebbe impedire alla giornalista Marina Nalesso di indossare il crocifisso quando conduce il tg. Ma dove siamo finiti in Italia? Libertà per i nostri simboli e la nostra cultura, no al pensiero unico». Sempre il leader della Lega nel 2019, in occasione di altre critiche sui social, era tornato sull'argomento: «Secondo qualche radical chic indossare il crocifisso "fa impressione". Sì al velo, no alla croce. Siamo alla follia».

LA VENEZIANA MARINA NALESSO CAPO UFFICIO STAMPA DEL MINISTRO DELLA CULTURA

Contestazioni che si sono ripetute periodicamente. L'ultima volta lo scorso ottobre quando Marina Nalesso ha condotto l'edizione del Tg2 delle 20.30 con al collo uno dei suoi rosari. Ora il suo ex direttore Sangiuliano l'ha chiamata al ministero.

(al.va.)

La gestione degli sbarchi

La Francia fa dietrofront «Collaboriamo con l'Italia» Metà dei migranti respinti

▶L'Eliseo corregge la rotta su Ocean Viking «Profughi conteggiati nelle ricollocazioni»

▶Sulle 234 persone sbarcate a Tolone, ben 123 dovranno essere rimpatriate

LA GIORNATA

PARIGI Il picco è passato. Tra la Francia di Macron e l'Italia di Meloni, pace forse non è fatta, ma non si spara più. Ieri segnali di distensione sono arrivati dall'Eliseo, fino a oggi rimasto in verità piuttosto silenzioso, almeno davanti alle quinte, sulla vicenda dell'Ocean Viking. «È stato un brutto gesto» hanno fatto sapere fonti vicine a Macron riferendosi al rifiuto del governo di Roma di lasciar approdare in un porto italiano la nave con a bordo 234 migranti, poi sbarcati a Tolone. Ma, hanno aggiunto, «l'importante è ora continuare la cooperazione e non fermarsi a questo episodio». Fino ad oggi è stato il ministro dell'Interno Gérald Darmanin, considerato il rappresentante dell'ala più dura della maggioranza presidenziale, a gestire lo scontro. Darmanin non si è fatto pregare e ha più volte martellato che ci sarebbero state «conseguenze gravi sulle relazioni bilaterali» elencando le possibili misure di ritorsione: oltre un aumento dello spiegamento di forze dell'ordine alle frontiere con l'Italia, anche il rifiuto francese di rispettare gli accordi previsti dal meccanismo volontario di solidarietà europea che prevedeva «il ricollocamento in Francia di 3500 tra i migranti sbarcati in Italia». In realtà, almeno a leggere i testi dell'accordo sottoscritto da 18 paesi, i migranti che la Francia si è impegnata ad accogliere tra quelli eleggibili all'asilo e sbarcati in Italia sono tremila.

La nave Ocean Viking, dell'Ong Sos Mediterranée, ormeggiata nel porto francese di Tolone

LA STRATEGIA

Ieri le fonti dell'Eliseo hanno temperato la severità delle misure punitive e hanno fatto sapere che il meccanismo europeo di solidarietà (che prevede sostegni finanziari o di ricollocamento dei migranti verso i paesi di primo approdo) resta in vigore. Resterà un'unica correzione di tipo contabile: «Le persone sbarcate a Tolone saranno sottratte dal numero di migranti che la Francia accoglierà quest'anno in base al meccanismo di solidarietà con l'Italia». Il principio di solidarietà, dunque, resta. E anche la necessità di collaborare. «Dobbiamo lavorare insieme per trovare soluzioni efficaci all'immigrazione»: questa la frase che viene ripetuta a Parigi. Se la sintonia e la simpatia dei tempi del governo Draghi sono un ricordo, ci sono però dei punti fermi che possono costituire la base di un matrimonio di convenienza: «Rispettare il sistema europeo concordato» e «riavviare un dialogo di lavoro». Che la gestione dell'immigrazione sia difficile la Francia lo sta sperimentando anche a Tolone: la creazione di una zona extraterritoriale temporanea, la cosiddetta zona di "attesa internazionale", instaurata in un centro vacanze vicino a Tolone per gestire nel modo più "chirurgico" possibile lo sbarco, non sta funzionando. Anche la "solidarietà" mostrata da undici paesi europei che si sono detti disposti ad accogliere gruppi di migranti sbarcati (la Germania, per esempio, è pronta ad accoglierne ottanta) non sembra decisiva.

«L'IMPORTANTE È CHE LA COOPERAZIONE VADA AVANTI» E GLI ACCORDI CON L'EUROPA NON VENGONO PIÙ MESSI IN DISCUSSIONE

I RIMPATRI

Sulle 234 persone a bordo dell'Ocean Viking, ben 123 hanno ricevuto «parere sfavorevole» al diritto d'asilo da parte degli agenti francesi dell'immigrazione: dovranno essere ricondotti nei paesi d'origine. Dei 44 minorenni non accompagnati sistemati in strutture d'accoglienza, 26 sono già fuggiti. Probabilmente cercano di raggiungere familiari o conoscenti in altri paesi europei, Norvegia, Svezia o Danimarca. Nel frattempo, il giudice delle libertà di Aix-en-Provence ha stabilito che il confinamento imposto nella zona extraterritoriale è illegittimo e ben 108 migranti che hanno presentato ricorso sono ora liberi di lasciare il centro. «La situazione cambia di minuto in minuto» ha ammesso ieri il ministero dell'Interno. Alle critiche continue della destra e dell'estrema destra (ieri Marine Le Pen ha dichiarato che il «governo è stato umiliato dalla fuga dei 26 minori») si sono unite quelle delle associazioni. Il sindacato degli avvocati di Francia ha in particolare puntato il dito contro la «zona internazionale»: «Una soluzione sbagliata e insostenibile». E suonano come un atto distensivo, anche se il contesto è molto lontano dall'Italia e dall'Europa, le frasi pronunciate ieri da Emmanuel Macron al vertice economico Asia-Pacifico a Bangkok: «I francesi – ha detto il presidente, attirandosi critiche in patria – sono orgogliosi e anche un po' arroganti, ma la verità è che dubitiamo molto di noi stessi, a volte anche troppo».

Francesca Pierantozzi

Golfo Persico, Di Maio in lizza E Casini: sono con lui

Luigi Di Maio

IL PERSONAGGIO

ROMA Luigi Di Maio, ex ministro degli Esteri, è il candidato della Ue per ricoprire il ruolo di inviato speciale nel Golfo Persico. Indicazione che ha provocato alcune reazioni polemiche della maggioranza di centrodestra. A difendere Di Maio, però, è intervenuto Pier Ferdinando Casini, senatore eletto da indipendente nelle file del centrosinistra: «Sarò un po' all'antica, ma tifo sempre per l'Italia. Sia quando il presidente del Consiglio pro tempore la rappresenta ai tavoli internazionali, sia quando uomini di governo italiani sono proposti in incarichi di responsabilità. Bisognerebbe perdere le cattive abitudini di utilizzare i palcoscenici internazionali per polemiche nostrane».

LA PROCEDURA

Rispetto ai dubbi avanzati dal centrodestra (la Lega: «chiarezza sull'indicazione di Di Maio»; Gasparri: «La Meloni non può appoggiare questa designazione») è intervenuto sia il ministro degli Esteri Antonio Tajani, spiegando che «il nome di Di Maio è stato proposto dal precedente governo», sia fonti della Ue che hanno spiegato come la scelta sia dell'Alto rappresentante Joseph Borrell ma su nomi fatti dai singoli governi.

Corridoi umanitari e flussi regolari il piano che l'Italia porterà a Bruxelles

LA STRATEGIA

ROMA Quasi un Cdm. Per riaprire il dossier migranti Giorgia Meloni, tornata dal G20 di Bali, convoca in trasferta nei suoi uffici a Montecitorio i ministri in prima linea sul fronte degli sbarchi. I vicepremier Antonio Tajani e Matteo Salvini, i titolari del Viminale e della Difesa Matteo Piantedosi e Guido Crosetto, da Chigi il sottosegretario Giovanbattista Fazzolari e l'autorità delegata ai Servizi Alfredo Mantovano, insieme alla direttrice del Dis Elisabetta Belloni.

IL PIANO

La missione? Definire la proposta italiana da presentare al Consiglio Giustizia e Affari interni convocato a Bruxelles per venerdì prossimo, il 25 novembre. Dopo il braccio di ferro con la Francia per il caso Ocean Viking, il governo vuole prendere l'iniziativa in Ue. Due i canali seguiti. Da una parte la trattativa sotto traccia con la Commissione Ue per chiedere un nuovo accordo sui ricollocamenti. E scongiurare nuove «contrapposizioni tra Paesi europei» che, ha detto ieri Raffaele Fitto dal Consiglio Affari generali Ue, «non servono a nessuno».

94mila

Il numero totale dei migranti sbarcati in Italia dall'inizio dell'anno secondo il cruscotto statistico del ministero dell'Interno

Il lavorio diplomatico, grazie anche alle recenti missioni europee di Tajani e Piantedosi, segna qualche successo. Come le aperture della Commissione e di alcuni Stati nordeuropei alla «revisione» - leggasi «stretta» - delle regole per i salvataggi in mare. Ovvero la proposta italiana di un codice di condotta per le Ong nel Mediterraneo su cui trovare una convergenza a Bruxelles. O ancora, ma qui le resistenze restano granitiche, la proposta del governo italiano di individuare in modo chiaro nel nuovo accordo lo Stato di bandiera della nave di soccorso come responsabile del ricollocamento dei migranti.

Dall'altra le prossime mosse sul fronte interno. A partire dal decreto flussi, su cui ieri pomeriggio si è tenuta una riunione di tecnici della Farnesina, del Viminale e del ministero della Giustizia. L'intenzione, spiegano fonti di governo, è aumentare il numero di lavoratori subordinati, autonomi, stagionali che ogni anno entrano attraverso canali regolari in Italia. Superando la cifra record segnata con il governo Draghi lo scorso anno, con una quota massima prevista di 69.700 migranti. Con un messaggio chiaro, riassunto ieri da Piantedosi a margine della riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza in prefettura a Napoli: «Il sogno migratorio dei giovani provenienti dall'Africa lo dobbiamo gestire noi e i Paesi da cui provengono, non certo i trafficanti». E quindi, «la fermezza che vogliamo opporre e mantenere per respingere i traffici illegali deve essere compensata con canali di flussi di ingresso legali e da un corridoio umanitario, siamo gli unici a farlo già in Europa». Sul primo fronte in pressing ci sono le associazioni di categoria. Tra le altre Coldiretti, che tramite il presidente Ettore Prandini ha chiesto al governo di accelerare con il decreto flussi per permettere l'ingresso di «almeno centomila» lavoratori migranti stagionali e supplire alla carenza di manodopera nel settore agricolo, sottraendo peraltro terreno al caporalato.

VERTICE ALLA CAMERA TRA IL PREMIER, I DUE VICEPREMIER, IL MINISTRO PIANTEDOSI IN VISTA DELLA RIUNIONE UE DEL 25 NOVEMBRE

I CORRIDOI UMANITARI

Il Viminale è al lavoro sul testo e pensa all'individuazione di «percorsi premiali» per quei Paesi nordafricani, come la Tunisia, che collaborano con l'Italia e da cui il flusso di partenze è continuo.

Quanto al fronte dell'accoglienza, il governo è deciso a continuare e anzi potenziare l'esperienza dei corridoi umanitari a cui da anni collaborano entità religiose come la Comunità di Sant'Egidio o la Chiesa evangelica. Proprio per le prossime settimane, a cavallo tra novembre e dicembre, è previsto l'arrivo di un centinaio di migranti dalla Libia attraverso un corridoio gestito insieme all'Unhcr, l'agenzia dell'Onu per i rifugiati. È questa una delle «esperienze che vanno messe a sistema» di cui ieri ha parlato a Napoli Piantedosi, «dobbiamo renderle istituzionali per essere il contraltare delle necessarie azioni di fermezza».

Fra. Bec.

Tensioni nella Lega

L'intervista Roberto Marcato

«Non mi fanno candidare? Allora sfiderò Salvini»

▶L'assessore: «Se in Veneto non toglieranno l'incompatibilità riservata ai soli "regionali" correrò per la segreteria federale»

Roberto Marcato è pronto a sfidare Matteo Salvini per sfilargli la poltrona di segretario federale della Lega. Se fosse, si passerebbe dal "capitano" al "bulldog". E, va da sé, come in un terremoto cambierebbe l'epicentro: il Veneto non sarebbe più la periferia dell'impero, le decisioni non verrebbero più calate dall'alto, cioè da via Bellerio, le scelte - tutte, a partire dalle candidature per il Parlamento - verrebbero prese "qui" e non più "lì". Questo dicono i *lighisti* sempre più insofferenti all'egemonia lombarda. Roberto Marcato, padovano, tra i fondatori della Liga per Salvini Premier, si limita a sorridere. E per uno che è soprannominato "bulldog" è tutto dire.

Assessore Marcato, la telenovela dei congressi della Lega–Liga è ferma allo scorso 11 novembre, quando il consiglio nathional - cioè veneto - del partito ha chiesto al livello superiore, cioè al consiglio federale di via Bellerio a Milano, di modificare il regolamento per i congressi provinciali. Da allora così successo?
«Il consiglio *national* della Liga ha chiesto unanimemente di modificare il Regolamento per i congressi provinciali eliminando le incompatibilità che erano state previste solo ed esclusivamente per i "regionali"».

Cioè i consiglieri regionali e gli assessori regionali non possono candidarsi alla carica di segretario provinciale del partito. Avete avuto risposte da via Bellerio?
«Non che mi risulti».

Però i congressi provinciali stanno per essere celebrati: domani, domenica 20 novembre, sarà nientemeno che il ministro e segretario federale Matteo Salvini a sovraintendere il primo congresso provinciale in programma, quello di Bergamo. Con quale regolamento?
«Bella domanda. Se il congresso provinciale di Bergamo sarà celebrato con il regolamento che il Veneto ha chiesto di cambiare, le possibilità sono solo due».

Quali?
«La prima è che il congresso di Bergamo si faccia con il regolamento originario, quello arrivato da via Bellerio, ma destinato però a essere cambiato, come appunto chiesto dal Veneto. In tal caso, va da sé che il congresso di Bergamo rischia di essere annullato: ci sarebbe infatti una votazione che escluderebbe tra le candidature i consiglieri e gli assessori regionali».

Se invece il regolamento originario non venisse modificato, il congresso della Lega di Bergamo sarebbe valido, ma il peso politico del Veneto risulterebbe del tutto ininfluente. Ne conviene?
«Esatto, vorrebbe dire che il Veneto non conta niente».

Cosa succederebbe, invece, se il consiglio federale della Lega per Salvini Premier accogliesse le richieste di modifica del regolamento richieste dal Veneto?
«Intanto dovrebbe riunirsi la commissione federale statuto e regolamenti che è presieduta da Roberto Calderoli. Quindi dovrebbe pronunciarsi il consiglio federale».

Sta dicendo che la pratica è in mano al ministro attualmente impegnato sul fronte dell'autonomia? E quale potrebbe essere la tempistica in caso di accoglimento delle richieste di modifica arrivate dal Veneto?
«Appunto. Rischia di incepparsi tutto».

Assessore, ma lei vorrebbe candidarsi a una segreteria provinciale della Liga?
«No, ma se c'è questa incompatibilità dei "regionali" per il livello provinciale, immagino che permanga anche per il livello regionale».

Infatti da tempo lei è dato tra i papabili alla segreteria nathional. E si parla del "lodo Marcato", regole che le impedirebbero di candidarsi. Se fosse, cosa farà?
«Se non mi lasceranno candidare alla segreteria regionale, vorrà dire che mi candiderò alla segreteria federale della Lega». *(Sorride)*

"Bulldog" Marcato sta lanciando la sfida al "capitano" Salvini?
«Sto solo dicendo che mi candiderei».

A proposito di candidature: interpellato dal Corriere del Veneto a proposito del dopo Zaia in Regione Veneto, il sottosegretario Massimo Bitonci ha detto che «nella vita può sempre succedere di tutto». Potrebbe essere lui il prossimo candidato governatore?
«Ringrazio il collega, ma noi in Regione siamo abituati a vincere».

Alda Vanzan

COMPAGNI DI FELPA

Matteo Salvini e Roberto Marcato in campagna elettorale nel Padovano nel 2015

«IL CONGRESSO DI DOMENICA A BERGAMO? O SARÀ ANNULLATO OPPURE NOI NON CONTIAMO»

«BITONCI A PALAZZO BALBI PER IL DOPO ZAIA? GRAZIE VERAMENTE MA QUI NOI SIAMO ABITUATI A VINCERE»

La riforma

Il Friuli reintroduce le Province

La Giunta del Friuli Venezia Giulia ha «approvato in via definitiva il ddl per reintrodurre il livello di governo intermedio nello Statuto regionale. Il testo andrà in Aula a gennaio e prevede quelle modifiche statutarie necessarie per riportare le province in Fvg». Lo ha annunciato l'assessore alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti. Fra i principali contenuti dell'impianto normativo vi è la previsione di enti di area vasta a elezione diretta, intermedi fra la Regione e i Comuni, titolari di funzioni amministrative proprie e di quelle conferite con legge regionale.

Il killer delle tre escort ripreso in un video «È un cliente, si è tradito»

▶Lo stesso uomo comparirebbe in diverse angolazioni: prima di uccidere e poi in fuga

▶La colombiana assassinata per prima Le asiatiche si sono difese a vicenda

L'INCHIESTA

ROMA "Catturato" da alcuni video registrati dagli impianti di sorveglianza dell'area che, in 850 metri, si estende da via Durazzo a via Riboty. C'è un sospettato su cui si sta stringendo il cerchio della Squadra Mobile per gli omicidi delle tre prostitute, due cinesi e una colombiana. Le donne sono state accoltellate a morte giovedì mattina a distanza di poche ore e quasi certamente l'omicida è un uomo. Alcune immagini sono risultate utili a identificare il possibile sospettato. E, ad avvalorare il quadro, si aggiungerebbero diverse testimonianze di chi conosceva le due cinesi (una connazionale è stata ascoltata ieri in Questura) nonché le chat della donna colombiana e i messaggi via internet delle due asiatiche, più avvezze a usare la rete al posto dei cellulari per fissare gli appuntamenti. Senza contare la mole di tracce lasciate dall'assassino su entrambe le scene del crimine. A distanza di 24 ore dai tre omicidi si inizia a scorgere una "prospettiva" che confermerebbe quanto ipotizzato dopo il ritrovamento dei cadaveri: la mano che ha colpito è la stessa.

LA DINAMICA

Torniamo a giovedì, sono verosimilmente le 9-9.30 quando Martha Castano Torres, in arte Yessenia, classe 1957, riceve nella garçonnière di via Durazzo dove lavora con un'amica e la sorella, un nuovo cliente. Ma qualcosa va storto. La situazione precipita forse per una richiesta particolare non esaudita oppure per una pratica estrema. La donna viene colpita con un coltello che non è stato ancora ritrovato. È lei, secondo gli investigatori, a morire per prima. Poi il suo aggressore, che forse intende sfogarsi sessualmente non essendo riuscito a farlo come voleva con la colombiana, potrebbe aver cercato on-line un'altra occasione. Non ci vuole molto, diversi sono i siti di incontri e tra questi, cercando nella zona di piazzale Clodio, ecco che spunta l'annuncio di due donne cinesi che si mostrano probabilmente con foto "fake" seminude. Per incontrarle basta chiamare e dirigersi verso via Augusto Riboty, appena 850 metri da via Durazzo. Stesso quartiere, neanche dieci minuti a piedi.

ROMA I rilievi sul luogo del secondo delitto e a sinistra una delle vittime, la colombiana Martha Castano Torres

ELEMENTI UTILI ANCHE DALLE CHAT E IERI POMERIGGIO IN QUESTURA SONO STATI SENTITI DIVERSI TESTIMONI

A quell'ora il portone del palazzo al civico 28 è spalancato, il portiere è in servizio ma considerato l'alto numero di appartamenti, tra cui diversi studi legali, non c'è alcun motivo di suonare al citofono. Basta entrare, anche di corsa, e salire una mezza rampa di scale. Il sangue della prima vittima ha sicuramente macchiato i vestiti dell'assassino ma se questo indossava, per esempio, abiti scuri o una tuta nera o blu e magari è entrato correndo nessuno potrebbe averci fatto caso. A questo punto la porta si apre, nell'appartamento ci sono due donne, una più giovane, sui 25 anni, con la quale è verosimile credere che sia stato fissato l'incontro. Anche qui però qualcosa va storto: il problema è che nasce una colluttazione in quanto le donne sono due e la più anziana prova a soccorrere la ragazza. Quest'ultima verrà ritrovata nuda e accoltellata sul pianerottolo.

A piazzale Clodio, dove sono stati aperti due fascicoli per omicidio volontario aggravato, il procuratore Francesco Lo Voi e l'aggiunto Michele Prestipino stanno coordinando le indagini. Sono in corso le verifiche su entrambi gli appartamenti e su un centro massaggi di via Riboty che - ma al momento è un'ipotesi - potrebbe essere stato usato come "canale" per chi era in cerca di incontri e le due cinesi uccise. I corpi delle vittime sono stati portati al policlinico Agostino Gemelli dove nei prossimi giorni verranno eseguite le autopsie. Da una prima analisi i colpi inferti alla colombiana sono compatibili con quelli trovati su una delle due cinesi. Per l'assassino le ore potrebbero essere contate, nonostante sia riuscito a fuggire dopo i delitti. Da via Riboty sarebbe uscito da dove era entrato: l'ingresso principale, considerate le tracce ematiche visibili ancora ieri sulle scale dell'ingresso. Ma agli occhi elettronici della zona non è passato inosservato.

Alessia Marani
Camilla Mozzetti

Napoli, il maniaco dell'università: accusato di abusi su sei studentesse

▶Arrestato un tecnico di laboratorio di biologia Anni di violenze

L'INCHIESTA

NAPOLI Violenza sessuale continuata, aggravata per essere stata commessa all'interno di un luogo di istruzione frequentato dalla vittima. È questo il reato di cui dovrà rispondere G. M., 64 anni, tecnico di laboratorio presso il Dipartimento di Biologia dell'Università Federico II, arrestato, ieri mattina, dai carabinieri perché accusato di aver molestato, nel corso di diversi anni, non meno di sei studentesse. Il provvedimento, emesso dal gip del Tribunale di Napoli, è frutto di una complessa attività investigativa iniziata l'autunno scorso quando, una delle vittime, una studentessa al primo anno di Biologia, aveva deciso di denunciare le ripetute molestie cui il tecnico di laboratorio l'aveva sottoposta. Un incubo iniziato una mattina di novembre quando la ragazza, arrivata in facoltà prima dell'inizio delle lezioni, aveva conosciuto quello che si sarebbe rivelato, secondo il suo racconto, un predatore.

I FATTI

La chiacchierata cordiale del primo incontro ben presto avrebbe lasciato il posto agli approcci sempre più incalzanti dell'indagato che avrebbe più volte «allungato le mani». Una settimana dopo, con la scusa di mostrarle gli orari di alcune lezioni, l'indagato, anche candidato alle elezioni regionali, l'avrebbe attirata in un'aula deserta dove l'avrebbe più volte palpeggiata. Un dramma quello vissuto dalla giovanissima vittima che, però, è finito quando, sulla spinta dei genitori e del fidanzato, ha deciso non solo di sporgere denuncia ma anche di allertare gli organi universitari. È l'inizio di un effetto domino. Dalle verifiche interne si scopre che erano arrivate allo sportello di ascolto circa trenta segnalazioni sui comportamenti poco corretti dell'indagato. E alcuni mesi prima l'uomo era stato sospeso per la denuncia di una studentessa. Attraverso un suo profilo social l'indagato aveva lanciato una vera e propria invettiva contro "le paladine represse della castità e della moralità contro il maschio stupratore". Inizia un tam tam tra gli studenti con continui inviti a segnalare eventuali abusi subiti. Così altre ragazze prendono coraggio e si fanno avanti: testimonianze che finiscono nell'indagine dei carabinieri. C'è chi racconta di essere stata palpeggiata mentre era impegnata in una prova al microscopio, c'è chi parla di carezze lascive durante le sessioni di laboratorio e c'è chi anche racconta di come, in modo brusco, si sia sottratta alle attenzioni dell'indagato. Che in un'occasione avrebbe anche fatto i conti con la rabbia del fidanzato di una delle vittime, che l'ha fatto finire ko.

Luigi Sabino

Milano

Vallanzasca deve restare in carcere

Quasi 50 anni in carcere, con un vita da film, tra una sfilza di reati, anche omicidi, evasioni e codici di comportamento della mala milanese degli anni '70 e '80. Seppure sia «un uomo provato» Renato Vallanzasca, 72 anni, non può uscire da Bollate in libertà vigilata. Lo ha deciso, con l'ennesimo rigetto di una sua istanza, il Tribunale di Sorveglianza di Milano. Colpa dell'ennesimo «diverbio» con un agente della penitenziaria.

TURISMO Gli approdi all'isola del Tronchetto, "porta" di Venezia e base dei traffici della mala. A destra Loris Trabujo, indicato dalla Procura come uno dei capi dell'organizzazione

CONCLUSO IL PROCESSO CON RITO ABBREVIATO, ALTRI 56 IMPUTATI HANNO SCELTO DI DIFENDERSI DURANTE IL DIBATTIMENTO

"Mala" del Tronchetto: condanne per 54 anni anche se non era mafia

▶Prima sentenza contro 14 dei 21 imputati per l'organizzazione che controllava l'isola

▶Confermate le rapine, i reati fiscali e le estorsioni, ma pene ridotte e 7 assoluzioni

La sentenza

RITO ABBREVIATO, PENE PER 54 ANNI

Imputato	Richiesta PM	Sentenza
Loris Trabujo, 53, Marghera	18 anni	12 anni
Caludio Bozzola, 69, Mestre	5 anni	3 anni e 4 mesi
Riccardo Cargnelli "Ricky", 68, Venezia	5 anni	2 anni 2 mesi e 20 giorni
Daniele Corradini, 67, Venezia	10 anni	5 anni
Luciano De Rossi, 65, Mestre	2 anni	2 anni (sosp.)
Andrea Farinati, 60, Mestre	4 anni e 6 mesi	assolto
Massimo Fedrigo, 43, Annone Veneto (Ve)	3 anni e 4 mesi	assolto
Ivan Giantin, 50, Rubano (Pd)	10 anni	2 anni e 8 mesi
Antonio Guerrieri "Tonino", 78, San Donà	10 anni	2 anni
Giuseppe Laterza, 68, Mirano	5 anni	assolto
Salvatore Lodato, 58, Strà	6 anni	assolto
Nicola Marampon, 61, Padova	5 anni	2 anni 2 mesi e 20 giorni
Marco Padovani, 72, Padova	12 anni	6 anni
Fabio Seliciato Pintonello, 57, Saccolongo (Pd)	6 anni	2 anni
Festim Shemollari, 34, Cavallino Treporti	6 anni	5 anni
Luciano Statua, 67, Marghera	5 anni	assolto
Flora Stecca, 58, Padova	8 anni	3 anni
Pamela Trabujo, 27, Venezia	5 anni	2 anni (sosp.)
Riccardo Zago, 26, Quinto di Treviso	8 anni	3 anni
Maurizio Zennaro "Quagliotto", 59, Mestre	4 anni e 6 mesi	assolto
Davide Zulian, 51, Mestre	2 anni	assolto
Ignazio Alotto, 54, Siena	2 anni	2 anni (patteggiamento)

WITHUB

LA SENTENZA

MESTRE La "mala" del Tronchetto era un'organizzazione criminale, ma non di stampo mafioso. Lo ha stabilito la giudice per l'udienza preliminare di Venezia, Benedetta Vitolo, nella sentenza con cui, ieri pomeriggio, ha inflitto pene per complessivi 54 anni di reclusione a seguito della condanna di 14 delle 21 persone giudicate con rito abbreviato e al patteggiamento applicato ad un altro imputato. Ulteriori 54 accusati, tra cui i presunti boss Gilberto Boatto e Paolo Pattarello, sono stati rinviati a giudizio di fronte al tribunale: il dibattimento si aprirà il prossimo 19 aprile.

Il venire meno dell'accusa di associazione mafiosa (sia a livello di organizzazione, sia come aggravante per singoli episodi) appare come una pesante sconfitta per la Procura di Venezia, che ha insistito su questa linea nonostante, un anno fa, in sede di misura cautelare quella operante al Tronchetto fosse stata riconosciuta come associazione per delinquere "semplice" e mafiosi solo i comportamenti tenuti in alcune estorsioni e rapine.

IL RUOLO DI TRABUJO

Per la gup Vitolo dagli atti dell'inchiesta non emerge prova di un clima di intimidazione, paura e omertà di stampo mafioso, e la difesa degli imputati ha accolto la sua decisione con estrema soddisfazione, ma anche con qualche perplessità rispetto al fatto che l'accusa di associazione di stampo mafioso resta ancora a carico delle 56 persone rinviate a giudizio, sulle quali la decisione spetterà al tribunale.

Ieri, la pena più pesante - 12 anni di reclusione - è stata inflitta a Loris Trabujo, l'imprenditore impegnato nel settore del trasporto acqueo turistico, indicato dalla Procura come uno dei leader dell'organizzazione criminale, ritenuto responsabile di rapine, estorsioni e reati fiscali. Per lui il pm Giovanni Zorzi aveva chiesto 18 anni. Sei anni sono stati inflitti a Marco Padovani per rapina, armi e ricettazione, e 5 anni ciascuno a Festim Shemollari (collaboratore di Trabujo in varie rapine) e Daniele Corradini per una rapina a mano armata e un episodio di droga.

LE RICHIESTE

Trabujo, Corradini e Shemillari dovranno risarcire (con l'anticipo di una provvisionale di 150 mila euro) il motoscafista rapinato a Tronchetto. Il Gup ha disposto anche il risarcimento di Actv e Avm per le rapine subite (12 mila euro ciascuno), nonché del danno subìto da Comune di Venezia, Città metropolinata, Regione Veneto, presidenza del Consiglio, ministero dell'Interno e Cgil (con una provvisionale di 10mila euro ciascuno).

Gli assolti da tutte le accuse sono stati sette (Giuseppe Laterza, Maurizio Zennaro, Salvatore Lodato, Luciano Statua, Andrea Farinati, Massimo Fedrigo e Davide Zulian, oltre alla madre di Trabujo, Lucia Marazzi, prosciolta in sede di udienza preliminare) e le pene inflitte ai 14 condannati risultano molto più basse (ridotte quasi di due terzi) rispetto a quelle sollecitate dalla pubblica accusa, la quale aveva chiesto complessivamente 140 anni di carcere.

Il pm Giovanni Zorzi aspetta di leggere le motivazioni e si prepara a sostenere l'accusa a dibattimento, dove potrà nuovamente battersi per dimostrare che i metodi utilizzati dall'organizzazione criminale per il controllo del territorio erano tipicamente mafiosi.

Tra i 56 rinviati a giudizio compare anche l'avvocatessa Evita Della Riccia, imputata di concorso esterno in associazione mafiosa in relazione all'aiuto fornito al suo assistito Boatto, considerato dalla procura di natura illecita.

A dibattimento saranno giudicati anche il fratello e la compagna di Loris Trabujo, Denis Trabujo e Sara Battagliarin; l'ex componente della mala del Brenta, Antonio Pandolfo e l'imprenditore del settore tristico acqueo, Otello Novello, imputato di favoreggiamento nei confronti del gruppo criminale.

Gianluca Amadori

Varese Malnati (iPantellas) in ospedale

Rapina, comico picchiato «Ho rischiato di morire»

Il volto tumefatto, il labbro spaccato, un cerotto che copre i punti di sutura al sopracciglio destro. «Non sembra ma sto bene, grazie di cuore a tutti per i bellissimi messaggi di affetto», rassicura Jacopo Malnati. Il video del comico di Colorado, l'altra metà del duo rivelazione di YouTube iPantellas, vuole essere tranquillizzante, in realtà mostra la brutalità di un pestaggio dal quale il trentaduenne si è salvato solo grazie alla sua reazione. «Potevo morire», racconta poche ore dopo via social ai suoi seguaci da un letto del pronto soccorso.

AGGREDITO Jacopo Malnati

PISTOLA PUNTATA

Giovedì sera alle dieci e mezza Jacopo si trovava nel quartiere San Fermo di Varese, la sua città. «Ero appena salito in macchina, ho subito una rapina e un tentato omicidio da due ragazzi. Mi hanno puntato la pistola alla tempia e hanno provato a uccidermi. Strangolandomi per derubarmi», dice ancora scosso. E sul collo si vedono i lividi lasciati dalle mani che lo hanno stretto. «Io ho combattuto con tutte le forze e sono riuscito a suonare più volte il clacson per attirare l'attenzione». A quel punto i due hanno capito che non ce l'avrebbero fatta. «Con la pistola mi hanno colpito al viso per poi fuggire. Io sto bene, a parte un po' di punti. Ma sono molto spaventato. Mi dispiace vivere in un mondo così, non mi meritavo questa aggressione». Il suo pensiero va anche agli autori della tentata rapina. «Spero che rifletteranno a lungo su quello che hanno fatto, perché se fossi morto (e vi assicuro che mancava davvero pochissimo) si sarebbero devastate anche le loro vite».

L'allarme, grazie ai residenti della zona, è scattato subito, quando però sono arrivate le volanti gli aggressori erano già scappati. Ora indaga la squadra mobile di Varese, che sta raccogliendo le immagini delle telecamere di sicurezza del quartiere. L'ultima storia social di Jacopo era di ben altro tenore. È il video, pubblicato due giorni fa, del nuovo singolo "Temporale", brano realizzato con Daniel Marangiolo insieme al quale nel 2009 ha creato iPantellas. I due amici si sono conosciuti in un villaggio turistico, entrambi animatori, hanno scoperto che la loro comicità insieme funzionava bene e si sono lanciati su YouTube, dove oggi hanno 5,7 milioni di seguaci. Oltre ai 2,2 milioni su Instragram e un milione e mezzo su TikTok. Follower che stanno inondando Jacopo di messaggi di affetto.

Claudia Guasco

Napoli I videomaker: «Tutti tuoi nipoti»

SUI SOCIAL Nonna Rosetta Rinaldi, 89 anni, a Casa Surace

"Casa Surace" piange: addio a nonna Rosetta

Aveva 89 anni, per lei essere social voleva dire andare a fare la spesa e non essere una celebrità della rete, eppure è diventata una stella del web. Rosetta Rinaldi, la nonna di Casa Surace, era un miscuglio strepitoso di ironia e tradizione. Nel suo ultimo video dispensava consigli, alla sua maniera, sul risparmio energetico: «Sapete come sono arrivata alla mia età? Con i caloriferi a otto gradi. Allora sì che ti muovi». Ieri Casa Surace, il gruppo di videomaker campani che sette anni fa l'hanno coinvolta nell'avventura, ha annunciato che nonna Rosetta se ne è andata: «Addio nonna. Ti chiamiamo nonna, perché per tutti noi sei stata veramente una nonna, oltre che la nostra migliore amica. E oggi ci fa sorridere tra le lacrime chi ci fa le condoglianze, come fossimo tutti tuoi nipoti».

PROTAGONISTA PER CASO

Rosetta Rinaldi era nata nel 1933 a San Giorgio a Cremano, in provincia di Napoli, ma viveva a Sala Consilina (Salerno). Era la vera nonna di Beppe Polito, uno dei sette amici che nel 2015 cominciarono a girare video sulle differenze tra nord e sud, sulle difficoltà degli studenti fuori sede e temi di attualità. Ha raccontato lei il suo debutto: «Una volta serviva al cast una donna anziana che interpretasse il ruolo della nonna e mio nipote fece il mio nome. Dovevo girare solo un video, invece sono diventata la loro nonna ufficiale». E anche un po' di tutti, specie (ma non solo) a Napoli e dintorni: «Quando vado al supermercato mi fermano per un selfie, non posso camminare», diceva tre anni fa. Specialità di nonna Rosetta era la cucina, sui suoi fornelli c'era sempre un sugo a sobbollire e nel forno una torta che cuoceva. «Ti salutiamo con le ultime parole che hai detto per la nostra grande famiglia: "Stattaccort". Ci stiamo accorti, tranquilla. Ciao, nonna Rosetta», l'ultimo saluto di Casa Surace sui social. **(R.I.)**

Kiev: «Stop guerra prima della riconquista totale» Giallo sul razzo nucleare

▶Gli Usa: «Nessun colloquio con Mosca senza il coinvolgimento di Zelensky»

▶Buio e gelo per oltre 10 milioni di ucraini Il sindaco della capitale: «Non ci piegano»

LA GIORNATA

ROMA Buio, gelo, paura. Fino a cento tra missili e droni lanciati dai russi sulle città ucraine in un giorno, con l'obiettivo di distruggere le infrastrutture energetiche e cercare la complicità del "Generale Inverno", stavolta non per resistere a un'invasione come nelle guerre di Napoleone o nella Seconda guerra mondiale, ma per invadere e conquistare l'Ucraina spargendo il terrore tra la popolazione. In dieci milioni sono al buio. La luce va via per diverse ore nelle principali città. Senza luce e senza riscaldamento oltre un milione e mezzo, fino a 2 milioni di abitanti di Kiev, la capitale, circa la metà. In tutto il Paese in 10 milioni senza elettricità: il 40 per cento dei residenti, inclusi anziani, donne, bambini, soffre il gelo. Le temperature sono già sotto lo zero. Una guerra di conquista contro i civili, con l'obiettivo di fiaccare la determinazione degli ucraini. Il capo operativo dell'Ukrenergo, l'azienda dell'energia di Stato, Volodymyr Kudrytskyi, mette in guardia i concittadini. «Dovete prepararvi al peggio. Abbiamo capito che il nemico vuole distruggere tutto il nostro sistema di fornitura dell'energia, provocando lunghi black-out». Aggiunge che i tecnici stanno programmando altri black-out, non troppo lunghi e ben ripartiti. «Il deficit di energia è già enorme nella capitale», dice il sindaco di Kiev, Vitali Klitschko: «Uno dopo l'altro i quartieri finiscono al buio». Campione mondiale di pugilato, Klitschko è un combattente: «Gli strateghi militari di Putin pensano di piegarci, di farci arrendere, ma non funziona così. Putin sbaglia. Dopo ogni attacco missilistico, io parlo con i civili, con la gente comune, e non sono per niente abbattuti. Invece sono arrabbiati, sempre più arrabbiati, e pronti a difendere le loro case, le loro famiglie, il loro futuro».

GLI ATTACCHI

Nel frattempo, le autorità cercano di garantire l'elettricità agli ospedali e alle scuole. Ma i black-out arrivano fino alla confinante Moldova. I missili continuano a piovere su tutta l'Ucraina, a Kharkiv, a Zaporizhzhia dove sono morti due bambini coi genitori, e nel Donbass. Le artiglierie russe martellano target civili e militari. Il paradosso è che sul campo, invece, ad avanzare sono soprattutto gli ucraini, palmo dopo palmo. L'altra notte è partito il primo treno da Kiev a Kherson appena riconquistata, con i vagoni dipinti dagli artisti.

IL GIALLO DEL MISSILE

Alla paura del gelo si unisce lo spettro dell'arma tattica nucleare. Ieri, il portale ucraino "Defence Express" ha scritto che è stato abbattuto dalla contraerea un missile X-55, un vettore di armi nucleari a cui però era stata tolta la testata atomica. Forse un avvertimento? Scarsi i progressi sul fronte dei negoziati. Il leader turco, Erdogan, parla con Putin per tenere aperti i corridoi del grano. E gli Stati Uniti avvertono col portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale, John Kirby, che Washington non avrà "discussioni sulla pace in Ucraina senza che Kiev ne sia parte». Il Cremlino ha più volte cercato di sostenere che si può dialogare tra Russia e Usa direttamente, per mettere fine alla guerra, cercando di spezzare il fronte occidentale e la fiducia dell'Ucraina negli alleati. Ora Washington fa sapere che «non stiamo partecipando a discussioni sulla fine della guerra con la Russia». E da uno dei più stretti consiglieri di Zelensky, Mykhailo Podolyak, arriva una dichiarazione che a prima vista sembra una apertura ai negoziati ma a leggerla bene potrebbe anche avere un altro significato. «La guerra potrebbe finire prima che l'Ucraina liberi tutti i territori con mezzi militari». Poi, in risposta alle affermazioni del capo degli stati maggiori riuniti Usa, Mark Milley, per cui Kiev non riuscirà mai a riprendersi tutte le città occupate, ricorda che il 24 febbraio, giorno dell'invasione, tutti davano a zero per cento l'ipotesi che l'Ucraina potesse resistere. «Dopo nove mesi di guerra, siamo in piena controffensiva e stiamo facendo progressi effettivi nella de-occupazione del territorio». La guerra finirà prima, dice Podolyak, se avanzando ancora nelle regioni di Luhansk e Donetsk, cioè nel Donbass, per esempio in una città come Luhansk, «si innescheranno in Russia processi irreversibili, sia nelle élite politiche che all'interno della Federazione, e in questo modo la guerra potrebbe concludersi anche senza che avremo liberato tutto con mezzi militari». Perché Putin sarà stato spodestato dalla piazza o da un golpe.

Marco Ventura

LA CONTRAEREA HA ABBATTUTO NEGLI ULTIMI GIORNI ANCHE UN MISSILE ADATTO PER LE ARMI ATOMICHE MA SENZA LA TESTATA

Un frame del video diffuso dai media russi in cui si vedono i soldati del Cremlino giustiziati dai militari ucraini con colpi di mitra mentre sono stesi sul terreno. Al momento degli spari le immagini si oscurano e si sente solo l'esplosione dei colpi. Da Kiev finora non c'è stato alcun commento

Video choc dei soldati russi fucilati «Ci attaccavano». Indagine dell'Onu

L'ESECUZIONE

ROMA L'esecuzione non si vede. Ma si vedono soldati russi nelle uniformi mimetiche stesi a terra, disarmati. Agli ultimi due viene intimato di stendersi anche loro. Lo sguardo è terrorizzato, le mani in alto. Poi le immagini traballano e non si vede più nulla. Si sentono solo i colpi dei fucili automatici, dei mitra. E in un video che dovrebbe essere successivo all'esecuzione, la ripresa dall'alto dei dieci o più corpi inermi, con tracce di sangue. Prima della presunta esecuzione, il telefonino indugia su un giocattolo, un piccolo trattore rosso, sullo sfondo le rovine di una casa di campagna. Qui è passata la guerra. Qui si compie la vendetta.

L'ORRORE

In guerra, spesso, non si fanno prigionieri. E i russi denunciano i crimini degli ucraini. Il ministero della Difesa parla di «un omicidio deliberato di oltre dieci soldati russi uccisi con un colpo alla testa». E invita gli organismi internazionali a indagare, avvertendo che «Zelensky e complici saranno ritenuti responsabili». Nessun commento da Kiev. L'Ufficio delle Nazioni Unite per i diritti umani (Ohchr) fa sapere che sta esaminando il materiale. «Le accuse di esecuzioni sommarie vanno sempre prontamente, pienamente e efficacemente indagate, e gli autori considerati responsabili». I video fatti nelle battaglie coi telefonini sono una costante nei conflitti. Servono pure a motivare e galvanizzare i soldati. Sono trofei. È la brutalità della guerra. Gli ucraini denunciano in questi giorni camere di tortura e uccisioni di civili, non di militari, nei territori occupati dai russi e riconquistati a Kherson. I magistrati dell'Aja hanno già gli scaffali stipati di nomi e testimonianze. In gran parte si tratta di crimini russi, come a Bucha. Ma ci sono anche episodi attribuiti agli ucraini. Russi e ucraini hanno esposto pubblicamente i prigionieri di guerra, costringendoli a fare dichiarazioni contro i loro stessi comandanti. Quasi ogni giorno il leader ceceno, Kadyrov, posta su Telegram immagini e parole di prigionieri picchiati e costretti a dire cose terribili contro il proprio Paese. Video e documenti finiranno nei fascicoli che produrranno processi a guerra conclusa, sempre che sia possibile dare un volto e un nome ai criminali.

Ma.Ven.

Centinaia di dimissioni e uffici chiusi Caos Twitter, in fuga anche gli utenti

LA PROTESTA

WASHINGTON Cosa farà Twitter ora? La domanda lanciata da Elon Musk sul suo account Twitter suona più come una minaccia che un cinguettio mentre si consuma un nuovo dramma per il futuro del gigante social. Centinaia di lavoratori si sono dimessi nelle ultime ore dalla società di micro-blogging per non accettare le condizioni punitive di lavoro imposte dall'imprenditore in un ultimatum scaduto giovedì. Delusione, ironia e rabbia dilagano sui social mentre dipendenti postano messaggi di addio con la faccina di un emojii che saluta e gli hashtag #Lovewhereyouworked, (ama dove hai lavorato), #TwitterDown e #RIPTwitter.

È l'ultimo atto di una crisi di fiducia tra dipendenti e utenti scatenata dalla decisione di Musk di licenziare metà del personale in meno di un mese dalla sua acquisizione di Twitter per 44 miliardi di dollari. Celebrato dai suoi fan per il suo genio visionario e indipendente, Musk ha portato innovazione in molti settori, dalle automobili elettriche Tesla alla conquista dello spazio con SpaceX. Twitter non ha avuto finora lo stesso successo. Commentatori e analisti si domandano quanti dipendenti resteranno nella società di San Francisco dopo l'esodo di massa, e se sarà possibile continuare a gestire in sicurezza una piattaforma usata anche da governi in tutto il mondo. Secondo il Washington Post, istituzioni e aziende starebbero già studiando come salvare l'archivio dei post se Twitter cessasse di esistere.

GLI INGEGNERI LASCIANO IN MASSA CONTRO I DIKTAT DI MUSK. LUI RIABILITA GLI ACCOUNT CHE ERANO STATI CHIUSI

RIVOLUZIONE DIFFICILE

Sin dal suo insediamento a fine ottobre, quando entrò con un lavandino (sink, in inglese) nel quartier generale di Twitter per giocare sull'inglese «let it sink in», come a dire «fatevene una ragione», Musk ha sfidato le critiche con ironia tagliente e decisioni radicali.

Dopo aver eliminato il lavoro da remoto e licenziato metà dei 7.500 dipendenti a tempo pieno, ha tagliato migliaia di dipendenti a contratto la scorsa settimana. L'ultima scossa è stata l'ultimatum di mercoledì scorso, quando ha scritto ai dipendenti di decidere se restare e lavorare «estremamente sodo» o andare via il giorno dopo con tre mesi di paga anticipati. Musk ha detto che intende trasformare Twitter in una macchina che fa profitti, contando su abbonamenti a pagamento per compensare le pubblicità in calo, ed eliminare bot e account falsi.

Twitter non è stata l'unica big tech a congelare assunzioni e a tagliare la forza lavoro. Meta, Google e Amazon hanno fatto lo stesso. In parte, è anche la conseguenza del calo di domanda dopo il boom inatteso dovuto alla pandemia. La rivoluzione di Musk non ha per ora avuto successo. Lo stesso imprenditore ha ammesso di aver sbagliato a licenziare dei dipendenti che lo avevano criticato. L'introduzione di una verifica degli account a pagamento è stata utilizzata da utenti con account falsi per prendersi gioco della piattaforma e ha costretto l'azienda a ripensare la strategia del programma "Twitter Blue". Pubblicamente, Musk ha risposto alle ctitiche con ironia tagliente, rilanciando meme virali ai suoi 116 milioni di followers, come una foto di giovani davanti a una tomba al cimitero con il logo dell'uccellino. Ma nel pomeriggio di ieri, in pieno esodo di lavoratori, ha convocato d'urgenza i dipendenti che scrivono software per una riunione al quartier generale a San Francisco, chiedendo di prendere l'aereo se necessario. L'obiettivo appare essere quello di far fronte alla carenza di ingegneri.

All'interno di una giornata a dir poco complessa, Musk ha poi annunciato di aver riabilitato gli account di Kathie Griffin, Jorden Peterson e Babylon Bee, che erano stati cacciati dalla piattaforma, ma, ha precisato, di non aver «ancora preso nessuna decisione su Donald Trump».

Antonella Ciancio

Gli slogan contro Elon Musk proiettati sugli uffici di Twitter di San Francisco (foto ANSA)

Economia

CONFCOMMERCIO RILEVA UN CALO DEI CONSUMI A OTTOBRE DELL'1,4%: TAGLIATI VESTITI E ALIMENTARI

Carlo Sangalli
pres. Confcommercio

economia@gazzettino.it

G | Sabato 19 Novembre 2022
www.gazzettino.it

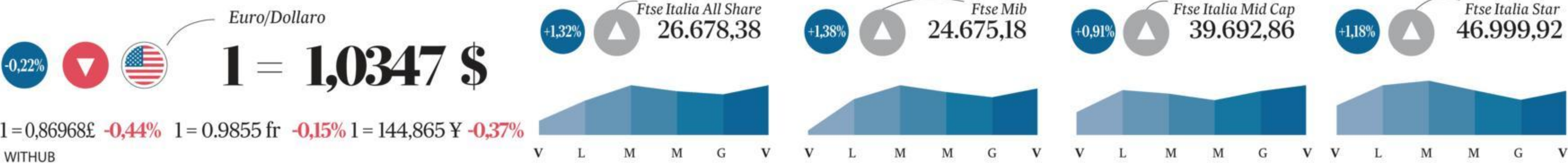
Euro/Dollaro

1 = 1,0347 $

1 = 0,86968£ -0,44% 1 = 0.9855 fr -0,15% 1 = 144,865 ¥ -0,37%

WITHUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	+1,32%	26.678,38
Ftse Mib	+1,38%	24.675,18
Ftse Italia Mid Cap	+0,91%	39.692,86
Ftse Italia Star	+1,18%	46.999,92

V L M M G V

Confindustria Veneto Est, è il 28 l'assemblea della grande fusione

▶In Fiera a Padova il voto sulla proposta di integrare le associazioni di Venezia, Rovigo, Treviso e Padova

▶La nuova struttura metropolitana sarà la seconda più grande d'Italia: 5mila imprese e 270mila addetti

IMPRESE

TREVISO Sancirà - salvo a questo punto improbabili sorprese nelle urne - la nascita ufficiale della seconda associazione territoriale di Confindustria su scala nazionale. Un colosso da 5mila imprese associate e 270mila addetti, espressione di un quadrilatero dove c'è un'impresa ogni nove abitanti, con un Pil aggregato di 86 miliardi di euro, quasi il 60% del valore aggiunto dell'intero Veneto, e che l'anno scorso ha esportato merci per 32 miliardi e mezzo. Dopo un percorso avviato nel 2019, lunedì 28 novembre, nella loro prima assemblea generale congiunta, Assindustria Venetocentro - Imprenditori Padova Treviso e Confindustria Venezia - Area Metropolitana di Venezia e Rovigo, sottoporranno alle rispettive compagini di iscritti la proposta di integrazione in Confindustria Veneto Est - Area Metropolitana Venezia Padova Rovigo Treviso. «Questo è un momento storico, che nel pieno di transizioni epocali vuole tracciare la strada per il futuro, anche oltre il perimetro associativo - sottolinea Leopoldo Destro, presidente di Assindustria Venetocentro -. Un'occasione unica per spingere lo sguardo oltre il presente e concretizzare una visione innovativa, dando reale attuazione e identità ad un'area allargata metropolitana di 3 milioni di abitanti nel Veneto orientale, vertice del nuovo triangolo industriale nel cuore dell'Europa, capace di costruire un'offerta di vita e di lavoro a tanti giovani, manager, imprese e investitori, di valorizzare le peculiarità di ogni territorio in un'ottica integrata e di collegarli ai nodi metropolitani più dinamici nel mondo per resistere alle crisi, generare crescita e competitività per lo sviluppo delle nostre aziende, contribuendo alla crescita del Veneto e dell'Italia». Conferma il collega Vincenzo Marinese, leader della Confindustria venezian-rodigina: «Competenze, coraggio e visione, del resto, sono qualità essenziali per un imprenditore e proprio con questo spirito il 28 novembre completeremo il percorso di integrazione con Assindustria Venetocentro. Un atto decisivo, attraverso il quale intendiamo rimarcare il ruolo strategico dei nostri territori al centro del quadrilatero compreso tra Milano, Monaco di Baviera, Lubiana e Bologna. L'area metropolitana di Venezia, Rovigo, Padova, Treviso - aggiunge - conferma così la propria antica vocazione allo scambio e all'incontro tra idee e popoli, crocevia di relazioni tra Settentrione, Meridione, Oriente, Occidente, snodo dei corridoi della rete Transeuropea di Trasporto. Disponiamo di tutti gli elementi necessari per rappresentare un punto di riferimento per l'Italia e l'Europa: mettiamo a fattore comune le nostre esperienze, ponendo l'industria al centro».

IL PROGRAMMA

Proprio i due presidentI apriranno i lavori dell'assise pubblica, in programma dalle 17 nel nuovo Centro congressi della Fiera della città del Santo. Quindi la relazione di scenario di Marco Fortis, vicepresidente di Fondazione Edison, docente dell'Università Cattolica di Milano ed editorialista economico. Seguirà la tavola rotonda con i sindaci dei capoluoghi dell'area vasta: Luigi Brugnaro (Venezia), Sergio Giordani (Padova), Edoardo Gaffeo (Rovigo) e Mario Conte (Treviso). Poi la conversazione con Luca Zaia, presidente della Regione del Veneto, quindi l'intervento di Carlo Messina, consigliere e amministratore delegato di Intesa Sanpaolo. Le conclusioni saranno affidate al presidente nazionale di Confindustria, Carlo Bonomi. Conducono Andrea Cabrini, direttore di Class Cnbc e Roberta Floris, giornalista del Tg5.

Mattia Zanardo

L'Illy international award Vince Tracon Trading

Dall'Etiopia il caffè più buono del mondo

L'Etiopia con Tracon Trading, è il vincitore del premio Best of the Best conferito a Elias Omer Alì (a fianco la premiazione) in occasione della settima edizione dell'Ernesto Illy International Coffee Award. Il riconoscimento intitolato alla memoria del leader di Illycaffè, figlio del fondatore dell'azienda, è stato consegnato dal chairman Andrea Illy durante l'evento a Palazzo Colonna a Roma. Il premio dei consumatori è andato al Costa Rica.

La crescita

Webuild, ordini per il 90% all'estero

ROMA Europa, Australia e Nord America prime regioni per Webuild nel 2022 per nuovi ordini, che da inizio anno registrano complessivamente un valore di 13,1 miliardi di euro, inclusi 5,1 miliardi di progetti per cui risulta migliore offerente. Il gruppo - si legge in una nota - registra un totale di oltre 30 progetti, acquisiti, in corso di finalizzazione o per cui Webuild risulta ad oggi migliore offerente, di cui il 90% ottenuti al di fuori del mercato domestico, prevalentemente in aree geografiche a basso rischio, tra cui l'Australia (34%), l'Europa (28%) e il Nord America (14%). Oltre 6 miliardi dei nuovi ordini si riferiscono a linee ferroviarie nei principali mercati, in particolare in Europa, Australia e Canada confermando il forte posizionamento competitivo di Webuild nel settore ferroviario.

Tassi, la Bce tira dritto: annunciati nuovi rialzi

LA STRATEGIA

ROMA (R.D.) L'inasprimento delle condizioni dei prestiti Tltro da parte della Bce ha solo parzialmente prodotto effetti: ieri le banche dell'eurozona hanno restituito a Francoforte 296,2 dei 2.100 miliardi ricevuti nell'ambito delle aste degli anni scorsi. All'interno di questo rimborso, Intesa Sanpaolo ha comunicato di aver restituito 13 miliardi con una conseguente riduzione a circa 102 miliardi. Unicredit, Bpm e Bper invece, risulta non aver restituito nulla. Potrebbero valutare di farlo nella finestra del 22 dicembre. Eppure Christine Lagarde, appoggiata dai governatori del nord Europa, insiste sull'ondata rialzista dei tassi e sfida Fabio Panetta (membro dell'esecutivo Bce) e Ignazio Visco (governatore di Bankitalia) che spingono per una gradualità nell'aumento dei tassi. «Abbiamo agito con decisione, alzando i tassi di 200 punti base, e prevediamo di alzarli ulteriormente fino ai livelli necessari per garantire che l'inflazione ritorni tempestivamente al nostro obiettivo di medio termine del 2%», ha ribadito la presidente della Bce, parlando all'European Banking Congress. «È opportuno che il bilancio, in modo misurato e prevedibile, sia normalizzato», ha aggiunto la banchiera francese riferendosi ai titoli nel portafoglio della banca centrale acquisiti durante gli anni del quantitative easing. Lagarde ha poi confermato che «a dicembre definiremo i principi-chiave per ridurre il portafoglio di bond» pur mantenendo la flessibilità nei reinvestimenti e lo scudo anti-spread.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,0366**	0,46
Yen Giapponese	**145,1200**	0,22
Sterlina Inglese	**0,8706**	-0,47
Franco Svizzero	**0,9881**	0,64
Rublo Russo	**0,0000**	n.d.
Rupia Indiana	**84,6875**	0,35
Renminbi Cinese	**7,3790**	-0,09
Real Brasiliano	**5,5470**	-1,88
Dollaro Canadese	**1,3841**	0,15
Dollaro Australiano	**1,5433**	-0,60

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**54,72**	54,71
Argento (per Kg.)	**n.d.**	654,91

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**420**	450
Marengo Italiano	**313**	330

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,309**	1,87	0,956	1,730	10724888
Atlantia	**22,960**	-0,17	15,214	22,992	2190853
Azimut H.	**19,680**	-1,23	14,107	26,234	784191
Banca Mediolanum	**8,088**	0,75	6,012	9,226	1653087
Banco BPM	**3,250**	1,25	2,282	3,654	12290036
BPER Banca	**1,909**	1,43	1,288	2,150	17123229
Brembo	**11,230**	0,99	8,151	13,385	334494
Buzzi Unicem	**17,540**	1,83	14,224	20,110	322266
Campari	**10,030**	0,62	8,699	12,862	1851019
Cnh Industrial	**14,880**	2,98	10,688	15,148	3643399
Enel	**5,157**	3,14	4,040	7,183	39378706
Eni	**14,188**	0,72	10,679	14,464	17835457
Ferragamo	**16,580**	1,10	13,783	23,066	104830
FinecoBank	**15,000**	1,66	10,362	16,057	2578689
Generali	**17,260**	1,56	13,804	21,218	3967734
Intesa Sanpaolo	**2,216**	1,77	1,627	2,893	144857617
Italgas	**5,550**	2,21	4,585	6,366	1031783
Leonardo	**7,414**	0,19	6,106	10,762	3454040
Mediobanca	**10,175**	1,24	7,547	10,568	6303746
Poste Italiane	**9,604**	0,48	7,685	12,007	2674253
Prysmian	**32,620**	1,05	25,768	33,714	1135235
Recordati	**39,490**	0,74	35,235	55,964	312649
Saipem	**1,035**	0,24	0,580	5,117	44395351
Snam	**4,769**	1,04	4,004	5,567	6636717
Stellantis	**14,410**	2,14	11,298	19,155	9935411
Stmicroelectr.	**36,980**	0,78	28,047	44,766	2109003
Telecom Italia	**0,213**	0,99	0,170	0,436	33155221
Tenaris	**16,415**	0,80	9,491	16,843	2221576
Terna	**7,316**	2,06	6,035	8,302	4063615
Unicredito	**13,102**	0,66	8,079	15,714	25139762
Unipol	**4,807**	0,48	3,669	5,344	1639911
UnipolSai	**2,434**	0,33	2,098	2,706	775345
NORDEST					
Ascopiave	**2,430**	-1,22	1,900	3,618	42383
Autogrill	**6,440**	-0,06	5,429	7,206	195208
B. Ifis	**14,130**	3,29	10,751	21,924	399049
Carel Industries	**24,700**	0,20	17,303	26,897	14618
Danieli	**21,650**	0,46	16,116	27,170	44797
De' Longhi	**20,900**	-1,32	14,504	31,679	67796
Eurotech	**3,354**	2,26	2,715	5,344	87466
Geox	**0,828**	0,85	0,692	1,124	55070
Italian Exhibition Gr.	**2,030**	0,00	1,825	2,816	7500
Moncler	**49,830**	-0,10	36,549	65,363	815382
OVS	**2,150**	0,47	1,413	2,701	568003
Safilo Group	**1,490**	1,43	1,100	1,676	302747
Zignago Vetro	**13,940**	2,20	10,653	17,072	27008

Addio a Zamperla, il re delle giostre

▶Vicentino, alpino e «cittadino del mondo», si è spento a 71 anni l'industriale che ha portato dagli Usa all'Oriente il divertimento

▶Amava dire: «Con il mio lavoro posso rendere felici i bambini di ogni età». Una storia di successi, nel '76 lo sbarco in America

IL PERSONAGGIO

VICENZA Una vita consacrata al divertimento. Che si è conclusa dopo una breve malattia a 71 anni. Ma le giostre di Alberto Zamperla continueranno a regalare sorrisi ai bambini e agli adulti di tutto il mondo, dall'America all'Oriente. Industriale di seconda generazione, il "giostraio" (come voleva definirsi tra understatement e ironia) di Altavilla Vicentina è morto giovedì circondato - come si dice in questi casi - dall'affetto della moglie Paola e dei figli Antonio, Alessandro e Adriano, che raccoglieranno il suo testimone, celebrato dalle istituzioni veneto ma ricordato anche da quanti sono saliti sulle creazioni da lui firmate per regalarsi un brivido. Un simbolo dell'imprenditoria veneta e del made in Italy, tempra da alpino, decisionista sotto quegli occhi sorridenti che gli avevano spalancato gli orizzonti sull'America già 1976, partito con tanti sogni e la 24 ore piena di progetti di giostre che pensava avrebbero conquistato la terra dell'innovazione.

«Ha rappresentato l'anima più autentica della migliore imprenditoria della nostra terra: fantasia, intelligenza, intuizioni e capacità di mettersi in discussione e rischiare», gli rende merito il presidente del Consiglio regionale, Roberto Ciambetti, vicentino come lui. Va dritto al punto, senza mezze misure, il governatore Luca Zaia: «Ci ha lasciato il re delle giostre. Una delle ultime attrazioni che l'azienda Zamperla ha ideato per il parco divertimento di Vancouver: una montagna russa a 72 chilometri orari». Ecco una nuova meta per spostare un po' più in là il limite del divertimento.

L'OMAGGIO DELLA REGIONE «HA RAPPRESENTATO L'ANIMA DEL VENETO» E IL MINISTRO TAJANI: «L'ITALIA PERDE UN INNOVATORE»

OLTRE L'OCEANO

"Re", Scanferla lo era diventato un poco alla volta, passo dopo passo. Scavallando l'Atlantico e trovando anche lui l'America, ma non si è mai fermato. Alla fine degli anni Ottanta - racconta una nota dell'azienda - firmò il contratto con la Disney per il parco di Parigi senza ancora sapere se ad Altavilla Vicentina sarebbero stati in grado di soddisfare le esigenze pretenziose del colosso americano. E poi arrivò Universal, e poi Paramount e ancora Six Flags. E quindi la sfida di Coney Island a New York, che lo vide primo italiano capace di rilanciare il parco di divertimenti più iconico di tutti i tempi e di mettere la bandiera tricolore sul Ciclone, giostra-spettacolo che appartiene all'immaginario collettivo di tutti coloro che hanno visitato Coney Island. Nel 2019 era entrato, dopo il padre Antonio, nella Iaapa Hall of Fame, accanto a giganti come Walt Disney e George Ferris, l'inventore della ruota panoramica.

ALTAVILLA VICENTINA Alberto Zamperla nel suo ambiente preferito: il parco di divertimenti

MADE IN ITALY

Così Alberto Zamperla ha affascinato bambini, donne, uomini di tutto il globo e di tutte le culture. Lui amava chiamarle giostre, non installazioni o attrazioni perché in fondo, al di là del successo, si sentiva un giostraio. E i suoi grandiosi giocattoli avevano un'anima, curati con un'attenzione maniacale grazie all'impegno tipicamente italiano degli artigiani che aveva accanto: così il ferro veniva manipolato dall'idea e diventava un qualcosa di magico ad alta tecnologia, capace di regalare emozioni. Un imprenditore con le radici ben ancorate nel profondo Veneto, quello che si è costruito da sé, con l'orgoglio di provare personalmente le proprie creazioni e l'ambizione di conoscere le maestranze. Cominciando dal basso e aprendosi poi al mondo. Con oltre il 90 per cento del fatturato aziendale esportato fuori dai confini. E anche per questo un omaggio arriva dal ministro degli esteri, Antonio Tajani: «L'Italia perde un grande imprenditore. Un innovatore nel settore delle costruzioni di attrazioni per parchi divertimento, capace di affermarsi in tutto il mondo».

«Ha rappresentato il genio vicentino nel mondo», assicura Francesco Rucco, sindaco di Vicenza e presidente della Provincia.

Negli ultimi anni, Zamperla aveva avviato il passaggio generazionale per garantire continuità e avere la possibilità di «fare sbagliare i suoi figli» con lui presente, come suo padre fece con lui: Antonio, il primogenito, ceo della Zamperla Spa, e Alessandro, presidente e Ceo della Central amusement international inc. a New York, società del gruppo vicentino che gestisce Luna Park a Coney Island e il business oltre oceano.

Aveva detto: «Mi piace stare in volo tra le nuvole del pianeta, per almeno cento giorni ogni anno. Adoro vivere a New York. Sono fiero di essere un alpino italiano. Sono orgoglioso di essere, soprattutto, cittadino del mondo. Amo pensare che con il mio lavoro posso rendere felici, fosse anche per pochi minuti, i "bambini di ogni età", in ogni parte del globo». Ce l'ha fatta.

Officina Stellare

Contratto con Esa per un telescopio

Dai telescopi per ragazzi e appassionati alla costruzioni di ottiche per lo spazio. A San Donà in molti ricordano l'attività di Gino Bucciol, che ora ha coronato il sogno di guardare verso l'infinito grazie all'Officina Stellare spa, società fondata con il vicentino Giovanni Dal Lago e diventata leader nella progettazione e produzione di strumentazione opto-meccanica di eccellenza nei settori dell'Aerospazio, della Ricerca e della Difesa. Realtà che si trova a Sarcedo, nel Vicentino, anche se Bucciol ha mantenuto le sue radici proprio a San Donà. Officina Stellare ha ottenuto un'importante commissione dall'Agenzia Spaziale Europea. L'azienda ha sottoscritto un contratto da 1,5 milioni con l'Esa per la fornitura del prototipo di un modulo di ottica adattiva scalabile per la stazione di terra IZN-1, che verrà installata a Tenerife, in Spagna.

Cna: «Aziende nella tempesta per inflazione, energia e bonus»

IMPRESE

VENEZIA È una "tempesta perfetta", una situazione di continua emergenza. Così vivono le imprese del territorio da oltre due anni. Tre i nodi più pressanti: l'aumento dell'inflazione trainata dal rincaro dei costi energetici; il Superbonus e gli effetti sul Sistema Casa; l'attuazione del Pnrr in base alle risorse allocate al Veneto. La battaglia fiacca le imprese, che sta monitorando l'Osservatorio Economia e Territorio di CNA Veneto. A settembre il tasso di interesse per i prestiti fino a un milione di euro ha raggiunto il 2,59% (+0,86 punti rispetto a settembre 2021). Accanto a questo prosegue la crescita dei prezzi: a ottobre l'inflazione nel Veneto fa registrare un +11,8% rispetto a ottobre 2021, dato in linea con il trend nazionale. La dinamica dei prezzi è guidata dal +54,6% dei beni energetici; di rilievo anche la crescita dei prezzi per alimentari e bevande (+14,6%). Nel corso del 2022 l'energia elettrica è cresciuta del +215% rispetto alla media del 2021. Costi che per le imprese venete, che assorbono il 74% dei consumi, si traducono in aumenti del +92%.

Considerando i primi dieci mesi di quest'anno il prezzo del gas naturale risulta superiore del +237% rispetto allo stesso periodo del 2021 e addirittura del +1.180% nei confronti del livello registrato nel periodo gennaio-ottobre 2020. Per le imprese quindi, si stimano oneri in crescita del +107%.

Il secondo nodo è legato al Sistema Casa: in un anno mille imprese in meno nel Veneto anche se lo strumento fiscale del Superbonus, seppure tra mille cambi di rotta e difficoltà, ha comunque trainato il comparto con oltre 40mila interventi asseverati in Veneto (gli edifici unifamiliari rappresentano il 50%), portando la regione al secondo posto a livello nazionale, dopo la Lombardia. Al 31 ottobre il valore complessivo degli interventi ammessi al Superbonus 110% in Veneto ammonta a 5.380 milioni di euro, e il valore dei lavori conclusi in Veneto supera i 4 miliardi di euro.

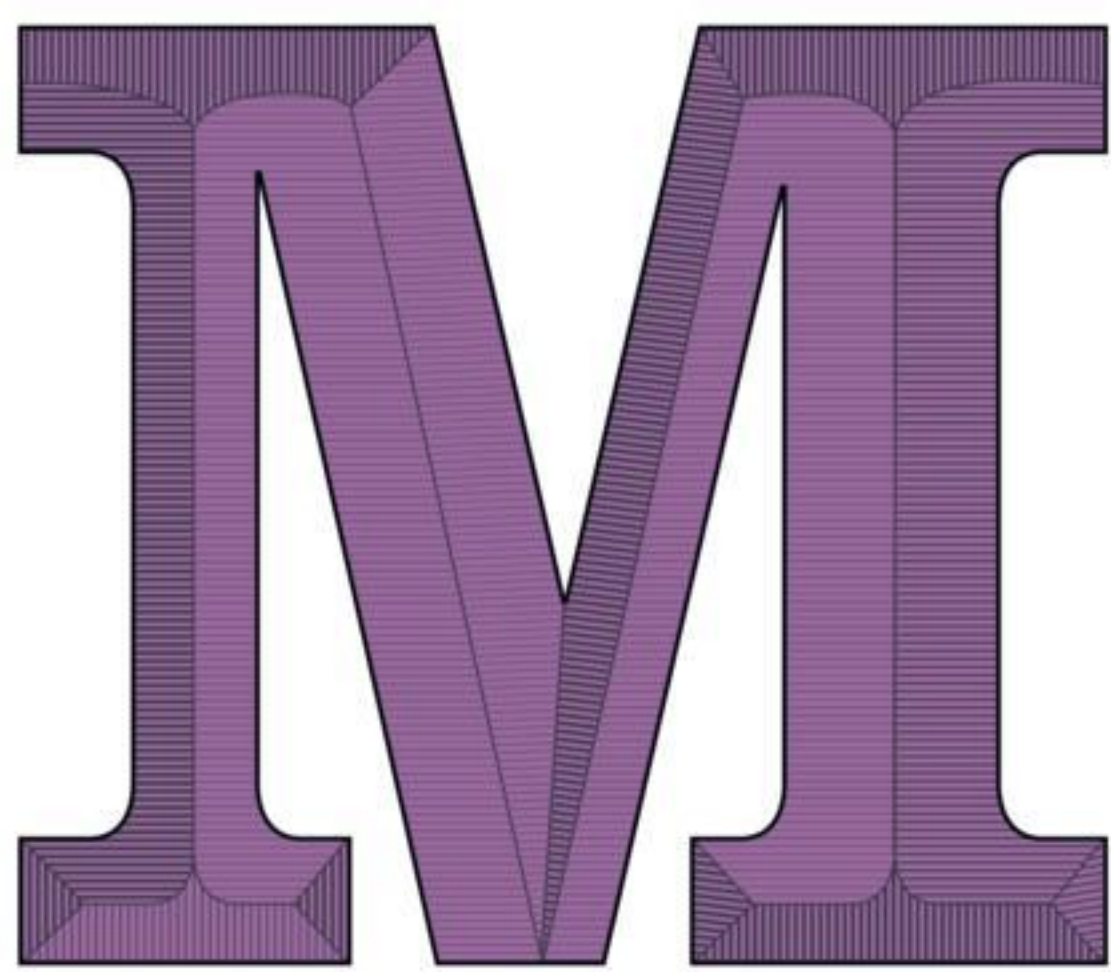
«Lo ribadiamo ancora una volta: le nostre imprese hanno bisogno di una pianificazione certa e di lunga gittata, una stabilizzazione», afferma Moreno De Col, presidente CNA Veneto, riferendosi ai continui cambiamenti di rotta, tra cui le modifiche del Decreto Aiuti quater, che sta annullando l'effetto traino della ripresa del comparto casa. «Le modifiche al Decreto sul Superbonus - aggiunge Matteo Ribon, segretario CNA Veneto - mettono in allarme una filiera e tutti i privati, condomini e unifamiliari, che in qualche modo hanno già iniziato a lavorare. È necessario fare chiarezza una volta per tutte sulla cessione del credito».

Il terzo tema del focus dell'Osservatorio si concentra sulle risorse del Pnrr. In Veneto, risultano attualmente allocate risorse per 3,9 miliardi di euro, pari al 6,2% del totale nazionale delle risorse ripartite (62,3 miliardi di euro). Rispetto al precedente monitoraggio si segnala un incremento di 1,1 miliardi di risorse assegnate, e della quota regionale sul totale nazionale.

Filomena Spolaor

I dati

Pil veneto su del 3,8% ma frenata in arrivo e calano le imprese

Il Veneto potrebbe chiudere il 2022 con una crescita del Pil del 3,8% (+3,4% l'Italia). È quanto indicato nell'ultimo bollettino socio-economico elaborato dall'ufficio statistica della Regione su dati di Prometeia. Nel 2023 Prometeia prevede un sostanziale equilibrio sia per l'economia nazionale, che per quella veneta, entrambe con una previsione di crescita del Pil dello 0,1%. Questo perché il conflitto in Ucraina e l'aumento della bolletta energetica frenano la vitalità del sistema produttivo regionale. Il terzo trimestre dell'anno in corso si chiude però con una dinamica imprenditoriale negativa: nel periodo luglio-settembre 2022 il numero di imprese attive presenti in Veneto è di 426.861, oltre 4mila in meno rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. Le flessioni interessano tutti i comparti economici, ma sono più accentuate nel settore agricolo e nel ramo industriale. I costi alle stelle, la difficoltà di reperimento dei materiali e l'incertezza legata al bonus 110% hanno frenato anche le costruzioni. Il tasso di occupazione, nel corso dell'anno, è tornato ai livelli pre-pandemia ed è pari a 67,7%, con l'indice di disoccupazione che si attesta a 4,1%.

La protesta

Milano, otto chili di farina sulla "macchina" di Warhol

Otto chili di farina gettati sulla macchina di Andy Warhol: è l'ultima azione di un gruppo di cittadine e cittadini a supporto della campagna Ultima Generazione, a Milano per lanciare l'allarme sul collasso climatico. Ieri mattina, verso le 11, gli attivisti, all'interno della mostra «Andy Warhol: La Pubblicità Della Forma» alla Fabbrica del Vapore di Milano, hanno versato il contenuto di alcuni sacchi di farina sull'opera di Warhol. Subito dopo, due di loro si sono incollate ai finestrini della macchina, mentre il resto del gruppo ha fatto esplodere per terra palloncini di vernice e si è incollato al pavimento. Gli attivisti sono entrati regolarmente pagando il biglietto. «Hanno pagato e avevano i sacchettini di farina in tasca - ha spiegato il producer dell'esposizione Stefano Lacagnina - Hanno cosparso la macchina di farina. È un pezzo importante, che per la prima volta veniva esposto in mostra e ha un grande valore, circa 10 milioni. Ora dobbiamo capire cosa fare» . Il ministro Gennaro Sangiuliano ha parlato di "ennesimo sfregio alla cultura"

Tanti applausi per l'apertura della stagione lirica ieri nel tempio della musica di Venezia. L'opera in scena con la regia di Adrian Noble e la direzione del maestro Myung-whun Chung. Tra gli ospiti i ministri Elisabetta Casellati e Carlo Nordio

Falstaff alla Fenice una festa con Verdi

L'EVENTO

Le note del "Falstaff" di Giuseppe Verdi, ultimo suo capolavoro, ieri hanno alzato il sipario sulla stagione lirica del Teatro La Fenice di Venezia. L'unica opera buffa del maestro di Busseto, descritta dal direttore d'orchestra Myung-Whun Chung come «una delle cose meravigliose che Verdi ha compiuto nella sua vita», capace di toccare nel profondo per poi portare ad abbandonarsi al sorriso, in linea con quel "tutto nel mondo è burla" che la fuga finale proclama. E proprio il maestro sudcoreano, a pochi istanti dall'inizio dello spettacolo, si è concesso il consueto rito del rilassamento al pianoforte nei corridoi del tempio veneziano della musica.

SMOKING & POCHETTE

Una versione della commedia lirica firmata dal regista britannico Adrian Noble, che ha rappresentato per Venezia un altro, attesissimo appuntamento mondano. Tanti i volti noti che hanno raggiunto il Teatro nei loro raffinati smoking e long dress, perlopiù di colore nero e abbinati a tacchi alti e pochette, concedendosi per uno scatto fotografico prima di prendere posto. «Quest'opera è una grande lezione di vita, - le parole del sovrintendente, Fortunato Ortombina, poco prima del suo ingresso in Teatro – La "summa" di tutto lo stile di Verdi, che ha sempre elaborato ogni opera pensando a chi sarebbe venuto dopo di lui. "Falstaff" insegna che prima di ridere degli altri, dobbiamo imparare a ridere di noi stessi».

INVITATI ILLUSTRI

Tra gli ospiti arrivati per ultimi, i veneti Carlo Nordio ed Elisabetta Casellati, alla Fenice per la prima volta in veste di ministri. «Sono un grande appassionato di musica lirica sinfonica e da camera – ha detto Nordio – e frequentatore degli "Amici della Fenice", teatro che ho visto ancora fumante nel '96 e poi ricostruito. Ritornare qui è sempre un'emozione immensa». Arrivato insieme alla moglie Francesca ed elegantissimo in velluto con intarsi dorati, Manuel Agnelli - ex frontman degli Afterhours - ha confidato: «Non sono un esperto di lirica, ma sono molto curioso e appassionato di musica. Amo i teatri per la loro atmosfera magica». E l'inno alla vita, celebrato dal "Falstaff", è stato ripreso anche dal poliedrico Diego Dalla Palma, truccatore di fama internazionale che ha omaggiato le signore con una trousse del suo iconico make-up. «Verdi ci vuole dire che la vita è passeggera e questa consapevolezza – ha commentato, ricordando quando giovane studente si fermava affascinato fuori dal portone della Fenice per ascoltare i vocalizzi dei cantanti».

LA PLATEA Il teatro La Fenice ieri sera per la prima

Tra il pubblico anche Manuel Agnelli

IL SOVRINTENDENTE ORTOMBINA: «CI OFFRE UNA LEZIONE DI VITA» IL SINDACO BRUGNARO «SERVIRÀ AL RILANCIO DELLA NOSTRA CITTÀ»

L'AUSPICIO

«È una serata che porta con sé un messaggio di rilancio che Venezia vuole dare al mondo dopo gli anni di pandemia», ha dichiarato il sindaco Luigi Brugnaro, accompagnato dalla moglie Stefania. Tra gli ospiti, Roberto Papetti, direttore de "Il Gazzettino", Barbara Valmarana, già presidente degli "Amici della Fenice", Peter Gloystein ed Alessandra Althoff-Pugliese della branca tedesca dell'associazione, la collezionista di moda Cecilia Matteucci Lavarini, in Gucci, e la deputata Martina Semenzato. «"Falstaff" è una delle opere che più ho amato sin da bambina e che conosco a memoria – ha raccontato nell'intervallo Sonia Guetta Finzi, presidente di Musikamera – Nel 1895 Toscanini la diresse proprio nel nostro bel teatro, dove ora possiamo riascoltarla». Al termine della serata, che ha visto come main partner Intesa Sanpaolo e il contributo della Camera di Commercio di Venezia-Rovigo, la cena di gala nelle Sale Apollinee, ispirata all'Inghilterra. Un menù proposto da Rosa Salva e accompagnato dai vini Bellussi, tra "torta del pastore" alla zucca, petto di faraona alla Falstaff e tortino di castagne con pera. Ad abbellire i tavoli, colorati frutti autunnali.

Marta Gasparon

La serata

NEL FOYER Il sovrintendente Ortombina con il sindaco Luigi Brugnaro, il ministro Carlo Nordio e consorti

MUSICISTA Manuel Agnelli posa davanti al cartellone che reclamizza il Falstaff

IMMORTALATA Cecilia Matteucci per i flash dei fotografi all'ingresso in Teatro

Mario Merigo

Un'opera "buffa" e arguta affrontata con tanta vivacità

Escludendo l'allestimento del 1997, nella struttura provvisoria del Palafenice all'isola del Tronchetto, il "Falstaff" di Giuseppe Verdi mancava in Teatro dal 1980. La scelta di inaugurare la stagione 2022-2023 con l'ultimo capolavoro del genio di Busseto è stata pertanto felice e doverosa. Sul podio della Fenice è tornato Myung-Whun Chung a cui sono state affidate negli ultimi anni le maggiori produzioni verdiane.

Questa volta, però, il maestro coreano ha affrontato un'opera "buffa", un'arguta commedia sulla fugacità dei legami sentimentali. Verdi, dopo l'insuccesso giovanile di "Un giorno di regno", ritorna al genere comico per congedarsi dal teatro con un sublime testamento umano. Chung ne evidenzia a tratti la vivacità ritmica e la nitidezza del disegno orchestrale, senza rinunciare all'occorrenza a sonorità piene e dense. Il ruolo di Falstaff è sostenuto con pregevole duttilità espressiva dal baritono palermitano Nicola Alaimo che ne sottolinea, pur con alcuni aspetti caricaturali, la voglia di vivere, tra rassegnazione e amarezza.

RELAX Chung al pianoforte

IL MAESTRO COREANO GUIDA CON NITIDEZZA L'ORCHESTRA DUTTILE IL CAST CON NICOLA ALAIMO E SARA MINGARDO

GLI INTERPRETI

La messaggera Quickly ha l'eleganza di un'interprete raffinata qual è Sara Mingardo. Sostengono con brio il cicaleccio delle comari di Windsor anche Selene Zanetti, convincente Alice, Caterina Sala, tenera e languida Nannetta, Veronica Simeoni, sicura e intensa Meg. La gelosia di Ford ha trovato un efficace interprete nel baritono Vladimir Stoyanov, così come René Barbera è stato un Fenton di spontanea immediatezza. Ricordiamo ancora Cristiano Olivieri e Francesco Milanese, rispettivamente Bardolfo e Pistola, i servi di Falstaff, Christian Collia (Dr. Cajus), e il coro preparato da Alfonso Caiani.

"Falstaff" nasce dalla felice collaborazione con Arrigo Boito che trae il libretto principalmente dalle "Allegre comari di Windsor" di Shakespeare. La regia di questo nuovo allestimento è dell'inglese Adrian Noble, apprezzato conoscitore dei lavori shakespeariani. Accanto a lui, lo scenografo Dick Bird, la costumista Clancy, con le luci di Jean Kalman e Fabio Barettin, creano una suggestiva ambientazione elisabettiana, non senza echi medievali e rigori puritani, con un gradevole e tradizionale gioco del teatro nel teatro. Il quadro delle fate, nell'ultimo atto, diviene poi una ridondante stregoneria. Molto caloroso il successo di pubblico.

Il nipote Carlo è stato il protagonista di una conferenza a Vittorio Veneto dedicata al generale Luigi «Contesto ogni manipolazione ai suoi danni». E all'esterno, cartelli di protesta: «Era un mediocre»

Oggi a Treviso altro incontro per celebrare le azioni dell'illustre parente

IL CASO A sinistra l'erede del generale Luigi Cadorna, il nipote Carlo che ieri ha difeso la memoria dell'avo. A destra la contestazione all'esterno dell'incontro a Vittorio Veneto

«Difendo la memoria di mio nonno Cadorna»

IL RACCONTO

All'interno la ricostruzione storica della figura del generale Luigi Cadorna, con il nipote Carlo, colonnello e storico, che ha confutato le tesi di coloro che lo hanno definito un "generale mediocre". Fuori la protesta anonima con un paio di manifesti in cui veniva invocato il "risarcimento morale ed economico alle vittime delle decimazioni volute dal Cadorna". Ieri sera l'aula civica del Museo della Battaglia di Vittorio Veneto, la città della vittoria il cui nome è indissolubilmente legato alla battaglia finale della Grande Guerra, ha accolto l'incontro "Analisi storica della Grande Guerra" con ospite il colonnello Carlo Cadorna, nipote del maresciallo d'Italia e capo di stato maggiore dell'esercito italiano dal luglio 1914 all'8 novembre 1917, cioè fino alla disfatta di Caporetto, quando venne sostituito dal generale Armando Diaz.

L'INCONTRO

Ad organizzare l'evento il Comune in collaborazione con il comitato trevigiano dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano, diretto dal colonnello Carmelo Raccuia, e con la Federazione provinciale dei fanti. Ad introdurre la figura del generale Luigi Cadorna il colonnello Lorenzo Cadeddu, presidente del Centro studi storico militari sulla Grande Guerra "Piero Pieri". Articolata l'analisi fatta dal colonnello Carlo Cadorna sulla figura del nonno e con un preciso messaggio alla platea e a tutti quegli storici e non storici che nei decenni hanno tracciato sulla figura del generale Cadorna ricostruzioni che si discostano da quella che è la realtà dei fatti.

«GRAZIE A LUI DURANTE IL PERIODO DELLA GUERRA NEL NORD ITALIA COSTRUITE TANTE INFRASTRUTTURE»

L'AFFONDO

«Gli storici che scrivono che la strategia del generale Cadorna era offensiva sbagliano, manipolano i documenti in modo diffamatorio – ha detto il nipote -. La strategia del generale Cadorna è stata difensiva e questa, ad esempio, ha portato alla costruzione della linea Cadorna. Sbaglia anche chi dice che il generale Cadorna mandava a morire i soldati sotto i reticolati avversari. La circolare "Attacco frontale ed ammassamento tattico" vietava di attaccare se i reticolati non erano stati prima distrutti». Il colonnello Cadorna ha dettagliatamente illustrato l'impegno sul campo del nonno, dalla costruzione a partire dal 1916 delle strade su Cima Grappa necessarie per portare l'artiglieria per la difesa della linea del Piave, al potenziamento dell'aviazione italiana (ad inizio guerra l'Italia contava 15 aerei, ai tempi di Caporetto erano duemila), dalle relazioni che teneva con gli alleati a quelli con il re, a cui rispondeva direttamente.

L'AVVICENDAMENTO

Ha poi anche ricordato come il successore, il generale Diaz, per la prima battaglia sul Grappa impiegò quella che era la tattica già prevista dal generale Cadorna e come la disfatta di Caporetto fu causata dal fatto che i tedeschi fecero rientrare in Russia, nel 1917, Lenin, facendo così venire meno il fronte russo per gli austroungarici, che poterono così concentrarsi su quello italiano. Il colonnello Cadorna ha voluto proporre un'analisi strategica di quanto il nonno compì quando venne nominato capo di stato maggiore dell'esercito. «La strategia – ha ricordato – è una scienza e deriva dallo studio della storia militare. E il generale Cadorna era un grande cultore della storia militare. Oggi una potenza militare si valuta anche in base al pil. Più di cento anni fa si valutava su fattori militari, come la quantità e la qualità delle forze, intese come fuoco e soldati, tenendo in considerazioni poi l'ambiente, cioè il terreno su cui si combatte, la logistica per mangiare e i rifornimenti. Non a caso duemila chilometri di strade e ferrovie vennero costruite nell'Italia Settentrionale dal generale Cadorna. Un fronte come quello italiano lungo 650 chilometri avrebbe richiesto 120 divisioni militari, mentre l'Italia nel 1915 ne aveva solo 35. E la prima cosa che ha fatto il generale Cadorna è stato rendere il fronte difendibile». I

Il colonnello Cadorna sarà oggi a Treviso, alle 17, al Circolo unificato dell'esercito sempre per ricordare da un punto di vista storico la figura del nonno. Un impegno che da anni lo vede in prima linea, anche con azioni legali contro coloro che diffamano la figura del maresciallo d'Italia, riconoscimento – ha ricordato ieri sera – che venne conferito nel 1925 ai generali Diaz e Cadorna a titolo di riparazione.

Claudia Borsoi

Venezia e la crisi climatica La sostenibilità per Giupponi

IL LIBRO

Recentemente nel mese di ottobre, alla Scuola Grande San Giovanni Evangelista di Venezia, nell'ambito della "Sea level rise conference 2022", diversi docenti universitari e studiosi internazionali si sono confrontati sul tema dell'innalzamento del mare e sulle conseguenze che questo fenomeno avrà sulla città lagunare e il suo ecosistema. Il convegno ha, di fatto, aperto il dibattito sul futuro di Venezia e della sua laguna a fronte dei cambiamenti climatici in atto, nella consapevolezza che bisognerà incominciare già da ora a discutere della delicata questione del "dopo-Mose".

Su questo importante tema, esce in questi giorni per i tipi della Rizzoli, il libro di Carlo Giupponi "Venezia e i cambiamenti climatici", prefazione di Luca Mercalli, attraverso il quale lo studioso veneziano di economia ambientale, cerca di dare alcune risposte sul futuro che attende la città Patrimonio dell'umanità. Nella prefazione del volume, Mercalli mette subito in evidenza come «l'aumento del livello del mare dovuto all'epocale cambiamento climatico innescato dalle attività umane, aggiunge una nuova variabile in grado di mutare totalmente la traiettoria dei futuri veneziani come non è mai accaduto dalla fondazione della città». Giupponi, da attento studioso dei fenomeni veneziani e pertanto consapevole della complessità dell'argomento affrontato, riesce ad individuare una serie di scenari futuri possibili per la città lagunare, scenari ragionevoli, sia chiaro, a fronte di un pericolo che non può più essere sottovalutato.

VENEZIA I CAMBIAMENTI CLIMATICI di Carlo Giupponi
Rizzoli
18 euro

IL CASO LAGUNARE

Il libro, lo spiega bene nell'introduzione l'autore, affronta la questione veneziana con una visione aperta e strutturale, considerando quindi Venezia e la sua laguna, come un sistema complesso a livello locale, ma pure interconnesso a livello globale. In questa ottica, il saggio si sviluppa intrecciando opportunamente il fondamentale tema climatico con altri problemi, direi di "sostenibilità sociale", quali ad esempio gli effetti sulla città della pandemia Covid-19 oppure del turismo di massa tornato ormai ai massimi livelli. Con una scrittura semplice e talvolta anche con l'ausilio di schemi e precise citazioni, Giupponi nelle diverse parti del libro, confronta Venezia e la sua storia attuale, con altri casi di città simili nonché analizza la questione della sua salvaguardia con una chiave di lettura ampia basata sulla disciplina dell'analisi dei sistemi e sul concetto di socio-ecosistema.

LA STRATEGIA

Questi approfondimenti permettono a Giupponi di valutare con maggiore sicurezza gli scenari locali, alla luce dei grandi mutamenti in atto legati al risaldamento globale e all'aumento del livello del mare, senza però dimenticare le ricadute che questi fenomeni potrebbero avere sul tessuto socio-culturale della città. Così nella parte finale del volume, si arriva ad esaminare alcune strategie per la sostenibilità di Venezia, analizzando varie soluzioni proposte o proponibili, dai progetti di sollevamento della città e la creazione di una rete fognaria, al ripristino dell'apporto in laguna di sedimenti e di acqua dolce da parte dei fiumi, fino all'ipotesi estrema di separare la stessa laguna dal mare attraverso la chiusura delle tre bocche di porto. Scelte al vaglio degli studiosi, che l'autore riporta nel testo sottolineando tuttavia un aspetto determinante, ovvero che tutte le ipotesi dovranno essere coordinate e articolate fra loro per contribuire a un futuro equilibrato non solo dal punto di vista ambientale ma anche economico e sociale.

Giannandrea Mencini

AUTORE
Carlo Giupponi, studioso di economia ambientale

Teatro

"Aspide" la denuncia di mafia all'Avogaria

IN SCENA

Uno spettacolo che bisognerebbe portare nelle scuole quanto prima. Perchè è un pezzo della nostra storia recente e prossima e perchè ci permette di riflettere in modo adeguato su quanto ci accade intorno. Perchè racconta, con grande passione e indiscutibile bravura una storia recente, che pochi conoscono e che è tutta made in Veneto. Una storia brutta, bruttissima, di una organizzazione criminale, Aspide srl, con sede a Padova, che nel giro di pochi anni riesce a mettere nel suo tritacarne dei prestiti a strozzo più di 150 imprenditori veneziani e padovani.

E si chiama proprio "Aspide, Gomorra in Veneto"" questo spettacolo messo in scena al teatro dell'Avogaria nel cuore di Venezia con due attrici bravissime Gioia D'Angelo (nella foto) e Martina Testa. Due attrici bravissime che rendono bene le difficoltà di una giornalista che vuole raccontare le malefatte della banda e l'angoscia della moglie di Rocco Ruotolo, l'unico imprenditore che ha il coraggio di trasformarsi da vittima in accusatore della banda diretta da Mario Crisci, l'uomo che ha inventato la "camorra in franchising". Crisci infatti non era un casalese, ma pagava il pizzo ai camorristi di Casal di Principe per utilizzare il loro nome e terrorizzare le vittime.

LA REALTÀ

La storia di Aspide è raccontata sulla base degli atti giudiziari e toglie ogni giustificazione ad un Veneto ancora alle prese con la favola di una terra che non ha nulla a che fare con le mafie. E invece "Aspide", sempre che ce ne sia bisogno, dimostra come la richiesta di illegalità che proviene dal Veneto sia tale che Mario Crisci possa dire: «Abbiamo deciso di concentrare le nostre operazioni nel nord-est perchè qui il tessuto economico non è così onesto». Ecco perchè un lavoro "Aspide" con Gioia D'Angelo e Martina Testa andrebbe portato in tutte le scuole e non lasciato alla buona volontà (e all'efficacia) del teatro dell'Avogaria che, come per miracolo, riesce ancora a tenere in piedi una struttura che porta in laguna spettacoli di altissimo valore culturale e sociale.

Maurizio Dianese

UN'OPERA CHE ANDREBBE PRESENTATA E RAPPRESENTATA IN TUTTE LE SCUOLE

ALL'AL-BAYT STADIUM

Orsato dirigerà la partita inaugurale Qatar-Ecuador

È l'italiano Daniele Orsato, 46 anni, l'arbitro che dirigerà la prima partita dei Mondiali, Qatar-Ecuador in programma domani all'Al Bayt Stadium (ore 17 italiane). L'Italia ha avuto tre arbitri di finali (Gonella 1978, Collina 2002 e Rizzoli 2014) ma mai un nostro fischietto aveva diretto la gara inaugurale.

L'intervista **Gianfranco Zola**

PALLONE D'ORO Lionel Messi, 35 anni, prova a vincere il primo mondiale con la maglia dell'Argentina

«TIFO INGHILTERRA MA VINCERÀ MESSI L'ITALIA RIFLETTA»

▶Magic Box gioca il Mondiale per noi: «Leo è tornato super, è la sua chance. L'attacco del Brasile fa paura, occhio al Belgio»

Secondo i sondaggi gli italiani tiferanno al mondiale Argentina, Brasile e Spagna: Gianfranco Zola quale nazionale sosterrà?
«L'Inghilterra. È la mia seconda casa e ho giocato sette stagioni in Premier. Nelle prossime settimane sarò a Londra: una ragione in più».

Si parte con Qatar-Ecuador e molte questioni aperte: migliaia di morti nei lavori per tutte le opere collegate al torneo, le famiglie che attendono ancora i risarcimenti, le discriminazioni sessuali, il voltafaccia dell'ultima ora con il divieto di vendita di birra negli stadi.
«Per me non è facile rispondere perché ho allenato in Qatar e sono stato trattato bene. Ho provato ad informarmi per sapere qualcosa di più e mi hanno detto che nei paesi di provenienza degli immigrati le condizioni di lavoro sono peggiori. La mia opinione è che il mondiale possa aiutare il Qatar a fare qualche riflessione. È un'occasione per crescere».

La sua griglia di partenza?
«L'Argentina che ha superato l'Italia a Wembley mi ha impressionato. Messi è la star, ma attorno a lui c'è un gruppo di campioni. Aggiungo: Scaloni è un ottimo allenatore. L'Argentina ha un copione solido e moderno. Poi chiaramente il Brasile, la Francia campione in carica e il Belgio. Queste potrebbero essere le semifinaliste, ma anche Inghilterra e Germania possono arrivare tra le prime quattro».

Non crede alla Spagna.
«La Spagna è ricca di giovani talenti e il fattore-età rappresenta un'incognita. L'esperienza è fondamentale in un mondiale».

Le possibili sorprese?
«La Croazia può fare bene, ma non è un'outsider dopo il secondo posto in Russia. La Serbia è in crescita. L'Uruguay è sempre competitivo. Mi piaceva anche il Senegal, ma l'assenza last minute di Mané è un handicap pesantissimo».

Il Galles torna al mondiale dopo 64 anni, il Canada dopo 36.
«Il Galles viene da due fasi finali dell'europeo e molti giocatori frequentano la Premier. Il Canada ha iniziato un percorso di crescita in vista dell'edizione 2026, in cui sarà l'organizzatore con Usa e Messico: c'è entusiasmo».

Il Qatar è in ritiro da tre mesi ed è guidato da uno spagnolo, Felix Sanchez, cresciuto all'ombra del tiqui-taca.
«Il capitano, Al-Haydos, era un mio calciatore. Mi aspetto una squadra che scenderà in campo con entusiasmo e passione. Si giocherà con Senegal e Ecuador il passaggio del turno».

Sarà il mondiale di Messi?
«Ora o mai più. Stavolta avrà il supporto di una squadra davvero forte. Lautaro Martinez, Di Maria, De Paul, Paredes, MacAllister: campioni».

Anche Neymar non ha mai vinto il mondiale.
«E anche lui, al netto del suo talento, avrà una nazionale di fuoriclasse a sorreggerlo. Il Brasile ha una batteria di attaccanti straordinaria, un centrocampo solido e portieri di altissimo livello».

Cristiano Ronaldo si gioca il futuro.
«Spero per lui che riesca a dare il top perché si è infilato in una situazione delicata. L'intervista rilasciata a Piers Morgan ha fatto il giro del mondo. I calciatori normali vengono spesso travolti dalle pressioni, ma la forza di Ronaldo è sempre stata quella di tenere botta nei momenti più difficili».

De Bruyne ha un posto fisso nella squadra tipo di questo torneo.
«Può essere la sua consacrazione. Il Belgio mi piace: Courtois è uno dei migliori portieri in circolazione, Hazard è un mio pupillo, Trossard può essere la sorpresa».

Mbappé è il calciatore di maggior valore: centosessanta milioni di euro.
«Mbappé ha già vinto un mondiale. Concedere il bis a 23 anni sarebbe un'impresa alla Pelé».

La Germania è una miniera di talenti.
«Havertz, Musiala, Gnabry, Sané: tanta qualità».

La sua Inghilterra fuori dal giardino di casa spesso si perde.
«L'Inghilterra deve sempre fare i conti con enormi pressioni, ma Kane, Foden e Rashford sanno gestire le tensioni. Aggiungo un nome: Bellingham. Ha solo 19 anni, ma è fortissimo».

Facciamoci del male: Italia fuori per la seconda volta di fila.
«Sarà dura, durissima, in questo mese. Siamo stati sfortunati, ma un po' ce la siamo cercata. Trovo però giusto che Mancini sia rimasto: ha già dimostrato di essere in grado di ricostruire una squadra».

Che cosa serve per superare la crisi?
«Calcio di qualità, investire nelle accademie e fiducia ai giovani. Ai miei tempi c'era concorrenza tra i giocatori: nel mio ruolo dovevo vedermela con Baggio, Del Piero, Mancini, Morfeo. Per andare in nazionale e partecipare al mondiale dovevi dare il massimo: l'antagonismo nello sport rappresenta una molla formidabile».

Stefano Boldrini

SCALONI È BRAVO E HA UN COPIONE SOLIDO NEYMAR È SOSTENUTO DA TANTI FUORICLASSE MBAPPÉ? SE RIVINCE A 23 ANNI È... PELÈ

TECNICO Gianfranco Zola, 56 anni, ex attaccante italiano a lungo in Premier League

SOUTHGATE DEVE FARE I CONTI CON UNA PRESSIONE ENORME LA CROAZIA POSSIBILE SORPRESA, LA SPAGNA È TROPPO GIOVANE

SARÀ DURA PER NOI IN QUESTO MESE, DOBBIAMO INVESTIRE NEL CALCIO DI QUALITÀ: IO ME LA GIOCAVO CON BAGGIO E DEL PIERO

Alcolici banditi, lo sponsor si infuria

IL CASO

ROMA (A.S.) Galeotta fu la pinta (peraltro costosissima: 14 euro), e chi la proibì. Ma almeno sono venuti giù i veli, e le ipocrisie della vigilia: in Qatar, che si sappia da qui al 18 dicembre, si fa come dicono loro, i qatarioti. Punto. Che la Fifa non fosse padrona a casa sua, ai Mondiali da lei organizzati, era una sensazione palpabile, in questo avvicinamento al più strampalato evento che si sia mai allestito a memoria di sportivo. Ora abbiamo la conferma che la Fifa conta ben poco, grazie al grottesco caso della birra, deflagrato a due giorni dall'inizio di Qatar 2022. C'era in effetti qualcosa che non tornava, in tutta la faccenda: come farà, ci si chiedeva, lo sponsor Budweiser, che ha speso 75 milioni di dollari per griffare il Mondiale, a irrorare i tifosi con la sua birra, se il Qatar è una nazione che proibisce il consumo di alcolici in pubblico? Fino all'altro giorno, erano arrivate assicurazioni di facciata: tranquilli, si potrà bere nelle *fan-zone* vicine agli stadi, non vi preoccupate, anche se sarà permesso fino a tre ore prima della partita, e da un'ora dopo la fine dell'evento. Col cavolo. Non era vero niente, e chi ha frequentato un po' quei paesi lo sospettava dall'inizio. Come si sospettava che prima o poi ci sarebbe stato il colpo di mano, e con le metodologie in auge in quei luoghi: l'ordine perentorio dall'alto a cui ci si deve per forza uniformare, e buonanotte.

SOLO L'ANALCOLICA

A due giorni dall'evento, pare proprio per decisione piovuta dall'altissimo (la famiglia reale del Qatar), ieri la Fifa ha annunciato che la birra non si potrà bere affatto nelle *fan-zone* nei dintorni degli stadi (mentre invece sarà permessa, guarda un po', negli sky-box affittati ai vip), e che insomma chi la vuole si dovrà arrangiare con quella analcolica, lei sì a disposizione di tutti, ci mancherebbe. E mentre si sentiva distintamente in sottofondo la gigantesca pernacchia che tutti i bevitori di birra del globo indirizzavano verso il Golfo («L'analcolica bevetela voi»), a quelli della Budweiser partiva la brocca per un meraviglioso istante e twittavano «Questo è imbarazzante», foriero di chissà quali altri seguiti, per poi invece cancellare la frase in ossequio alla ragion di Stato e di azienda, e sostituirla con un più acconcio: «Una decisione legata a circostanze fuori dal nostro controllo», che poi è la pura verità. *Pacta sunt servanda*, ma non in Qatar se non si tiene conto del contesto: Budweiser sponsorizza il Mondiale della Fifa con 75 milioni, ma entrambi non avevano fatto i conti (sbagliando di grosso) con la legge sacra islamica, la *sharia*, che tra le varie cose prevede il divieto di consumare alcolici in pubblico. Infatti a Doha e dintorni li puoi acquistare solo in luoghi appartati, come alla borsa nera, oppure nei grandi hotel, dove una pinta costa dai 14 euro in su. E in effetti non si vede perché i qatarioti, che la *sharia* osservano, dovrebbero sospendere la perché arrivano a casa loro i Mondiali di calcio: sono pienamente in diritto di imporre agli stranieri le leggi del proprio paese, semmai l'errore è di chi si è consegnato a loro così.

RUGBY

LA SFIDA PIÙ DURA

L'Italia dopo il tronfo sull' Australia, cerca conferme oggi a Genova col Sudafrica campione del mondo

SIMBOLO **Ange Capuozzo sfida la difesa dell'Australia: l'estremo ha segnato due mete al Franchi ed è in corsa per il titolo di rivelazione mondiale dell'anno**

È il giorno delle conferme. Un autunno così il rugby italiano non lo aveva mai vissuto: una vittoria larga sulle Samoa a Padova e una storica (la prima di sempre) sull'Australia a Firenze sabato scorso. Oggi si chiude il trittico al "Ferraris" di Genova contro il Sudafrica campione del mondo. Il test più duro per caratura e caratteristiche dell'avversario: la squadra più cinica e pragmatica del pianeta assieme all'Inghilterra e allo stesso tempo quella che fa dei fondamentali e della fisicità il proprio dogma indiscusso.

Gli azzurri però hanno dimostrato di essere una squadra giovane, piena di energie e in fiducia. E il successo con i Wallabies, che ha fatto seguito a quello in primavera in Galles (mettendo fine a 31 sconfitte di fila con le squadre di prima fascia), ha portato nuovo entusiasmo: oggi a Genova sono attesi in 30mila. È un'Italia targata Treviso (con 14 giocatori nei 23) e che fa sognare. Ma quello che conterà, al di là del risultato e di un successo difficilissimo, sarà la conferma dei progressi e della tenuta del "Franchi". I segni di una svolta.

«Nessun appagamento dopo la vittoria sull'Australia, il lavoro svolto in settimana non lo lascia intravedere - assicura il capitano Michele Lamaro, flanker del Benetton Treviso -. Comunque un match così fisico non lascia spazio a rilassatezze di alcun tipo, questo è chiaro a tutti noi».

Il Sudafrica non sta benissimo. Viene da due sconfitte di misura in questo tour, contro l'Irlanda e sabato scorso con la Francia. Ma non sono gli Springboks farfalloni che persero nel 2016 a Firenze. Ora sono tornati al proprio dna. La partita di Marsiglia è stata di una intensità e una fisicità fuori dal comune (5 concussion, tre infortunati), in certi frangenti al limite del regolamento. Ma pur impressionando per l'approccio determinato, hanno perso. E ora sono obbligati a vincere con l'Italia per non chiudere con zero vittorie il loro tour a un anno dal Mondiale in Francia.

«La vittoria con l'Australia ha rafforzato la fiducia dell'Italia, non ci facciamo illusioni sulla partita che ci attende - ha detto il coach sudafricano Jacques Nienaber, che schiera gli uomini migliori a disposizione -. Per noi è una partita importante, che dobbiamo vincere, non importa come».

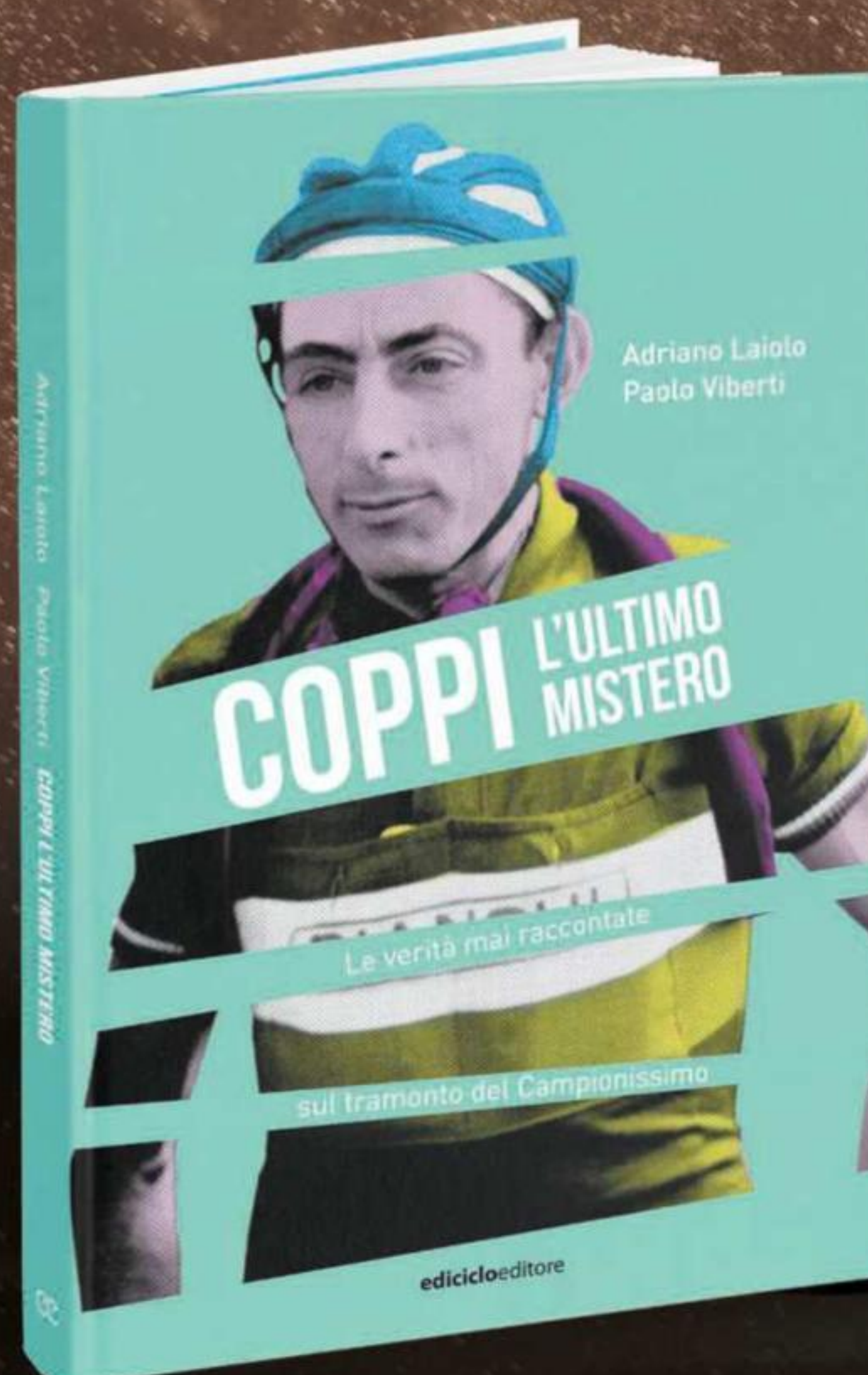
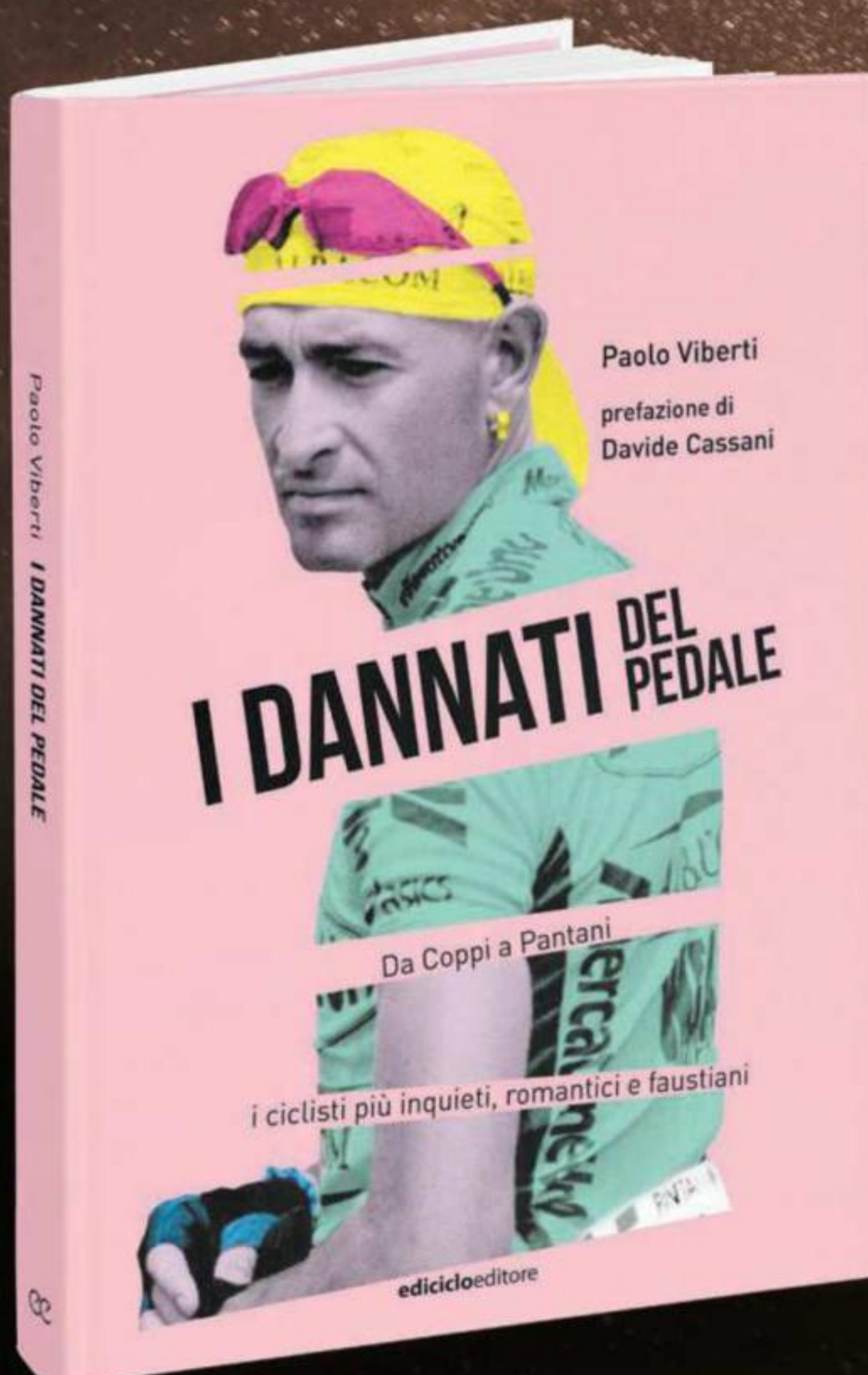
CONSAPEVOLEZZA

Per la prima volta nella storia l'Italia affronta una grande dell'emisfero australe in una posizione insolita: la pressione è tutta sugli avversari. In caso di sconfitta si dice che Nienaber potrebbe addirittura rischiare il posto. Lamaro non si tira certo indietro: «Abbiamo consapevolezza nei nostri mezzi - assicura-. Sappiamo che ci aspetta una battaglia e che il Sudafrica esaspererà l'aspetto fisico, ma noi siamo pronti, con il giusto grado di serenità per rimanere concentrati sul nostro piano di gioco». Un'anteprima del livello che sarà richiesto all'Italia per cercare di raggiungere per la prima volta i quarti di finale alla Coppa del Mondo, alla quale si è aggiunto il Portogallo (miglior differenza punti) dopo il pareggio 16-16 con gli Usa a Dubai.

Antonio Liviero

Tennis

A Torino Djokovic fa il cannibale e sconfigge anche Medvedev

TORINO Novak Djokovic (foto) regala un altro spettacolo al pubblico del Pala Alpitour. Il serbo fa tre su tre, Nole è sempre più il grande favorito per l'edizione 2022 delle Atp Finals. Battuto anche Daniil Medvedev, il fenomeno di Belgrado ha confermato lo splendido periodo di forma che sta vivendo sotto la Mole: ora è davvero pronto per la fase finale che va in scena oggi e domani, l'ultimo ostacolo tra Djokovic e la finalissima è rappresentato da Taylor Fritz. L'attuale numero 8 della classifica Atp si dedicherà a recuperare le energie, contro Medvedev è stata davvero battaglia. Una sfida che si è conclusa soltanto dopo tre ore e nove minuti, con il serbo che ha concesso il primo set della sua avventura torinese in questa edizione di Atp Finals. Perché se all'inizio si pensava che la strada fosse in discesa, con il parziale di 6-3 nel primo set, poi è venuto fuori Medvedev: il russo, pur essendo già eliminato, voleva riscattarsi a tutti i costi e ha superato Nole al tie-break. E anche al terzo si è andati per le lunghe, con il 7-6 per Djokovic maturato dopo il 7-2 del tie-break.

G | Sabato 19 Novembre 2022
www.gazzettino.it

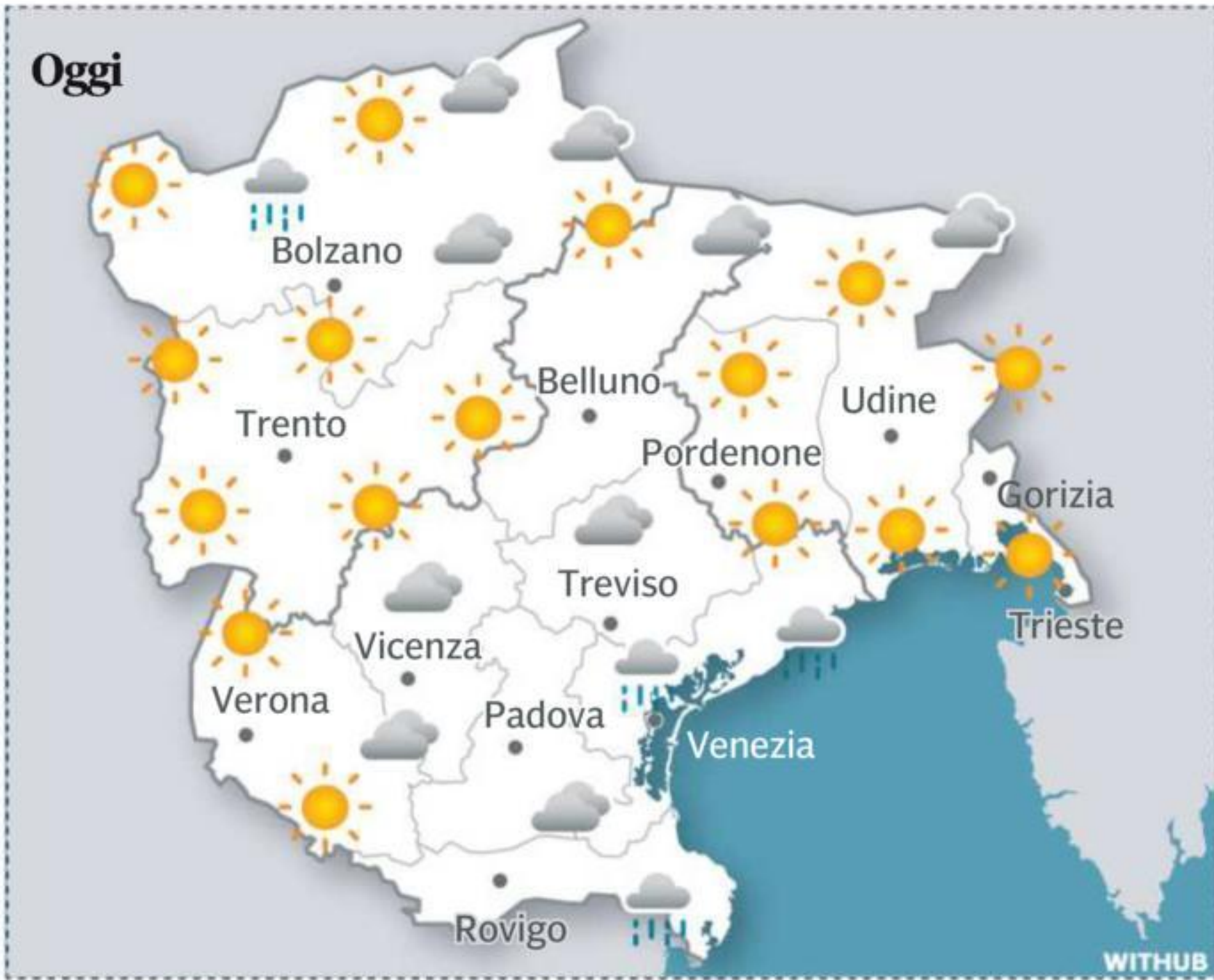
METEO

Piogge intense e temporali al Centro-Sud, schiarite al Nord

DOMANI

VENETO
Residui piovaschi la notte sul Rodigino. Giornata nel complesso stabile e ampiamente soleggiata ad eccezione di qualche innocuo passaggio nuvoloso.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata nel complesso stabile e ampiamente soleggiata ad eccezione di qualche innocuo passaggio nuvoloso, specie dalla sera.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata nel complesso stabile e soleggiata ad eccezione di un po' di nuvolosit[illegible] tra Goriziano e Triestino. Temperature massime tra 12 e 14°C.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	2	10	Ancona	9	13
Bolzano	1	12	Bari	15	19
Gorizia	5	12	Bologna	7	13
Padova	6	13	Cagliari	12	17
[illegible]	6	13	[illegible]	7	15
Rovigo	6	13	Genova	10	16
Trento	2	12	Milano	5	12
[illegible]	6	14	Napoli	13	18
Trieste	9	12	Palermo	15	19
Udine	5	12	Perugia	6	10
Venezia	8	13	Reggio Calabria	14	21
[illegible]	[illegible]	13	[illegible]	[illegible]	16
Vicenza	4	13	Torino	5	13

Programmi TV

Rai 1
7.05 **Rai Parlamento Settegiorni** Attualità
7.55 **Che tempo fa** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **TG1 - Dialogo** Attualità
8.30 **Uno Mattina in famiglia** Show
10.30 **Buongiorno benessere** Att.
11.25 **Il Provinciale** Documentario
12.00 **Linea Verde Start** Doc.
12.30 **Linea Verde Life** Attualità
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Ballando On The Road** Show
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.00 **A Sua Immagine** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
17.00 **Italia Sì!** Talk show
18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Ballando con le Stelle** Talent. Condotto da Milly Carlucci. Con Paolo Belli
1.00 **Premio Louis Braille** Teatro
2.20 **RaiNews24** Attualità
2.55 **Sottovoce** Attualità

Rai 2
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Cook40** Cucina
12.05 **Check Up** Attualità
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Ti sembra normale?** Quiz - Game show
15.00 **Bellissima Italia - A caccia di sapori** Cucina
15.50 **Top. Tutto quanto fa tendenza** Società
17.00 **Gli imperdibili** Attualità
17.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.15 **Italia - Germania. Nazionale Under 21: Amichevole** Calcio
19.50 **Una scatola al giorno** Quiz - Game show
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Semifinale. Tennis: ATP Finals 2022** Tennis. Condotto da Telecronaca Marco Fiocchetti Conduce Cristina Caruso Interviste Maurizio Fanelli, Umberto Martini
23.30 **Tg 2 Dossier** Attualità
0.20 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
1.00 **Tg 2 Mizar** Attualità

Rai 3
9.00 **Mi manda Raitre** Attualità
10.15 **Geo** Documentario
10.40 **TGR Amici Animali** Attualità
10.55 **TGR - Bell'Italia** Attualità
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Gli imperdibili** Attualità
15.05 **Tv Talk** Attualità
16.30 **Frontiere** Società
17.30 **Report** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Le Parole** Attualità
22.00 **Sei pezzi facili il teatro di Mattia Torre** Teatro
23.10 **TG3 Mondo** Attualità
23.35 **Tg 3 Agenda del mondo** Attualità

Rai 4
6.20 **Project Blue Book** Serie Tv
7.00 **Seal Team** Serie Tv
10.45 **Flashpoint** Serie Tv
14.25 **Resident Alien** Serie Tv
15.55 **Gli imperdibili** Attualità
16.00 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
21.20 **Domino** Film Thriller. Di B. De Palma. Con N. Coster-Waldau, C. van Houten
22.50 **Pagan Peak** Serie Tv
1.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.55 **The Tunnel - Trappola nel buio** Film Thriller
3.25 **Sunset Contract** Film Thriller
5.00 **Stranger Europe** Documentario
5.35 **Project Blue Book** Serie Tv

Rai 5
6.00 **L'Attimo Fuggente** Doc.
6.30 **Risvegli** Documentario
7.30 **L'Attimo Fuggente** Doc.
8.00 **Concerto sinfonico per la notte del 2000** Musicale
9.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.10 **Opera - Don Giovanni** Teatro
13.25 **Gli imperdibili** Attualità
13.30 **Tuttifrutti 2022-2023** Show
14.00 **Evolution** Documentario
16.00 **Save The Date** Attualità
16.20 **Stardust Memories** Teatro
17.45 **Visioni di Dante** Doc.
18.30 **Il Caffè** Documentario
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Concerto sinfonico per la notte del 2000** Musicale
20.45 **Y'Africa** Documentario
21.15 **In Scena** Documentario. Con Di Francesco D'Arma e Monica Ghezzi. A cura di Dario Cruciani. Produttore esecutivo Elena Beccalli.
22.15 **Paradiso** Teatro
22.55 **Shi** Musicale
0.10 **Queen, dagli esordi a Bohemian Rhapsody** Doc.

Rete 4
6.00 **Ieri e Oggi in Tv** Show
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.40 **Un ciclone in Famiglia** Serie Tv
9.35 **Poirot e la strage degli innocenti** Film Giallo
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo Sportello Di Forum '22-'23 Sabato** Rubrica
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **Colombo** Serie Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.25 **... Continuavano a chiamarlo Trinità** Film Western. Di E. B. Clucher (Enzo Barboni). Con Terence Hill, Bud Spencer, Yanti Somer
23.55 **Confessione reporter** Att.

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.15 **Il Discorso Della Montagna - Storie Di Beatitudini** Rubrica
10.30 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
10.55 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Beautiful** Soap
14.30 **Terra Amara** Serie Tv
16.30 **Verissimo** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Tu Si Que Vales** Varietà. Condotto da Belen Rodriguez, Martin Castrogiovanni, Alessio Sakara
1.35 **Speciale Tg5 (Copia)** Informazione

Italia 1
7.00 **Friends** Serie Tv
7.40 **Willcoyote** Cartoni
7.55 **Occhi di gatto** Cartoni
8.50 **Una spada per Lady Oscar** Cartoni
9.40 **Young Sheldon** Serie Tv
11.00 **The Big Bang Theory** Serie Tv
12.20 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Drive Up** Informazione
14.20 **Freedom Short** Doc.
15.40 **Superman & Lois** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Richie Rich - Il più ricco del mondo** Film Commedia. Di Donald Petrie. Con Macaulay Culkin, John Larroquette, Edward Herrmann
23.15 **Dennis la minaccia di Natale** Film Commedia

Iris
6.20 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.40 **Don Luca** Serie Tv
7.45 **Ciaknews** Attualità
7.50 **Fuoco assassino 2** Film Azione
9.40 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.35 **Cielo di piombo ispettore Callaghan** Film Azione
12.45 **Alexander** Film Storico
16.25 **L' Assassino Di Pietra** Film Giallo
18.30 **Die Hard - Duri a morire** Film Azione
21.00 **John Q** Film Drammatico. Di Nick Cassavetes. Con Denzel Washington, Robert Duvall, James Woods
23.30 **The Life of David Gale** Film Drammatico
2.00 **Conan il distruttore** Film Avventura
3.35 **Ciaknews** Attualità
3.40 **Baby Blues** Film Commedia
5.15 **La zia d'America va a sciare** Film Commedia

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
6.55 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.55 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.10 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
12.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Malizia erotica** Film Commedia. Di José Ramón Larraz. Con Laura Gemser, Bárbara Rey, Mila Stanic
22.55 **Kink** Film Erotico
0.30 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario
1.30 **Hustler: il porno secondo Larry Flynt** Documentario
3.05 **Matrimonio a luci rosse** Documentario
3.50 **Sexplora** Documentario. Condotto da Lili Boisvert

Rai Scuola
10.30 **Inglese**
10.45 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **Le serie di RaiCultura.it**
11.30 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Digital World 2022**
12.50 **Le serie di RaiCultura.it**
13.00 **The Planets**
13.50 **Progetto Scienza**
13.55 **Le misure di tutte le cose**
14.50 **Le serie di RaiCultura.it**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Le serie di RaiCultura.it**
16.30 **Speciali Raiscuola 2020**
17.00 **Progetto Scienza 2022**
18.00 **Erasmus + Stories**

DMAX
6.00 **Affari in valigia** Doc.
7.15 **Trova, ripara, vendi!** Motori
10.15 **WWE Raw** Wrestling
12.15 **WWE NXT** Wrestling
13.20 **Real Crash TV: World Edition** Motori
16.20 **Banco dei pugni** Doc.
18.40 **Vado a vivere nel bosco XL** Documentario
20.20 **Quella pazza fattoria** Documentario
21.25 **Man vs. Monsters** Serie Tv
22.25 **Alieni d'America** Documentario
23.30 **Cacciatori di fantasmi: TAPS** Avventura

La 7
11.00 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
12.15 **Le parole della salute** Att.
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Serie A: 9ª Parma vs Juventus. Femminile Campionato Italiano Serie A** Calcio
16.45 **G'olé!** Film Documentario
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Men of Honor - L'onore degli uomini** Film Drammatico. Di George Tillman

TV 8
14.00 **Italia - Sudafrica. Autumn Test Match** Rugby
16.00 **Australia. WorldSBK** Motociclismo
16.30 **Post SBK** Motociclismo
16.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
18.00 **Paddock Live** Automobilismo
18.30 **GP Abu Dhabi. F1** Automobilismo
19.45 **Paddock Live** Automobilismo
20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Creed - Nato per combattere** Film Drammatico
23.45 **X Factor** Talent

NOVE
6.00 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
13.15 **Il mio grosso grasso Jackpot mortale** Società
15.55 **Storie criminali - La maledizione del Cecil Hotel** Rubrica
18.20 **Il contadino cerca moglie** Reality
20.05 **Fratelli di Crozza** Varietà
21.40 **Chi ha venduto la Coppa del mondo?** Attualità
23.55 **La confessione** Attualità
0.30 **Chi ha venduto la Coppa del mondo?** Attualità
2.50 **Maradona - Morte di un campione** Documentario

7 Gold Telepadova
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.15 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
23.45 **Distretto 13: le brigate della morte** Film Drammatico

Rete Veneta
13.45 **La parola del Signore** Religione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **da definire** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG**

Tele Friuli
18.00 **Settimana Friuli** Rubrica
18.45 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg – Diretta** Rubrica
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **L'alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Messede Che Si Tache** Rubrica
21.00 **Lo Sapevo! Gioco A Quiz** Gioco
22.15 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
13.30 **Safe Drive Motori** Rubrica
14.00 **Fair Play** Attualità
16.00 **Tg News 24 News** Info
16.30 **Inside Academy Calcio Calcio Giovanile** Sport
17.00 **Anteprima Studio Sport Sport** Sport
19.00 **Tg Sport News Live** Info
19.15 **Tg News 24 News Live** Info
21.15 **La Grande Storia Documentari Il Cammini di Hitler verso la Guerra** Doc.
22.30 **Tg News 24 News** Info
23.00 **Anteprima Studio Sport Sport** Sport

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
C'è forse anche qualcosa di un po' velleitario nel tuo modo di considerare le cose oggi, sei così persuaso della giustezza del tuo punto di vista che potresti prendere qualche abbaglio. Prevale il desiderio di eliminare ogni ostacolo tra te e l'**amore** e quindi la sola battaglia che sarai disposto a portare avanti è orientata contro quegli strani mulini a vento che sembrano minacciare la tua Dulcinea.

Toro dal 21/4 al 20/5
Qualcosa di particolarmente delicato viene a inondare di dolcezza la tua giornata, le piccole faccende legate alla routine acquistano una dimensione piacevole e le porti avanti quasi con entusiasmo. La relazione con il partner resta il nord della tua bussola personale e farai del tuo meglio affinché l'**amore** regni indisturbato sul vostro fine settimana. Sarà bene invece un po' di cautela con le spese.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Oggi possono emergere dissonanze che rischiano di creare confusione. La combattività è troppo sollecitata, sei molto coinvolto dai tuoi progetti e vivi le cose in maniera emotiva. È una dimensione in cui sei meno a tuo agio e rischi di essere un po' disorientato dagli eventi. Invece di pensare, oggi concentrati sulle sensazioni che provi e fai un regalo al tuo corpo, anche la **salute** richiede amore.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna entra in Bilancia, dove rimane per tutto il fine settimana. Per certi versi ti invita a ritrovare una dimensione protetta, a rifugiarti in un bozzolo nel quale stai bene, in compagnia delle persone che ami di più. Qualcosa sembra metterti un po' sulla difensiva, ma se guardi meglio non ci sono motivi validi. Porta il tuo sguardo sull'**amore** e su quello che favorisce l'intesa con il partner.

Leone dal 23/7 al 23/8
L'ingresso della Luna in Bilancia favorisce un fine settimana piacevole e in buona compagnia. Le relazioni di amicizia sembrano un po' troppo impegnative, come se emergessero rivalità, estemporanee ma poco gradevoli. Sarà invece molto più piacevole e facile dedicare il tuo tempo al partner, che sarà particolarmente bendisposto nei tuoi confronti. Lascia che sia l'**amore** a governare la tua giornata.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La Luna esce dal tuo segno e si porta via quelle interferenze che ti hanno un po' perturbato e confuso. Ti senti più in pace con te stesso, più sicuro delle scelte che hai fatto. Ci sono prospettive **economiche** favorevoli per te e avrai voglia di condividere questo momento propizio, magari con un invito a pranzo o a cena. Sei più affettuoso del solito e le persone che ti sono vicine lo apprezzano.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La Luna entra oggi nel tuo segno e porta con sé il suo bagaglio di dolce disordine che ti riempie di sogni ed entusiasmi. Puoi approfittarne per sintonizzarti al meglio con il partner. L'**amore** è favorito dalla configurazione odierna ma sta a te individuare il modo migliore per coinvolgere il partner. Lasciati portare dal tuo lato più puro e fanciullesco, forse è quello che conosce le parole giuste.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Il tuo fine settimana inizia in dolcezza, con una sorta di calma interiore che ti fa deporre ogni arma e ti invita alla contemplazione. Le tue vele si gonfiano da sole, sei sospinto da un vento propizio che ti guida lungo la rotta dell'**amore**, favorendo le tue aspettative. Affronti gli eventi e le situazioni con un insolito ottimismo, tutto diventa facile, fluido e scorrevole. Sembra quasi una magia...

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La Luna entra nella Bilancia e il tuo fine settimana si annuncia assai piacevole, allietato dalla presenza di amici con cui non hai bisogno di parole per capirti. La relazione con il partner attraversa forse un momento più confuso, di sentimenti contrastanti. Evita di perderti nelle mille interpretazioni possibili e concentrati sul tuo desiderio di divertirti. L'**amore** scaturisce dal tuo star bene.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione odierna tende a metterti in posizione di maggiore visibilità, che deriva forse in parte dal **lavoro** e dalla tua identità pubblica. Evita però di fare gli straordinari anche questo fine settimana e approfittane invece per lasciare emergere il tuo lato più fantasioso e spontaneo. Hai bisogno di mettere in valore la tua ingenuità, di condividere quella parte di te che è ancora bambina.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Dalla Bilancia, questo fine settimana la Luna ti invita a viaggiare, a esplorare nuovi mondi, a cercare spiegazioni che diano una nuova prospettiva alla tua visione delle cose. È una configurazione che ti è favorevole e ti rilassa, consentendoti di allentare la tensione che hai accumulato ultimamente soprattutto per questioni legate al **lavoro**. Goditi questa breve vacanza e ne uscirai rigenerato.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Se la giornata inizia forse in maniera un po' difficile e contrastata, più passano le ore e più le cose trovano un loro posto, consentendoti di iniziare il fine settimana in maniera serena. Evita di farti condizionare da eventuali contrasti in famiglia e sposta la tua attenzione sul tuo desiderio di concederti un momento un po' eccezionale insieme al partner. L'**amore** ti prepara sorprese gradevoli.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	61	91	50	79	81	76	87	58
Cagliari	54	91	14	62	15	58	43	56
Firenze	82	67	40	55	49	53	26	42
Genova	24	113	44	75	73	51	61	51
Milano	59	144	75	89	11	84	46	81
Napoli	85	79	79	71	42	69	24	66
Palermo	6	57	85	56	71	56	45	53
Roma	23	90	66	64	75	61	31	54
Torino	47	55	77	53	76	50	30	50
Venezia	55	116	25	91	32	90	59	88
Nazionale	15	97	48	57	37	57	73	56

WITHUB

Lettere&Opinioni

«IL RAPPORTO TEMPESTOSO TRA ITALIA E FRANCIA? TUTTO SI AGGIUSTERÀ! UN GIORNO CI SI ARRABBIA, UN GIORNO CI SI AMA, TRA FRATELLI È COSÌ»

Daniel Pennac, *scrittore*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Uomini e donne

Il maschilismo partigiano di chi contesta Giorgia Meloni per aver portato con sè la figlia di 6 anni al vertice di Bali

Roberto Papetti

Caro direttore,
un detto veneto recita: "O la botte piena o il marito o moglie ubriachi" che vuol dire: non si può avere tutto. Se ciò sarà possibile, quando avremo la nostra Samantha Nazionale nello Spazio accompagnata da figliolo/a? I veri statisti, Donne o Uomini, non dovrebbero scegliere per il bene della collettività?

Bruno Corso

Caro lettore,
mi pare di capire che anche lei sia fra coloro che non hanno apprezzato la scelta di Giorgia Meloni di partecipare al G20 di Bali (unica donna fra i capi di Stato presenti) portando con sè anche la figlia Ginevra di 6 anni. Ho letto e ascoltato su questo argomento considerazioni ridicole, assurde e in qualche caso anche vergognose, da parte di opinionisti che probabilmente, se a fare la stessa cosa fosse stata una esponente della sinistra, si sarebbe sperticati in lodi additandola ad esempio. Nel caso di Giorgia Meloni invece è partito immediatamente il fuoco di fila delle critiche. Ora, premesso che ha perfettamente ragione la leader di Fdi quando, in risposta alle polemiche, ha voluto precisare che come ritiene di fare la madre e di educare sua figlia è affar suo e non di altri, la vicenda merita comunque qualche considerazione. Perchè l'episodio è in realtà un caso emblematico delle difficoltà che le donne, ad ogni livello, vivono per conciliare impegni di lavoro e impegni familiari e degli equilibrismi a cui spesso sono costrette. Poteva dunque diventare l'occasione per discutere seriamente di questo tema, mai davvero affrontato, che riguarda milioni di donne. Si è preferito invece, da parte di qualcuno, contestare la scelta (ma io parlerei di diritto) del Presidente del Consiglio di dedicare tempo e attenzioni alla figlia anche in un'occasione tanto impegnativa come un vertice internazionale dall'altra parte del mondo. La domanda è: perchè non avrebbe dovuto farlo? Perchè in fondo, sotto sotto, si pensa che una donna non possa lavorare ed aspirare a ruoli di rilievo e contemporaneamente essere e fare la madre? O qualcuno ritiene forse che la presenza della piccola Ginevra a Bali potesse distrarre il premier dai suo alti compiti di Stato? E se invece, al contrario, avere la figlia accanto a sè ha trasmesso a Giorgia Meloni maggiore serenità e tranquillità, assai utili (a chiunque: uomo o donna) per affrontare, per la prima volta nella carriera politica, un summit mondiale? Dove sta scritto che il bene della collettività consiste nel lasciare la propria figlia di 6 anni a migliaia di chilometri di distanza? A me pare che questo dibattito abbia fatto emergere tanto maschilismo e un'arretratezza culturale disarmanti. Che poi a criticare Giorgia Meloni siano state anche altre donne, dimostra solo fin dove possano arrivare i pregiudizi e la partigianeria politica.

Autonomia

Rispetto per le richieste delle Regioni del nord

Autonomia scontro frontale, titola il nostro Gazzettino.
Le regioni del sud chiedono al ministro Calderoli di ritirare il disegno di legge sull'autonomia differenziata. Nulla da obiettare sulla obbligatorietà dell'autonomia per chi non la vuole, ma quelle regioni che la hanno chiesta supportata da referendum popolare hanno la legittima aspettativa di ottenerla, anzi è già passato troppo tempo.
Non credo che il governatore De Luca e sodali abbiamo titolo per negare la volontà popolare espressa con forza dai veneti (tra i quali i bellunesi che hanno anche contemporaneamente chiesto l'autonomia provinciale), i lombardi e gli emiliani/romagnoli.
D'altro canto basta guardare una cartina dell'Italia per rilevare gli antipodi di collocazione delle regioni tra Nord e Sud, con le rispettive diversità etiche, socio-economiche, climatiche e ambientali. Il governatore De Luca dovrebbe portare rispetto nei confronti dei colleghi governatori delle regioni del nord e le relative popolazioni.

Celeste Balcon
Belluno

Ideologie

Gli anti-fascisti anti-democratici

Mi fa spavento il livello di prevenzione ideologica vigente in Italia. Infatti, si riesuma in continuazione il fascismo e lo si vede dove non c'è, mentre non si riesce a riconoscere la realtà, a guardare ai fatti, ma li si giudica con la lente traviata dall'ideologia. Posso capire (ma non condividere) le persone anziane che hanno vissuto durante il fascismo, quelle che portano ancora ferite interiori, ma non quei "figli di papà" degli studenti della "Sapienza" (non tutti, spero) che sono nati ieri... che sono vittime dell'indottrinamento di centri sociali e politici di quella sinistra che ha ereditato tutti i peggiori caratteri del comunismo. Questi giovani si arrogano il diritto di dare agli altri la patente di fascista, di colpevole, e così cercano di impedire il diritto sacrosanto di parlare ed esprimersi. Cosa che avrebbero fatto giorni fa all'università se non fosse intervenuta la polizia (che peraltro è stata troppo dura). Insomma, la verità è che in nome dell'anti-fascismo si comportano in modo anti-democratico, fascista e comunista.

Gaetano Mulè
Udine

Migranti

La pressione alle frontiere

Premetto che provo umana pietas nei confronti di coloro che per migliorare la loro condizione economica e sociale affrontano viaggi e pericoli nel loro peregrinare per il mondo per la realizzazione dello scopo. Tuttavia non posso non ricordare quanto ebbe a scrivere tempo fa su altra testata, il prof. Alberoni, il quale analizzando le probabili cause della caduta dell'impero romano d'occidente, evidenziava alcune criticità, in particolare: denatalità costante che impediva la (ri)costituzione degli eserciti, la perdurante crisi economica, rilassatezza dei costumi, e infine la pressione alle frontiere dei popoli confinanti, con conseguente apertura delle stesse ed estensione generalizzata della cittadinanza. Si sa come andò a finire. In prospettiva storica le attuali condizioni socio/economiche, parrebbero sovrapporsi. Mi auguro che ci sia un finale diverso.

Gianfranco Vettorel
Quinto di Treviso

Mamme

Meloni a Bali con figlia polemica senza senso

Mentre Papa Francesco esorta le mamme ad allattare i figli in qualsiasi circostanza anche pubblica, quelli che per antonomasia si definiscono i difensori della famiglia, non avendo argomenti da proporre e non trovando nessun scheletro negli armadi di casa Meloni, criticano ferocemente la premier per aver portato con sè la figlia al G20 di Bali. Non trovo le parole per definire quest'attacco, bisognerebbe forse coniare un nuovo termine, provo ad usare abominevole. Purtroppo di queste porcate ne avremo ancora, almeno per 5 anni, nel frattempo continuate pure con questi autogol, vinceremo con un distacco alla Verstappen.

Gerardo

La lingua e la legge

Saviano e gli insulti letterari

Secondo la lingua italiana (enciclopedia Treccani), la parola bastardo significa un incrocio fra due razze animali o vegetali: ergo Saviano, attribuendo tale definizione ad un essere umano, si dimostra razzista declamando implicitamente l'esistenza di razze diverse nel genere umano; ove così non fosse, si dimostra uno scrittore ignorante non conoscendo il significato delle parole usate. Se invece avesse voluto solo insultare una persona, attribuendole il significato dispregiativo di "figlio di..." in realtà avrebbe offeso in primis la madre della persona, non la persona stessa. In ogni caso, perché dovrebbe essere legittimo, come egli stesso ha affermato pubblicamente, che uno scrittore/giornalista possa usare questi termini nei confronti di un'altra persona? O forse è la dimostrazione della presunta superiorità che spesso ostenta tale personaggio e che altrettanto spesso aleggia anche nella categoria cui appartiene? Ma se davanti alla legge siamo tutti uguali, da domani potrebbe essere lecita per tutti anche l'ingiuria "figlio di..."?

Giampaolo Baroffio
Mogliano Veneto

Strade

Come ridurre traffico e incidenti sulla Romea

La 309 "Romea" è una strada di collegamento importante fra Venezia da una parte e Chioggia, Ravenna e i centri della Romagna dall'altra. Ogni giorno è percorsa da un traffico costante di autotreni, oltre che da un altrettanto costante passaggio pendolare e di prossimità, ai quali d'estate si aggiunge il traffico turistico verso le spiagge. La strada è - per molti chilometri dopo Malcontenta - sostanzialmente un argine di terre di bonifica situate più in basso del livello della laguna, e per questo non è facile allargarne la carreggiata. È la terza strada più pericolosa del Veneto, ed una delle più pericolose in Italia. Solo liberalizzando per gli autotreni l'autostrada Padova-Bologna e vietando il traffico pesante sulla Romea (escluso quello che ha origine o destinazione nei comuni della Romea stessa) si può ridurre l'incidentalità.

Lorenzo Picunio

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 18/11/2022 è stata di **45.023**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Suor Serafina, in clausura da 80 anni: «Entrai a 17 anni»

Suor Serafina, originaria di Loria, in clausura da 80 anni: «Il 15 ottobre 1942 entrai definitivamente nel Monastero. Mi accompagnò in treno papà. Avevo 17 anni»

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Preso il boss tunisino dello spaccio, era irregolare, verrà espulso

Quindi: spendiamo per l'accoglienza, paghiamo i danni dello spaccio, paghiamo la Polizia per andargli dietro e paghiamo per rimandarlo a casa...che affare (GoogleUser_GZ_23944)

L'analisi

Il percorso in salita per pagare meno tasse

Giuseppe Vegas

segue dalla prima pagina

(...) la pietra filosofale nella flat tax. La tassa piatta consentirebbe di conseguire contemporaneamente due obiettivi: il sollievo del contribuente e l'incentivo allo sviluppo del Pil, grazie all'accresciuta libertà di azione e al contenimento dei gravami economici che penalizzano chi lavora e produce. Ovviamente a condizione che ci si trovi ad intervenire in una realtà economica omogenea dove non esistano rilevanti contrasti sociali. La vera questione è però se questo sistema, quello cioè di fissare un'aliquota unica preferibilmente più bassa delle preesistenti, per i redditi delle persone fisiche possa effettivamente conseguire entrambi gli obiettivi. Se certamente i contribuenti sono felici di pagare di meno, non è sempre dimostrato che la minore pressione tributaria si trasformi automaticamente in una crescita del Pil, e quindi in un vantaggio per l'intera collettività. Tanto più che, almeno in una prima fase, si dovrà necessariamente assistere ad un calo del gettito fiscale, e quindi si potranno verificare difficoltà per il finanziamento della spesa pubblica. Si tratta di un tema non da poco. Infatti spesso si fa ricorso ad alcuni espedienti, come quello di circoscrivere la platea dei destinatari dell'imposta oppure di definire un limite quantitativo di reddito sopra il quale i contribuenti non possano godere dell'agevolazione in questione. Il che muta la natura del tipo di imposta ed è causa dell'insorgenza di una serie di problemi di non facile soluzione. In primo luogo, quello della limitazione della platea dei possibili destinatari. Si è ad esempio ipotizzato di farne uso esclusivamente con riferimento a specifiche categorie di contribuenti, come le cosiddette partite Iva. In questo caso non si può non osservare che distinguere i contribuenti non in funzione del livello delle entrate di ciascuno, ma delle modalità attraverso le quali vengono conseguite significa discriminare tra contribuenti a parità di reddito e di potere di acquisto. Inoltre, un simile approccio da una parte sposta le convenienze relative dei contribuenti a collocarsi nell'una o nell'altra categoria; dall'altra non è sempre giustificato da ragioni di carattere economico. Se infatti gli autonomi possono dedurre una serie di spese di produzione, in ragione della considerazione della minore sicurezza di ottenere un reddito certo, a differenza di quanto avviene nel caso dei lavoratori dipendenti, l'ulteriore vantaggio offerto dalla tassa piatta dovrebbe essere giustificato sia sotto il profilo economico sia sotto quello giuridico. Ed è qui che nasce un primo serio problema. In base all'articolo 53 della nostra Costituzione il pagamento delle tasse è legato alla valutazione della capacità contributiva del soggetto su cui gravano. Orbene, risulterebbe alquanto difficile dimostrare che, a parità di reddito effettivo, la capacità contributiva possa variare in funzione del tipo di lavoro o di reddito conseguito. Sarebbe in sostanza lo Stato che finirebbe per decidere quale debba essere il meccanismo giuridico più conveniente per produrre reddito o magari, un domani, verso quale tipo di attività debbano essere indirizzati i contribuenti. Si tratterebbe di un approccio da Stato totalitario incurante della fondamentale libertà economica dei suoi cittadini. Da qui sorge un ulteriore problema. Agevolare il lavoro autonomo a parità di reddito rispetto a quello dipendente potrebbe significare voler incentivare molte imprese a non assumere, spingendo verso la partita Iva intere classi di lavoratori, come accade nel caso di molti giovani. Con la possibile conseguenza che, in ragione del minor livello di imposizione sul lavoro autonomo, alcune imprese potrebbero essere indotte ad offrire retribuzioni più basse. Se non altro ne può derivare un incremento dell'incertezza da parte dei percettori di reddito, sino anche a venir messa in discussione la prospettiva di conseguire i vantaggi che derivano da un lavoro ragionevolmente stabile, tra tutti quello di potersi impegnare in investimenti di lungo termine, casa e famiglia. Infine, nel caso in cui si preveda un limite quantitativo di reddito per il godimento dei benefici in questione, non si può non osservare come per tale via si verrebbe a creare una sorta di "tetto di cristallo", insuperabile se si vuole contenere la propria spesa fiscale, ma che obbliga a porre un limite innaturale alla ricerca di un reddito crescente. Inoltre, per tale via ne risulterebbe la creazione di un'ulteriore "soglia", che disincentiverebbe la crescita dimensionale delle imprese e che si aggiungerebbe alle innumerevoli già esistenti, soprattutto nel campo del lavoro. Con la conseguenza di condannare l'economia nazionale ad una sorta di nanismo, incompatibile con la necessità di conseguire un adeguato livello di crescita economica, indispensabile per affrontare le difficoltà del presente momento. Senza trascurare l'eventualità che vi possa essere qualcuno che, giustificando il proprio comportamento con l'irrazionalità della normativa, sia tentato da comportamenti che si sottraggono alla tassazione. Per cercare di sfuggire alle contraddizioni del sistema fiscale di cui si discute, si è ipotizzato un meccanismo di una sorta di "Flat tax incrementale", che consisterebbe nel mantenimento della tassazione agevolata nel caso in cui il contribuente aumenti il proprio reddito rispetto al triennio precedente. Si tratta senza dubbio di un sistema interessante, che consentirebbe di risolvere il problema della mancanza di incentivi ad incrementare il proprio reddito nel tempo, consentendo una maggiore soddisfazione al contribuente e contemporaneamente un crescente sviluppo del Pil. Tuttavia, ne potrebbero conseguire difficoltà applicative, soprattutto se si innestasse una tassa piatta su una aliquota di un'imposta a scaglioni. Forse la strada più semplice potrebbe essere quella di lavorare in senso riduttivo sul livello delle aliquote dei diversi scaglioni, eventualmente consentendo anche di restare nello scaglione dell'anno precedente nel caso di un incremento di reddito nell'anno successivo. Tra l'altro, se si intendesse spingere i contribuenti a darsi da fare, probabilmente si potrebbe iniziare col rivedere la modifica alle aliquote Irpef dello scorso anno che, abbassando la base imponibile dell'aliquota massima, ha penalizzato i contribuenti con reddito da 50 a 75mila euro.

Le idee

Meloni, i gala all'estero e le difficoltà interne

Bruno Vespa

Diciamolo con franchezza: nessuno si sarebbe aspettato che tre settimane dopo l'insediamento Giorgia Meloni avesse due faccia a faccia di un'ora con Biden e Xi Jin Ping e ricevesse due immediati inviti negli Stati Uniti e in Cina. Questi incontri non sono pranzi di gala in un momento in cui il mondo rischia di scivolare nell'abisso. Non è facile riassicurare la piena fedeltà atlantica agli Stati Uniti (e averne forniture di gas) e al tempo stesso fare alla Cina aperture senza gli equivoci della Via della Seta aperta a suo tempo dai Cinque Stelle con Xi che si presenta con un mazzo di fiori come l'acquisto di 250 aerei Atr prodotti a Pomigliano d'Arco. Con Biden è scomparsa la freddezza pre e post elettorale, con Xi la Meloni ha ristabilito un rapporto con l'Italia interrotto da tre anni.

Il successo internazionale (non scontato) garantisce al premier autorevolezza anche in Italia, ma certo non alleggerisce l'enormità dei problemi nazionali. Con i pochi soldi che restano dopo aver tamponato l'esplosione delle bollette, nella manovra da approvare la settimana prossima il governo potrà dare piccoli segnali identitari (15 per cento di tasse fino a un fatturato di 85mila euro, 3000 euro esentasse di benefit per i dipendenti, contante fino a 5000 euro, una prima mossa sulle pensioni per evitare lo scalone della Fornero, 2 punti di riduzione del cuneo fiscale a favore dei lavoratori e uno per le imprese) che si estendono alla politica non finanziaria, come la lotta ai trafficanti di disperati che l'Italia ha rimesso al centro dell'agenda europea, e il primo passo per l'autonomia regionale tutta da approfondire.

Ma Giorgia Meloni sa bene che sarà misurata soprattutto su altro. Se in questo primo mese di governo è corsa a lanciare i segnali di cui abbiamo appena parlato, dovrà correre per rivoluzionare completamente il modo di vita dell'azienda Italia. Sarà capace di moltiplicare per mille la procedura seguita per il Ponte di Genova? Di realizzare un'opera pubblica normale in tre/cinque anni invece che in quindici o venti? Far aprire un'attività in pochi giorni invece che in molti mesi? E poi e poi e poi... Questa e non altra è la sfida.

L'iniziativa La sede del consiglio veneto

Prevenzione, il Ferro Fini diventa verde

A Venezia Palazzo Ferro Fini, sede del consiglio regionale del Veneto, si è colorato di verde teal per manifestare l'impegno dell'istituzione contro il cancro della cervice uterina. «Uno dei fattori principali nella lotta al tumore al collo dell'utero resta la prevenzione», ha ricordato la presidente della commissione Sanità Sonia Brescacin.

La vignetta

Friuli
IL GAZZETTINO | Sabato 19, Novembre 2022

Sant'Abdia. Commemorazione di sant'Abdia, profeta, che, dopo l'esilio del popolo d'Israele, preannunciò l'ira del Signore contro le genti nemiche.

8°C 14°C
Il Sole Sorge 7:10 Tramonta 16:31
La Luna Sorge 1:38 Cala 14:34

LUCA MAGGIO ZANON DA FINALISTA DEL CAMPIELLO A VINCITORE DEL PREMIO PERCOTO
A pagina XIV

Cabaret
Ballantini a Latisana Sedegliano e Lestizza
A pagina XV

Udine
Il Comune può far rinascere l'ex cinema e teatro Odeon

Completato l'iter per l'acquisizione del palazzo dai privati. Fontanini: «Adesso uno spazio per i giovani».
Pilotto a pagina VII

Uno scomparso ogni quattro giorni

▶Secondo i dati della prefettura il trend è in crescita e solo quattro persone su dieci vengono ritrovate

▶Il prefetto Marchesiello ha messo a punto un nuovo piano «Così da favorire la collaborazione di tutti i soccorritori»

PREFETTO Massimo Marchesiello

In provincia di Udine scompare una persona ogni quattro giorni e il trend è in crescita. Quattro su dieci, circa, vengono ritrovate. In questa cornice la Prefettura rimette mano al Piano per la loro ricerca, con il fine di migliorare «il flusso delle comunicazioni tra i soggetti coinvolti nelle ricerche, favorire la loro collaborazione, sotto il coordinamento della Prefettura, e non trascurare l'apporto fondamentale delle associazioni di volontariato: soccorso alpino e speleologico, volontariato della protezione civile, associazione di psicologi». È quanto ha deciso di fare il prefetto, Massimo Marchesiello.
Lanfrit a pagina VII

Truffati dall'ex tronista, le vittime davanti al giudice

▶In tribunale decine di persone che avevano fatto affari con l'uomo

Si accavallano tra rabbia, senso di impotenza e desiderio di giustizia le storie di una decina delle 57 vittime della truffa contrattuale che secondo il procuratore Raffaele Tito è stata messa in piedi dall'ex tronista di "Uomini e donne" Paolo Marco Filippin, il 58 anni di Artegna che in molti cercano, ma nessuno riesce a trovare. Ieri mattina erano davanti all'aula del tribunale in attesa di essere chiamati a testimoniare davanti al giudici Pergola, Granata e Vortali.
A pagina IX

In centro
Aggressioni con calci e pugni arrestato

Un 35enne è stato arrestato dopo l'ennesima segnalazione di un'aggressione. L'uomo ha reagito con veemenza verso i carabinieri.
A pagina VII

Turismo invernale Sconti e agevolazioni sulle piste

Il mondo dello sci senza paura «Una stagione da tutto esaurito»

Dai 28 euro per la bassa stagione ai 39,5 euro dell'alta per lo skipass giornaliero, 25 euro per i residenti nei comuni dei poli montani; riduzione della Carta neve residenti per gli adulti e senior. Presentata la stagione invernale in Friuli.
A pagina V

Sanità
L'infettivologo «Quarantena ormai da abolire Covid endemico»

Dopo lo sfogo pubblico del medico di Pronto soccorso ora tocca a uno degli infettivologi più esposti durante gli anni duri della pandemia. Il suo nome è Sergio Venturini. Lungo e articolato, il suo punto di vista sul momento pandemico: «Oramai siamo in piena endemia. Trovo totalmente anacronistiche le quarantene e gli isolamenti preventivi». Questo, in sintesi, il pensiero "rivoluzionario" del medico.
A pagina III

La decisione
«Le Province possono rinascere» Partito l'iter

La giunta regionale ha approvato lo schema di proposta di legge costituzionale che reintroduce l'ente intermedio tra Regione e Comuni ed è pronta a portarlo in Consiglio regionale, dopo che il testo ha ottenuto l'intesa anche del Consiglio di autonomia. Il testo di legge dovrà avere la doppia lettura di Camera e Senato, essendo provvedimento di rango costituzionale.
Lanfrit a pagina V

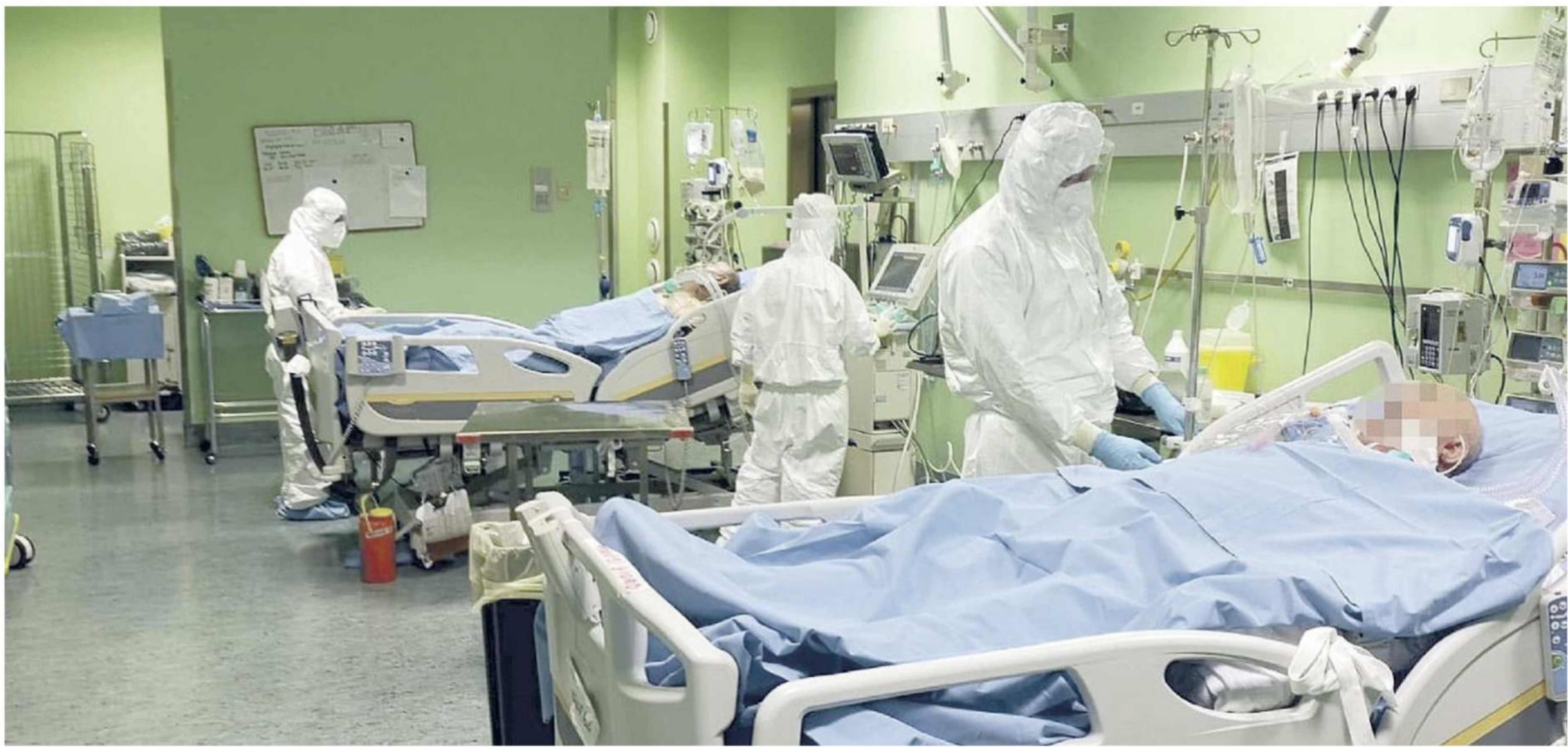
Calcio
"Sama" e Pafundi nel mirino della capolista Napoli

Da Napoli rimbalzano voci di un doppio interessamento in casa Udinese. La prova di Lazar Samardzic, autore del gol del 3-2, è stata molto apprezzata dalla dirigenza partenopea tanta classe. La società di De Laurentiis è interessata al classe 2002, ma non ha fretta di passare all'attacco. Anche perché il Napoli ha messo nel mirino pure il tlentino Simone Pafundi.
Giovampietro a pagina XI

Basket A2
Atteso il pienone per l'Old Wild West al palaCarnera

La prevendita dei biglietti procede a gonfie vele e si va verso un altro pienone al palaCarnera per il big match d'alta quota di domani alle 18 dell'Old Wild West Udine contro la Tesi Group Pistoia. In palio ci sarà la leadership nel girone Rosso. L'assistant coach bianconero Gabriele Grazzini si aspetta «un match combattutissimo tra due quintetti che fanno della difesa il loro marchio di fabbrica».
Sindici a pagina XIII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La sanità in crisi

Pordenone, primo medico a gettone

▶Salta anche l'ultima "roccaforte": professionista esterna ingaggiata per sei mesi a 60mila euro in Medicina interna

▶Tutti i concorsi "regolari" erano finiti sempre deserti Il reparto è in crisi a causa del sovraffollamento di positivi

IL CASO

Anche Pordenone è "caduta". L'ultima roccaforte della sanità pubblica non è più tale. A causa della mancanza di personale e dell'ennesimo concorso finito deserto, anche il direttore generale Giuseppe Tonutti si è dovuto per così dire arrendere. Arriva infatti il primo medico "a gettone", anche se non figlio di una cooperativa. È una dottoressa, libera professionista, contattata per sei mesi per coprire uno dei "buchi" della Medicina interna, uno dei reparti più in sofferenza a causa soprattutto delle norme cervellotiche che ancora oggi - nonostante la fine dell'emergenza - governano il funzionamento dell'ospedale.

IL FATTO

La Medicina interna ha bisogno di medici. C'è un'eccedenza di circa 40 pazienti rispetto alla dotazione del reparto. Non va bene. «E la procedura scelta - ha spiegato il direttore sanitario dell'AsFo, Michele Chittaro - è quella che si utilizza quando tutte le altre strade sono andate male». In questo caso le strade erano quelle dei concorsi "regolari", cioè rivolti a medici del servizio sanitario nazionale e di riflesso regionale. Zero di zero, nessuno ha risposto. Così l'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone è stato costretto a "comprare" un medico in quello che si potrebbe definire il mercato libero della professione. Dove ovviamente si può anche "fare" il prezzo. La differenza è che nel caso pordenonese non si tratta dell'affidamento del servizio a una cooperativa, bensì di un incarico diretto a un libero professionista. Anzi, a una libera professionista, visto che si tratta di una dottoressa.

NON SI TRATTA DI UNA COOP MA DI UNA DOTTORESSA IN LIBERA PROFESSIONE

IL DOCUMENTO

Il direttore generale dell'Azienda, Giuseppe Tonutti, già diverse settimane fa aveva dichiarato pubblicamente di voler "resistere" e di valutare le prestazioni esterne solamente come misura estrema. La fattispecie però si è verificata dopo poco tempo. Anzi, anche l'avviso pubblico dedicato ai liberi professionisti non è che abbia avuto un enorme successo. L'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale, infatti, cercava addirittura quattro figure professionali esterne al reparto di Medicina interna. E la risposta è stata solamente una. «La professionista - si legge nella delibera dell'AsFo - svolgerà l'attività nei seguenti termini: orario 8-20 e 20-8, sette giorni su sette, per un monte settimanale non superiore a 38 ore, a fronte di un compenso orario di sessanta euro, omnicomprensivo di ogni onere». Ecco poi i costi finali dell'operazione, che l'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale dovrà sostenere per portare a termine l'operazione e in questo modo provare quantomeno ad alleggerire la Medicina interna. L'importo finale sarà di quasi 60mila euro per una durata complessiva del contratto pari a sei mesi. L'impegno si potrà risolvere nel caso in cui l'ospedale dovesse riuscire a trovare personale nel modo "classico", cioè attraverso i concorsi standard. Potrebbe succedere, ma non è facile, dal momento che si tratta di una strada già battuta senza successo.

IL DG TONUTTI AVEVA PROVATO FINO ALL'ULTIMO A PERCORRERE LE STRADE INTERNE

I primi casi di medici "a gettone", come anticipato ancora più di un mese fa e denunciato dai sindacati che si occupano di emergenza e urgenza, hanno riguardato la provincia di Udine e nel dettaglio gli ospedali di Palmanova e Latisana. La polemica è stata immediata. Il caso pordenonese però presenta delle sostanziali differenze: primo, non si tratta dell'ingresso in ospedale di una cooperativa. Secondo,

PREVENZIONE L'esecuzione di un esame preventivo grazie a un macchinario altamente tecnologico

Prevenzione delle malattie il Friuli spende troppo poco «Ultimi a livello nazionale»

IL NODO

Il concetto espresso dal consigliere del Movimento 5 stelle, Andrea Ussai, è il "vecchio" non è tutto oro quel che luccica. Lo studio, infatti, è quello della european house "Ambrosetti" e vede il Friuli in buona posizione sotto tante voci. Ce n'è una, però, che ha probabilmente risentito negativamente della mazzata del Covid: è quella della prevenzione, con un focus dedicato alle malattie croniche. Se per quanto riguarda l'ambito della virologia si sono fatti grandi passi avanti, la spesa pro capite risulta bassa soprattutto per quanto riguarda il monitoraggio delle patologie croniche. Tanto da far scivolare il Friuli Venezia Giulia in terzultima posizione a livello nazionale, davanti solo alla Basilicata e alla Provincia di Bolzano. Nel dettaglio, per quanto riguarda le malattie croniche, in Fvg si spendono 6,6 euro a persona, mentre la media nazionale è situata a quota 16 euro. Se si considerano tutte le voci di spesa legate alla prevenzione (dato aggregato), il Friuli risulta invece in ultima posizione, con un esborso pro capite di 84 euro circa contro i 121 euro della media italiana e i 157 della Valle d'Aosta, prima in questa speciale classifica.

LA POLEMICA INNESCATA IN REGIONE DAL CONSIGLIERE PENTASTELLATO ANDREA USSAI

L'ATTACCO

«Il Rapporto Ambrosetti - spiega Ussai - evidenzia che il Friuli Venezia Giulia è l'ultima regione italiana in quanto a spesa pro capite per prevenzione collettiva e sanità pubblica, con 84,6 euro contro la media italiana di 121,2 euro. Inoltre, è anche tra quelle che hanno perso più anni di aspettativa di vita tra il 2019 e il 2021, passando da 83,5 a 82,1 anni: peggio di noi solo il Molise. Siamo, inoltre, il fanalino di coda in Italia per la vaccinazione anti papillomavirus, con una copertura del 4,8% delle dodicenni vaccinate a ciclo completo, contro il 26,8% di media nazionale, già pesantemente al di sotto degli obiettivi del Piano nazionale che, per il 2020, indicava una copertura del 95%. I problemi della sanità - prosegue Ussai - non sono solo una questione di

IN REPARTO Il primo medico a gettone della provincia di Pordenone arriva in ospedale e precisamente nella Medicina interna: tutti i concorsi banditi erano andati deserti. Soluzione inevitabile

non ci saranno reali differenze a livello di stipendio tra la professionista che prenderà servizio in Medicina interna e i colleghi che vi lavoreranno a fianco. In altri casi, invece, i malumori si sono innescati proprio a causa delle divergenze tra il pagamento concesso ai professionisti esterni rispetto agli stipendi standard versati dalla sanità pubblica ai propri dipendenti.

Marco Agrusti

L'infettivologo contro la quarantena «Basta, è anacronistica. Covid endemico»

▶Dopo quello del medico di Pronto soccorso un altro "sfogo" social al Santa Maria degli Angeli

▶L'esperto Venturini: «Considerare non contagiosi i pazienti clinicamente guariti. I vaccini funzionano»

LA PRESA DI POSIZIONE

L'ospedale di Pordenone è in fermento. Sia nei reparti che, ultimamente, sulle pagine dei social network. Sono lontani gli anni delle bocche cucite e delle testimonianze unicamente anonime, magari per paura di finire "sotto processo" a livello interno. E dopo lo sfogo pubblico del medico di Pronto soccorso, che ieri è stato contattato anche da alcune forze politiche locali per la presa in carico delle emergenze di reparto, ora tocca a uno degli infettivologi più esposti durante gli anni duri della pandemia. Il suo nome è Sergio Venturini e fa parte dello staff diretto a Pordenone da un altro volto pubblico dell'era Covid, il primario Massimo Crapis. Lungo e articolato, il suo punto di vista sul momento pandemico (anzi, endemico, come si vedrà in seguito). Con un argomento in risalto che può far discutere, visto il "pulpito": «Oramai siamo in piena endemia. Trovo totalmente anacronistiche le quarantene e gli isolamenti preventivi». Questo, in sintesi, il pensiero "rivoluzionario" del medico.

MALATTIE INFETTIVE Un reparto dedicato ai malati contagiosi all'interno di un ospedale: gli esperti al lavoro

L'APERTURA

«Siamo in convivenza - spiega il professionista sulla sua pagina Facebook - e il Covid nei vaccinati non fa più così paura. Forza, iniziamo a considerare i pazienti non contagiosi quando sono clinicamente guariti». Il pensiero di Venturini in realtà non si limita all'isolamento e alla quarantena. L'infettivologo rimarca infatti come i vaccini più aggiornati «funzionano evitando la malattia grave. Certo, oramai le varianti sono sempre più contagiose per cui ci infetteremo comunque, ma quello che ci interessa è evitare la polmonite e non evitare la febbre». E ancora: «I monoclonali perdono un pochino di forza, gli antivirali reggono discretamente bene

COSÌ SUL FUTURO DELLA PROFESSIONE: «I COLLEGHI SE NE VANNO RISCHIAMO DI ANDARE A PICCO»

E GLI INFERMIERI SI METTONO TUTTI IN POSA PER "SALVARE" L'AREA DELL'URGENZA

ma la vera terapia salvavita è sempre quella: vaccinarsi». Un pensiero a tutto tondo, che include anche un consiglio volto a «migliorare la comunicazione» sulla pandemia. «Definire tutti gli over 65 fragili lo trovo quantomeno offensivo», spiega.

L'ALLARME

Sempre a margine dello stesso post, poi, ecco il grido simile a quello dei colleghi. «I medici se ne stanno andando. Gia prima era tosta ma la pandemia ha minato le basi del servizio sanitario nazionale. Abbiamo bisogno di risorse umane perché a breve la sanità rischia di andare a picco. Non è una questione economica ma di qualità di vita. Non si può pretendere che sia per tutti una missione. Siamo alla resa dei conti per la sanità pubblica. Se i concorsi continuano ad andare deserti e il personale se ne va spesso verso il privato il rischio è quello di implodere: qualità nel servizio, soddisfazione personale e qualità di vita. Devono essere tre capisaldi. È la giornata in memoria del Pronto soccorso. Ne danno il triste annuncio i cittadini inconsapevoli, i pazienti sventurati che non troveranno più nessuno e gli operatori che se ne andranno».

LE INIZIATIVE

Un fermento, si diceva. Prima il medico di Pronto soccorso, che stando alle testimonianze interne all'ospedale sta avendo in queste ore diversi attestati di stima informali da parte dei colleghi per aver scattato metaforicamente una fotografia della situazione generale in cui versa il sistema dell'emergenza-urgenza. Poi l'infettivologo, uscito allo scoperto contro quello che ormai è ritenuto un esercizio eccessivo e immotivatamente estensivo dell'istituto - fondamentale nei momenti peggiori del Covid - della quarantena o dell'isolamento.

Infine gli infermieri del Santa Maria degli Angeli, che hanno invaso le pagine dei social network con le fotografie di gruppo e la dicitura "salviamo il Pronto soccorso".

M.A.

risorse investite, ma di gestione che fa acqua da tutte le parti e la responsabilità è della politica e dei manager delle principali aziende della Regione, nominati dal presidente Fedriga. Un esempio lampante è l'urlo di dolore lanciato dal personale del Pronto soccorso di Cattinara che è in stato di agitazione o ha abbandonato la struttura per non essere complice di un servizio che sta soccombendo. Tuttavia, nonostante le ripetute segnalazioni, non ha ancora ricevuto risposte concrete da chi di dovere, impegnato a far vedere solo i dati che fanno comodo».

Sempre per quanto riguarda la prevenzione, si torna ancora una volta a parlare anche delle vaccinazioni contro il Covid. E il riferimento corre alla quarta dose, chiamata anche secondo booster. Si tratta dell'iniezione che in questi mesi dovrebbe riguardare soprattutto i pazienti fragili. Anche in questo caso la media italiana è ben superiore a quella del Friuli Venezia Giulia. La nostra regione, dopo il picco della pandemia, sta purtroppo tornando ad adagiarsi su quote vaccinali in linea con la propria storia recente. E la Regione qui non c'entra molto, dal momento che la bassa copertura c'è stata con tutte le giunte al governo, di qualsiasi colore politico.

Infezioni in ospedale Ecco due milioni per la formazione

IL PROVVEDIMENTO

Oltre due milioni di euro a disposizione per la formazione di oltre 7.500 dipendenti del Sistema sanitario regionale per la formazione sulle infezioni ospedaliere. Lo ha deliberato oggi la giunta su proposta del vicegovernatore e assessore con delega alla Salute del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, approvando uno specifico piano a riguardo.

«Con questo importante investimento procedono le attività finalizzate al costante sviluppo delle competenze tecniche e professionali, digitali e manageriali, del personale del Sistema sanitario della nostra regione, per offrire un servizio sempre migliore al cittadino, per una maggiore tutela per il personale che opera nelle strutture sanitarie e per una piena tutela del paziente», ha detto a margine Riccardi. «Il piano di formazione coinvolgerà 3.194 dipendenti dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale cui sono stati destinati, per tale

VICEPRESIDENTE Riccardo Riccardi guida la sanità in Fvg

L'ASSESSORE RICCARDI HA ANNUNCIATO LO STANZIAMENTO A BENEFICIO DI 7.500 OPERATORI

finalità, oltre 871.000 euro in quattro annualità, dal 2023 al 2026 - ha spiegato Riccardi -. Per l'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina saranno coinvolti 2.396 dipendenti e i fondi messi a disposizione complessivamente sono oltre 653mila euro, sempre in quattro annualità. Per l'Azienda sanitaria Friuli Occidentale, sono coinvolti nella formazione specifica 1.370 dipendenti - ha dettagliato il vicegovernatore - grazie a un importo che supera i 373mila euro, sempre sulle quattro annualità dal 2023 al 2026. Per il Centro di riferimento oncologico sono stati messi a disposizione oltre 64mila euro per 237 dipendenti. Per il materno infantile Burlo Garofolo, invece, quasi 84mila euro per 307 dipendenti, e per l'Azienda regionale di coordinamento per la salute, infine, per 33 dipendenti, il fondo a disposizione è di 9mila euro. La formazione del personale sarà affidata agli enti del Sistema sanitario regionale quali soggetti attuatori esterni - ha aggiunto ancora Riccardi -. Si stima che i primi 4.000 dipendenti saranno formati a inizio 2025. Il progetto sarà gestito in collaborazione con il Gruppo regionale infezioni ospedaliere e con i responsabili dei provider del Sistema sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia».

Le imprese e l'inverno

PIANCAVALLO (PN) Tutti i comprensori della regione apriranno regolarmente. Grazie agli investimenti garantito anche l'innevamento artificiale

Sconti e agevolazioni lo sci punta al pienone

▸Presentata ufficialmente la stagione degli impianti, si comincia l'8 dicembre
Il termine è previsto per il 21 marzo, deroga Sella Nevea: chiuderà a Pasquetta

CIRCO BIANCO

UDINE Dai 28 euro per la bassa stagione ai 39,5 euro dell'alta per lo skipass giornaliero, 25 euro per i residenti nei comuni dei poli montani; riduzione della Carta neve residenti per gli adulti (da 300 a 250) e senior (da 263 a 216); sconti del 30% per le famiglie con minimo tre skipass acquistati, riconferma di tutte le altre tariffe e scontistiche per «ripartire a pieno regime, in un unicum nell'intero arco alpino» ha rimarcato l'assessore regionale al turismo Sergio Emidio Bini, lanciando ieri da Udine la nuova stagione invernale alle porte che prenderà il via ufficialmente l'8 dicembre prossimo, con la neve che tra l'altro è prossima ad arrivare, da martedì secondo le previsioni meteo. I propositi ci sono tutti dunque in Friuli Venezia Giulia per centrare il target di arrivi e presenze sui poli montani e nelle relative località turistiche.

PIENO REGIME

«Dopo le ultime stagioni limitate dall'emergenza Covid si riparte con l'apertura di tutti i sei poli sciistici - Forni di Sopra-Sauris, Piancavallo, Ravascletto Zoncolan, Sappada-Forni Avoltri, Sella Nevea e Tarvisio - e soprattutto con la possibilità di innevamento artificiale sulla totalità delle piste grazie agli investimenti attuati negli impianti» ha aggiunto l'assessore, affiancato dai vertici di PromoTurismoFVG. Stagione al via dunque, come da tradizione, l'8 di dicembre con chiusura prevista il 21 marzo 2023. Con l'eccezione di Sella Nevea che vedrà gli impianti aperti fino a Pasquetta, il 10 aprile. Le prevendite partiranno il prossimo 22 novembre e proseguiranno fino al prossimo 4 dicembre. Potenziato il sistema di vendite online mentre fisicamente ci si potrà recare negli stessi poli sciistici, al Megaintersport del Città Fiera di Torreano di Martignacco, in Fiera a Pordenone e all'infopoint di Sistiana. Le piste del Friuli Venezia Giulia saranno quelle dove sarà più conveniente sciare. «Questo è possibile - ha rimarcato l'assessore Bini - grazie al fatto che la stagione estiva da record ha portato maggiori ricavi oltre alla oculata politica di gestione dei costi attuata da PromoTurismoFVG. Ma il fattore principale che rende possibile il mantenimento dei prezzi è dovuto al fatto che sono stati siglati contratti energetici a copertura pluriennali con condizioni pre-aumenti e questo consente di risparmiare diversi milioni di euro almeno fino al 31 dicembre di quest'anno».

I GRANDI EVENTI

La stagione invernale 2022-2023 sarà caratterizzata da un lungo calendario di grandi eventi. «Il programma delle manifestazioni sportive e dei grandi eventi - ha ricordato l'assessore Bini - è particolarmente ricco. A partire da Eyof 2023, le olimpiadi giovanili nella seconda parte di gennaio che proietteranno le nostre montagne a livello internazionale. Sempre a gennaio la Coppa europea di Sci alpino. E poi il "fiore all'occhiello" che va un po' oltre la stagione: nel maggio 2023 la tappa Tarvisio-Lussari del Giro d'Italia».

L'ASSESSORE BINI: «IL PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI E DEGLI EVENTI È PARTICOLARMENTE RICCO»

LA NAZIONALE

L'esponente della giunta Fedriga ha inoltre sottolineato, non senza una punta di orgoglio, la presenza a gennaio nei poli sciistici del Fvg della nazionale femminile di sci alpino che ha scelto la regione per gli allenamenti in preparazione della Coppa del mondo. «Questo - ha evidenziato Bini - deve inorgoglirci perché la squadra nazionale ha scelto il Friuli Venezia Giulia per la logistica e la qualità delle piste, ma anche per l'ospitalità che sappiano offrire». E a proposito di attrattività turistica si sta proseguendo con successo e risultati negli investimenti volti a "ridisegnare" i sei poli invernali per renderli sempre più appetibili. «I segnali positivi rispetto all'incremento delle presenze - ha annunciato Bini - arrivano anche dal voucher "TuResta", che la Regione ha lanciato nell'estate del 2021, con un investimento di 1,6 milioni, e sul quale visti i risultati continuiamo a puntare. In questo periodo il "buono" che prevede sconti per le famiglie residenti in regione è stato utilizzato da ben 18 mila turisti in oltre 90 alberghi del territorio regionale. Numeri che ci spingono a investire ulteriori risorse, per questa stagione è già stato previsto lo stanziamento di un milione di euro». Ci sarà infine una attività di promozioni particolari per i tour operator delle reti e dei consorzi di montagna con l'obiettivo di aumentare i flussi nei periodi solitamente con minor affluenza ovvero prima di Natale e a fine marzo.

L'acquisizione

Eliance prende la maggioranza di Elifrulia

Il Gruppo Eliance, operatore spagnolo attivo nel settore dei servizi elicotteristici, ha acquisito la maggioranza del capitale sociale di Elifriulia S.p.A. affiancando i due soci finanziari istituzionali che rimangono nella compagine con una quota di minoranza. A settembre 2021 infatti, i soci finanziari, FVS S.G.R. S.p.A., per conto del "Fondo Sviluppo PMI", e Friulia S.p.A. hanno investito pariteticamente in Elifriulia S.p.A. acquisendo complessivamente il 26% del capitale. Elifriulia è una società storica del settore: fornisce servizi di elisoccorso da oltre 50 anni nel mercato italiano. La società fondata da Luigi Coloatto nel 1971 con sede a Ronchi dei Legionari (GO), e` l'operatore elicotteristico più longevo in Italia. L'attività di Elifriulia comprende una ampia gamma di servizi elicotteristici i cui principali sono l'elisoccorso e l'antincendio boschivo, i quali coprono complessivamente circa la metà dei ricavi totali della Società. Inoltre, Elifriulia offre anche servizi di scuola di volo e addestramento, noleggio elicotteri e trasporto pubblico, lavoro aereo, vendita e manutenzioni di aeromobili ad ala rotante.

Caro bollette, arrivano gli aiuti per terme e piscine

GLI EFFETTI DELLA CRISI

Previsti dalla Regione i ristori economici per fare fronte al caro-energia anche per le società che gestiscono piscine e per i tre poli termali. A prevederlo è una delibera della Giunta. Le società che gestiscono impianti natatori (devono essere in possesso del codice Ateco 93.11.20) potranno usufruire di contributi pari a 40mila euro. Per i tre impianti termali del territorio regionale - Terme del Fvg Srl di Monfalcone e Arta Terme e gli Impianti turistici Spa di Grado - il contributo previsto è pari a 150mila euro. Il provvedimento approvato dalla Giunta nella seduta di ieri - come ha spiegato l'assessore Bini illustrando la delibera - rientra nei contributi a fondo perduto destinati alle micro, piccole e medie imprese come parziale ristoro delle spese sostenute nell'anno 2022 a fronte dei maggiori oneri sostenuti per l'aumento dei costi energetici rispetto all'anno 2021. Rispetto al bando per i contributi previsti dalla normativa, che si è chiuso lo scorso 28 ottobre, agli uffici regionali sono pervenute 12.435 domande per un controvalore pari a 13 milioni 178 mila euro che sono ora in corso di istruttoria da parte della Direzione centrale Attività produttive. È già stato approvato un primo elenco parziale di 5817 domande a oggi valutate come ammissibili a contribuzione per una somma complessiva di 6 milioni 370mila euro. Si è quindi valutata la possibilità - è stato sottolineato in Giunta -, stante la disponibilità accertata di risorse, di sostenere ulteriori attività economiche che si caratterizzano per rendere servizi di interesse sociale e che sono riconducibili all'ambito delle imprese altamente energivore. La delibera inoltre propone in via preliminare i criteri e le modalità attraverso le quali saranno erogati i contributi. Le imprese in possesso dei requisiti previsti dal provvedimento dovranno presentare domanda attraverso il modulo per via telematica. Seguirà poi la verifica istruttoria da parte della Direzione regionale Attività produttive e turismo e la successiva erogazione del contributo da parte del soggetto delegato individuato nel Catt (Centro di assistenza tecnica alle imprese del terziario Srl) del Friuli Venezia Giulia. «Con questo provvedimento - ha evidenziato l'assessore Bini - andiamo a ristorare in maniera significativa quelle categorie produttive che stanno pagando pesantemente i rincari energetici. In particolare i contributi sono previsti per i poli termali della regione e in maniera altrettanto significativa per il mondo delle piscine. Ancora una volta - ha aggiunto l'esponente della Giunta - la Regione dimostra con i fatti di essere vicina al sistema delle imprese messe in difficoltà dai rincari energetici».

IMPIANTI La vasca interna di una piscina in Friuli Venezia Giulia: adesso arrivano i ristori energetici

LE SOCIETÀ CHE GESTISCONO GLI IMPIANTI POTRANNO OTTENERE 40MILA EURO A FONDO PERDUTO

Rinascono le province, ma ora tocca a Roma

▶Oltre all'approvazione della Regione serve la doppia lettura di Camera e Senato

▶Bernardis (Lega): «Impegno mantenuto» Iacop (Pd): «Necessità di creare poltrone»

IL CASO

TRIESTE Il governo di centrodestra guidato dal presidente Massimiliano Fedriga non ha cambiato idea lungo i quasi cinque anni di attività: in Friuli Venezia Giulia devono tornare le Province ed essere elettive. Occorre rimediare a ciò che fece il Governo precedente, guidato dalla Dem Debora Serracchiani, che le Province le cancellò addirittura dallo Statuto di autonomia della Regione. Per ripristinarle occorre, quindi, ripartire da lì. Perciò ieri la Giunta ha approvato in via definitiva, su proposta dell'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, lo schema di proposta di legge costituzionale che reintroduce l'ente intermedio tra Regione e Comuni ed è pronta a portarlo in Consiglio regionale, dopo che il testo ha ottenuto l'intesa – non dovuta – anche del Consiglio di autonomia, dove i sindaci hanno votato a favore ad eccezione di due astensioni. Pur non avendo abbandonato l'obiettivo, la maggioranza che governa il Friuli Venezia Giulia non riuscirà tuttavia a centrare il risultato entro la fine della legislatura. In primavera, cioè, non si andrà al voto anche per eleggere presidente e consiglieri provinciali, come qualche tempo fa sperava ancora. Il testo di legge, infatti, oltreché essere approvato dal Consiglio regionale dovrà avere la doppia lettura di Camera e Senato, essendo provvedimento di rango costituzionale poiché modifica lo Statuto di specialità. Che, nell'occasione, sarà ritoccato anche in altri punti, per un aggiornamento tecnico rispetto all'evoluzione delle normative. In ogni caso, è stato compiuto un passo ulteriore verso il ritorno ad un'organizzazione istituzionale che richiama il passato recente, tra i commenti favorevoli dei componenti la maggioranza e il pollice verso dell'opposizione.

L'ITER

«Distruggere è sempre facile, ricostruire è un impegno che si assumono coloro i quali hanno a cuore una causa, un valore imprescindibile che è il bene comune. Ecco perché l'approvazione, da parte della Giunta Fedriga di questa norma è la dimostrazione che questa legislatura passerà alla storia, per garantire l'autonomia funzionale a un territorio complesso e variegato come il nostro», ha commentato il presidente del Consiglio regionale, il forzista Piero Mauro Zanin. E il consigliere leghista Diego Bernardis: «È un ulteriore impegno mantenuto dall'amministrazione Fedriga». Sulla stessa linea la consigliera azzurra Mara Piccin: «Per un capriccio di Debora Serracchiani, il Friuli Venezia Giulia era stata l'unica regione in Italia ad abolire le Province. Dopo la fallimentare esperienza delle Uti, finalmente, anche nella nostra regione ci sarà nuovamente un ordinamento istituzionale logico e lineare».

«MOLTIPLICATORE DI POLTRONE»

Tutt'altra la visione dei partiti di opposizione e del Pd in particolare, che ha fortemente voluto l'abrogazione delle Province e la costituzione nella scorsa legislatura delle Uti, le Unioni territoriali intercomunali, poi eliminate da Fedriga. Franco Iacop, consigliere del Pd, definisce l'operazione «più che una svolta epocale la necessità di riempire nuove poltrone, non di costruire un reale governo di are vasta, dando vera autonomia ai Comuni». Estremamente critico anche il segretario regionale Dem, Renzo Liva, che considera la decisione «frutto dell'egoismo di una classe politica di destra che pensa solo a se stessa. L'unica verità è che i Comuni sono stati abbandonati dalla Giunta Fedriga». Molto critico anche il capogruppo del M5S. I pentastellati, ha detto, «sono pronti a confrontarsi sul tema delle Province, ma una cosa è certa: ci opporremo alla loro elezione diretta. Cercheremo con tutte le nostre forze di far capire che un moltiplicatore di poltrone non serve a nessuno». L'assessore Roberti ieri ha ripercorso l'iter che ha portato alla legge, evidenziando che le Province saranno titolari di funzioni amministrative proprie e di quelle conferite con legge regionale.

Antonella Lanfrit

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE: «DISTRUGGERE È FACILE, RICOSTRUIRE È UN IMPEGNO»

ISTITUZIONE C'era una volta l'ente Provincia

La polemica

Cittadini, botta e risposta senza freni

«La mia passata e lunga esperienza sportiva da giocatore e allenatore di pallacanestro mi ha insegnato a vincere e a perdere ma soprattutto mi ha insegnato che gli avversari si affrontano con lealtà, usando la tecnica e il bel gioco. In politica questo significa avere buone idee e usare buone argomentazioni. Se ti manca la tecnica e non sai giocare bene allora tiri gomitate o calci negli stinchi; se non hai buone idee e argomentazioni passi all'insulto e alla calunnia e Centis ha scelto, o conosce solo, questa strada». A intervenire è direttamente l'avvocato Bruno Malattia. Fino a questa settimana numero uno del lista Cittadini. «Non è vero che sono sempre stato assente ma sono stato mediamente presente alla vita associativa dei Cittadini compatibilmente con i miei impegni professionali. Non è vero che ho sostenuto il terzo Polo a Cervignano, lo sanno benissimo tutti, compreso Centis. Appoggiavo una candidata a sindaco diversa da quello che la lista "il ponte" ha scelto ma poi ho suggerito alla mia candidata di trovare un accordo nel centro sinistra.

Una persona sparisce ogni quattro giorni Nuovo piano d'azione

▶Casi in aumento in provincia di Udine Quattro su dieci vengono poi ritrovate

▶La Prefettura aggiorna il protocollo per coordinare al meglio le ricerche

L'ALLARME

UDINE In provincia di Udine scompare una persona ogni quattro giorni e il trend è in crescita. Quattro su dieci, circa, sono ritrovate. In questa cornice la Prefettura rimette mano al Piano per la loro ricerca, con il fine di migliorare «il flusso delle comunicazioni tra i soggetti coinvolti nelle ricerche, favorire la loro collaborazione, sotto il coordinamento della Prefettura, e non trascurare l'apporto fondamentale delle associazioni di volontariato: soccorso alpino e speleologico, volontariato della protezione civile, associazione di psicologi». È quanto ha deciso di fare il prefetto, Massimo Marchesiello, approvando un nuovo documento che ha aggiornato quello steso nel 2014, recependo le linee guida del commissario straordinario di governo per le persone scomparse e avvalendosi delle esperienze maturate nell'applicazione del piano precedente.

I DETTAGLI

Il rapporto dice che in provincia di Udine nel 2021 è stata denunciata la scomparsa di 73 persone, un numero in crescita quest'anno, quando da gennaio a metà novembre le persone scomparse sono state 79. Ma chi scompare in Friuli? Per metà sono minorenni stranieri non accompagnati, aggiorna la Prefettura, per il 22% sono altri minorenni, per il 26% sono persone maggiorenni e un 6% ha più di 65 anni. Sono tutte persone che volontariamente o involontariamente si sono allontanate dalla propria abitazione o dal luogo di temporanea dimora e, per le circostanze in cui è avvenuto il fatto, si ritiene che possano essere in pericolo per la vita e per la loro incolumità personale. «Il trend delle denunce di scomparsa è in crescita», sottolinea la Prefettura, e la ricomparsa di queste persone si ha nel 42% dei casi. Il Piano, un documento di 36 pagine, specifica l'ambito in cui le forze preposte sono chiamate a operare nei casi di denuncia di scomparsa, dà una definizione puntuale di chi può considerarsi scomparso, elenca gli scenari di ricerca, i soggetti coinvolti nelle ricerche e le fasi operative con i compiti di ciascuno. Dalle indagini di polizia all'attivazione del piano di ricerca, dal coordinamento tecnico delle operazioni al report giornaliero, fino alla comunicazione con la famiglia (affidata al sindaco) e i mass media e alla sospensione delle ricerche, tutto è rigorosamente organizzato.

L'ITER

La denuncia della scomparsa, per esempio, può essere acquisita dalla centrale operativa di una forza di polizia – la Questura o il Comando dei carabinieri – e da altre istituzioni presenti sul territorio: vigili del fuoco, capitaneria di porto, Nue, 112, Guardia di Finanza o polizia locale. All'atto, la prima operazione da compiere è l'allerta di Prefettura e Comune dove è avvenuta la scomparsa. Seguono ulteriori passaggi tra cui, nel caso si tratti di un minorenne, l'acquisizione dei permessi a divulgare foto e informazioni per la sua ricerca. Contestualmente, scatta la prima fase del piano, cioè le indagini di polizia. A seguire, sarà il prefetto a decidere se attivare il Piano di ricerca, nel caso in cui dalle indagini preventive vi sia la ragionevole certezza che lo scomparso sia esposto a pericolo grave, sia un minore, sia una persona affetta da disturbi e si sia allontanato da un istituto o comunità. Il coordinamento tecnico delle operazioni di ricerca è assunto, in via generale, dal Comando provinciale dei vigili del fuoco. Il nuovo Piano dettaglia le operazioni in caso di rinvenimento e specifica la sospensione e chiusura delle ricerche, due atti che, anche in caso di esito negativo, sono concordate tra il coordinatore tecnico delle ricerche e le forze di polizia competenti, sentita la Prefettura.

Antonella Lanfrit

OPERAZIONI Vigili del fuoco alla ricerca di una persona

Salute

Vaccini gratis ai donatori di sangue L'Afds avvia la profilassi antinfluenzale

La campagna vaccinale contro l'influenza vede protagonisti anche i donatori di sangue. Anche quest'anno questa categoria può rivolgersi al proprio medico per la somministrazione gratuita. «Per la cura dei malati e per moltissimi interventi chirurgici è fondamentale non far venire mai meno la disponibilità di sangue – spiega il presidente dell'Afds di Udine, Roberto Flora – solo un donatore in buono stato di salute può recarsi nei centri trasfusionali o nell'autoemoteca e così, come in passato, la Regione dà la possibilità ai nostri volontari di poter ricevere gratuitamente il vaccino antiinfluenzale. Invito, quindi, tutti gli interessati a rivolgersi al proprio medico di base, che provvederà all'inoculazione secondo le modalità del proprio studio».

L'ex Odeon vede il futuro «Spazio per musica e teatro da dedicare ai giovani»

LA RINASCITA

UDINE Il Comune di Udine è ufficialmente proprietario dell'ex cinema Odeon. Giovedì, infatti, c'è stata la firma sull'atto notarile di compravendita e ieri, in una cerimonia simbolica, Palazzo D'Aronco ha ricevuto le chiavi dell'edificio da parte di Alberto Malignani, presidente della Società Immobiliare Udinese Iusa, fino ad oggi proprietaria dello stabile; a prenderle, il sindaco Pietro Fontanini. L'amministrazione ha infatti acquistato dalla famiglia Malignani l'immobile per 640mila euro (più spese e imposte di registro). Presenti alla cerimonia anche Federico Malignani, gli assessori Loris Michelini (opere pubbliche), Fabrizio Cigolot (cultura) e Francesca Laudicina (bilancio), e l'architetto Bernardino Pittino che per anni ha verificato lo stato del Cinema per conto della proprietà.

«La nostra intenzione – ha spiegato il primo cittadino -, è quella di far rivivere questo luogo simbolo della nostra città facendolo diventare un contenitore per eventi teatrali e musicali destinati soprattutto ad un pubblico giovane. Ringrazio la famiglia Malignani per essersi occupata della manutenzione dello stabile per tutti questi anni e per aver accolto la richiesta di acquisto da parte del Comune, restituendolo così, dopo vent'anni di chiusura, alla cittadinanza». L'edificio, oggi vincolato dalla Soprintendenza, è stato realizzato da Ettore Gilberti nel 1936 e rappresenta un esempio del gusto pre-razionalista tipico degli anni Trenta. A livello infrastrutturale l'immobile è stato realizzato in cemento armato mentre l'impianto prevede il riscaldamento centralizzato e un sistema di aerazione meccanizzato. Fino al 2002 ha ospitato una sala cinematografica prestandosi anche, grazie all'ampio palco, a eventi di tipo teatrale; una volta chiuso, sono state diverse le ipotesi circolate a proposito di un suo recupero (tra gli enti interessati, ci sono stati anche la Fondazione Giovanni da Udine e il Css), nessuna andata a buon fine. Fino ad ora.

Adesso che il Comune è proprietario, si dovrà pensare alla ristrutturazione del palazzo, che si stima costerà tra i 2 e i 2,5 milioni. Il cronoprogramma prevede un concorso di progettazione, con un piano di recupero da presentare alla città all'inizio del 2023 (compresa la parte finanziaria), e infine il recupero per poi restituire l'immobile alla città tra circa due anni. Quanto alla destinazione, di certo c'è che sarà un nuovo contenitore culturale: ospiterà quindi eventi teatrali e musicali (l'idea è di mantenere la grande sala e il palcoscenico, consentendo la fruizione di spettacoli dal vivo in modo rispettoso delle dimensioni volumetriche e degli apparati decorativi degli artisti Antonio Franzolini e Ugo Rossi). I nuovi spazi dovrebbero anche essere messi a disposizione dei giovani, affinché gestiscano in forma autonoma momenti ricreativi e culturali. Sfumata, pare, l'ipotesi di ospitare all'Odeon il Museo dei fratelli Basaldella, che pure era stato il motivo iniziale dell'acquisto: il sindaco ha detto che troverà sede a Palazzo Morpurgo.

Alessia Pilotto

CINEMA La facciata principale dell'ex Odeon a Udine

Aggressioni a calci e pugni arrestato pakistano

L'ARRESTO

UDINE Dovrebbe essere stata messa la parola fine alle aggressioni che nell'ultimo mese hanno visto come vittime done lungo le vie del centro, colpite d'improvviso con calci o pugni. Ieri, infatti, i carabinieri hanno tratto in arresto un cittadino pakistano di 35 anni, senza fissa dimora, dopo l'ennesima segnalazione di un'aggressione in via Ronchi. I militari, giunti sul posto, grazie alla descrizione fornita da alcuni testimoni, sono riusciti a rintracciare l'uomo che, all'atto dei controlli, avrebbe però reagito con veemenza nei confronti dei carabinieri che lo avrebbero così tratto in arresto. Condotto nelle carceri cittadine di via Spalato, il pakistano dovrebbe comparire già oggi davanti al giudice per l'udienza di convalida dell'arresto. Il giovane, peraltro, era già stato denunciato a fine ottobre, a seguito di un'aggressione. Accompagnato in Questura, al termine degli accertamenti era stato poi trasferito in Psichiatria in ospedale a Udine, da dove però era si era poi allontanato. I casi, come detto, si ripetevano da un mese. La prima segnalazione risalirebbe al 22 ottobre, dove una giovane era stata colpita con un calcio al petto in via Dante. Tre giorni dopo, altri due episodi sempre in centro città, in via Poscolle. Le ultime segnalazioni di aggressioni avvenute con la medesima modalità riguardano invece un'altra zona della città e risalirebbero a lunedì scorso: teatro delle aggressioni nella zona del Parco Moretti.

Studenti in corteo contro il governo

LA PROTESTA

UDINE «No al governo Meloni scuola dei padroni», «Studenti per il diritto allo studio», «Buchi nei muri come nel sistema», «Nessun merito a questo governo». Sono alcuni slogan riportati sui cartelli degli studenti scesi in piazza per manifestare contro le politiche del governo. Una mobilitazione che ha coinvolto a Udine diversi studenti delle superiori e dell'ateneo, che hanno sfilato dal centro studi fino a piazza Primo Maggio. La manifestazione si è svolta in modo ordinato. Qualche disagio alla circolazione è stato registrato nella zona del centro studi. Gli studenti hanno rivolto diverse richieste al governo e alle istituzioni locali. Tra le priorità, l'edilizia scolastica, la salute mentale, l'ambiente e l'antifascismo, il diritto allo studio, con un netto «no» al concetto di merito espresso dal governo. La coordinatrice dell'Unione degli universitari, Ambra Canciani, ha sottolineato come sia fondamentale «che al diritto allo studio possano accedere tutti e tutte». A livello cittadino, la coordinatrice si è soffermata sul tema degli alloggi. «Chiediamo ancora di essere ascoltati sul tema della residenzialità - ha detto - e chiediamo una calmierazione degli affitti degli alloggi e un investimento per una casa dello studente pubblica».

Operatore socio-sanitario

Iscrizioni aperte ai corsi di formazione iniziale (1000 ore) Anno formativo 2022/23

ISCRIZIONI APERTE

fino al 30 novembre 2022 ore 18.00

La partecipazione ai corsi è gratuita.

Destinatari e requisiti per partecipare
I corsi sono rivolti a persone in possesso dei seguenti requisiti:
- residenza nel territorio regionale;
- possesso del diploma di scuola dell'obbligo (terza media) o assolvimento del diritto-dovere all'istruzione ed alla formazione;
- compimento del diciottesimo anno di età alla data d'iscrizione al corso;
- stato di disoccupazione dall'inizio dell'attività formativa in senso stretto e per tutta la durata del corso;
- ai cittadini e alle cittadine stranieri è richiesta la conoscenza della lingua italiana almeno di livello B1.

Selezioni: l'ammissione ai corsi è determinata da una selezione consistente in una prova scritta il cui superamento determina l'ammissione al colloquio.

Data della prova scritta di selezione:
5 dicembre 2022.

Idoneità psicofisica: per la frequenza al corso occorre l'accertamento medico di idoneità psicofisica, senza limitazioni, per lo svolgimento delle funzioni specifiche previste dal profilo professionale (a cura dell'Ente gestore).
Occorre essere in possesso di certificazione di avvenuta vaccinazione contro SARS CoV-2 come previsto dall'Avviso approvato con Decreto 10634/GRFVG del 25.08.2022 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Durata: 1.000 ore (di cui 450 ore di tirocinio).

Condizioni di frequenza: frequenza obbligatoria.

Indennità di frequenza: euro 2 per ogni ora di effettiva presenza al tirocinio.

Certificazione rilasciata: Qualifica professionale corrispondente al livello 3 EQF.

Per l'anno formativo 2022/2023 sono stati approvati e finanziati i corsi di formazione iniziale (1000 ore) nelle seguenti sedi:

Pordenone
2 corsi a Pordenone * Fondazione OSF
1 corso a Cordenons * INDAR
1 corso a Maniago * IAL FVG

Udine
4 corsi a Udine * 2 INDAR * 2 IRES FVG
1 corso a Cervignano del Friuli * EnAIP FVG
1 corso a Codroipo * INDAR
1 corso a Gemona del Friuli * INDAR
1 corso a Latisana * INDAR
2 corsi a Tolmezzo * CRAMARS

Gorizia
1 corso a Gorizia * EnAIP FVG
1 corso a Monfalcone * IAL FVG

Trieste
4 corsi a Trieste * EnAIP FVG

Programma regionale (PR) FSE+ 2021-2027 della Regione Friuli Venezia Giulia

Per informazioni e iscrizioni: Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito della Regione FVG (www.regione.fvg.it) o rivolgersi direttamente alle segreterie o al sito web degli Enti accreditati:

FONDAZIONE OSF
Pordenone Viale De La Comina, 25
Orario segreteria: da lunedì a giovedì 9.00 - 12.00 e 14.00 - 16.00
venerdì 9.00 - 12.00
Tel. 0434 361470
www.fondazioneosf.it

CRAMARS Soc. Coop. Sociale
Tolmezzo Via della Cooperativa 11/N
Orario segreteria: da lunedì a venerdì 9.00 - 13.00 e 14.00 - 18.00
Tel. 0433 41943
Cell. 335 8330171
www.coopcramars.it

FONDAZIONE OSF
Pordenone Viale De La Comina, 25
Orario segreteria: da lunedì a giovedì 9.00 - 12.00 e 14.00 - 16.00
venerdì 9.00 - 12.00
Tel. 0434 361470
www.fondazioneosf.it

CRAMARS Soc. Coop. Sociale
Tolmezzo Via della Cooperativa 11/N
Orario segreteria: da lunedì a venerdì 9.00 - 13.00 e 14.00 - 18.00
Tel. 0433 41943 - Cell. 335 8330171 **www.coopcramars.it**

EnAIP FVG
• CSF di Trieste Via dell'Istria, 57
Orario segreteria: da lunedì a venerdì 9.00 - 13.00 e 14.00 - 17.00
Telefono 040 3788 888
www.enaip.fvg.it
• CSF di Gorizia Via del Boschetto, 37
Orario di segreteria: lunedì, martedì e giovedì 9.00 - 13.00 e 14.00 - 17.00 / mercoledì 9.00 - 13.00 e 14.00 - 16.00
Telefono 0481 585402
www.enaip.fvg.it
• CSF di Cervignano del Friuli Via Aquileia, 22
Orario segreteria: martedì e giovedì 14.00 - 17.00
mercoledì 9.30 - 12.30
Telefono 0431 33508 **www.enaip.fvg.it**

IAL FVG
• Pordenone Viale Grigoletti, 3
Orario segreteria: da lunedì a venerdì 8.00 - 18.00
Tel. 0434 505411 - 0434 505400
ial.pordenone@ial.fvg.it
• Monfalcone Via Bagni Nuova, 7
Orario di segreteria: da lunedì a giovedì 9.00 - 13.00 e 14.00 - 17.00 - venerdì 9.00 - 13.00
Tel. 0481 414219 - 0481 792929
ial.monfalcone@ial.fvg.it

INDAR Formazione e Sviluppo Soc. Coop
Udine Via Sant'Osvaldo, 36
Orario segreteria: da lunedì a venerdì 9.00 - 13.00 e 14.00 - 17.30
Tel/Fax 0432 512050 **www.indarfor.it**

IRES
Udine Viale Ungheria, 22
Orario segreteria: lunedì, martedì, mercoledì e giovedì 9.30 - 12.30 e 14.30 - 17.30 ; venerdì 9.30 - 12.30
Tel. 0432 505479 **www.iresfvg.org**

Truffati dall'ex tronista, sfilano davanti ai giudici

▸Ieri davanti al tribunale collegiale le testimonianze di una decina delle 57 vittime di Paolo Marco Filippin

▸«Con il mio Tfr ho acquistato i mobili per arredare una casa per mio figlio disabile. Ma non li ho mai visti»

TRIBUNALE

PORDENONE Si accavallano tra rabbia, senso di impotenza e desiderio di giustizia le storie di una decina delle 57 vittime della truffa contrattuale che secondo il procuratore Raffaele Tito è stata messa in piedi dall'ex tronista di "Uomini e donne" Paolo Marco Filippin, il 58 anni di Artegna che in molti cercano, ma nessuno riesce a trovare. Ieri mattina erano davanti all'aula del tribunale in attesa di essere chiamati a testimoniare davanti al giudici Pergola, Granata e Vortali. Uomini e donne accomunati dalla sfortuna di aver incontrato un venditore che, dopo aver incassato migliaia di euro, è sparito senza onorare gli ordini, lasciandoli increduli e infuriati. Chiacchierano tra loro, chiedono che la loro storia non finisca in un dimenticatoio e alternano parole di sconforto ad altre dove ancora si fa strada la speranza di poter ottenere qualcosa.

LA STORIA TOCCANTE DI MICHELA POMPEO DI CONEGLIANO, UNA DELLE VITTIME DEL 58ENNE DI ARTEGNA

LE TESTIMONIANZE

Quanto è accaduto a Michela Pompeo è ignobile. La donna che vive a Conegliano lo getta fuori con parole che tradiscono tanta rabbia per essere stata gabbata da una persona che i mobili li metteva in mostra con tanto di stand ad Arredamont, nota fiera del settore di Longarone. «Come pure in un grande e lussuoso show-room a Trieste», ricorda la pordenonese Paola Fioretti, che non ha più visto i suoi 5mila euro e nemmeno la sua cucina. Michela Pompeo invece ha versato quasi tutto il suo Tfr, esattamente 32mila euro più Iva, per arredare parte di una casa avuta in eredità con la sorella. «Un obiettivo per me molto importante - racconta la donna - perchè in quell'abitazione doveva andare a vivere mio figlio che ha una grave disabilità». E mentre parla gli occhi sottolineano quanto le è costato non solo in termini economici quel sogno infranto in modo così spregevole.

INDAGINI A sinistra il lavoro della Guardia di Finanza; a destra l'ex tronista Filippin

LE VITTIME

Ma davanti all'aula c'erano anche padre, madre e figlia di pochi mesi che, in attesa di essere chiamata a testimoniare, Linda Zorzi, giovane mamma di Treviso, ha allattato. Lei ci ha rimesso duemila euro, ovvero la caparra per una cucina. «Siamo stati contattati da una segretaria di Filippin - afferma il marito - poi lo stesso venditore è venuto a casa nostra». E la stessa cifra ha versato, per poi non vedere nulla di quanto ordinato, Sebastian Mihalache di Zoppola, sguardo perso e un po' spaesato di chi ancora non crede a quanto gli è accaduto. Di soldi, purtroppo, ne ha visti sparire molti di più il bellunese Giorgio Zannol, 9mila euro, che chiede «solo giustizia. Quella sì». C'è anche Alberto Fellet di Santa Lucia di Piave: «Ho pagato 6.600 euro (caparra) per salotto e camera. Dovevano arredare la casa in cui sarei andato a vivere con la mia compagna. Ma i mobili non sono mai arrivati e la nostra convivenza ha dovuto attendere altri due anni».

«HO PERSO SEIMILA EURO PER COMPERARE CUCINA E CAMERA: DOVEVO ANDARE A VIVERE CON LA MIA COMPAGNA. TUTTO È SLITTATO»

IL PROCESSO

Filippin secondo le ipotesi di accusa è il protagonista di un raggiro che ha mietuto 57 vittime. Persone che hanno versato caparre per mobili di vario titpo che non sono mai stati consegnati. L'ex tronista è chiamato a rispondere anche per il fallimento della sua società, la Fabbriche riunite srl di Brugnera.

Susanna Salvador

Morta nello schianto in curva, escluso il malore

L'AUTOPSIA

Non è stato un malore la causa della morte di Anna Contessi, l'insegnane di 52 anni deceduta in un incidente accaduto martedì 8 novembre in via Santa Petronilla, a Savorgano, mentre era alla guida del suo scooter. L'autopsia, effettuata ieri dal medico legale Antonello Cirnelli (ad assistere anche il collega Giovanni De Ben per conto dell'automobilista indagata per l'ipotesi di omicidio stradale), ha escluso l'ipotesi che la donna avesse perso i sensi o avesse accusato malessere improvviso. L'esame non ha infatti palesato alcun elemento patologico che giustifichi un malore.

IL DECESSO

La sua morte è stata causata dall'impatto dello scooter contro l'auto che stava transitando nell'altra corsia di marcia. Lesioni talmente gravi da essere immediatamente fatali, quindi la cinquantaduenne è deceduta sul colpo. Ora sarà l'ingegner Enrico Bellomo, al quale è stato conferito l'incarico per la perizia dinamica sull'incidente stradale, a cercare di ricostruire il più dettagliatamente possibile cosa è accaduto quel pomeriggio a Savorgano. Sulla base delle risultanze date anche dai segni di frenata lasciati sull'asfalto, dovrà stabilire le velocità dei mezzi coinvolti, il loto tragitto ed eventuali violazioni al Codice della strada. Dai rilievi della Polizia stradale di Spilimbergo emerge che Anna Contessi percorreva la ex provinciale 1 alla guida del suo scooter Yamaha Majestic. In via santa Petronilla, a Savorgnano, nell'affrontare una curva avrebbe perso il controllo. Lo scooter è scivolato sull'asfalto invadendo la corsia opposta, proprio mentre stava sopraggiungendo la 55enne di San Vito alla guida di una Fiat Panda. Un impatto inevitabile.

LA TRAGEDIA A sinistra Anna Contessi; a destra l'incidente fatale

IL DECESSO È STATO CAUSATO DALL'IMPATTO DELLO SCOOTER CON L'AUTO NELL'ALTRA CORSIA

IL RICORDO

Anna Contessi era sposata con Nello Campisi, medico chirurgo all'ospedale di Portogruaro. La 52enne era insegnante di attività motorie all'istituto comprensivo di Latisana e allenatrice di ginnastica artistica con la società Fly Gym di Fossalta di Portogruaro.

S.S.

Acciaierie Venete, mancato accordo sul pagamento Cig: stato di agitazione

IL CASO

BUJA Acqua agitate alle Acciaierie Venete di Buja. «Per i lavoratori - esordiscono in una nota le segreterie provinciali di Fiom Cgil e Uilm Uil, David Bassi e Giorgio Spelat, assieme alle Rsu - oltre il danno la beffa». La posizione del sindacato è motivata dalla «contrarietà verso l'atteggiamento aziendale eespresso nel comunicato di giovedì, nel quale il direttore del personale comunicava ai lavoratori la "non volontà" aziendale di anticipare il valore economico della cassa integrazione ordinaria ai lavoratori per il mancato accordo con il sindacato».

Nell'incontro - precisano le organizzazioni sindacali - «rispetto alla richiesta di cassa integrazione per lo stabilimento di Buia per la settimana del 21 novembre, il sindacato aveva proposto un'integrazione economica da concordare per poter sostenere le retribuzioni dei lavoratori. Non solo - sostengono Bassi e Spelat - abbiamo registrato la risposta negativa e non negoziabile da parte aziendale, ma anche la palese indicazione che in mancanza di accordo sindacale l'azienda avrebbe richiesto il pagamento diretto delle giornate di cassa integrazione all'Inps, con i relativi tempi, indicando che non avrebbe anticipato la retribuzione ai lavoratori».

I due sindacalisti tengono poi a sottolineare e a ricordare che «Acciaierie Venete Buia è arrivata a ben 10 settimane di cassa integrazione (per i 65 lavoratori) nel 2022 e la previsione per fine anno si potrebbe attestare alle 14 settimane di effettivo utilizzo quindi con una penalizzazione economica importante per i lavoratori e per le loro famiglie. Come Fiom e Uilm unitamente alle Rsu - aggiungono - non ci siamo mai sottratti al confronto e alla ricerca di tutte le soluzioni per garantire salario ai lavoratori. Trovarsi di fronte ad un muro di insensibilità e poco rispetto per i propri collaboratori non ce lo saremmo aspettato, in una azienda che non è in crisi, non è in difficoltà economica e che arriva da "record" di produzione negli anni passati».

A questo punto Fiom e Uilm annunciano che, assieme alle Rsu, si attiveranno presso gli organi competenti «in quanto prevedere un non pagamento della cassa integrazione ordinaria da parte di Acciaierie Venete Buia (unica azienda a voler fare tale richiesta nella ex provincia di Udine) risulta uno "schiaffo" ai collaboratori che hanno garantito negli anni risultati produttivi ed economici importanti».

Lo stato di agitazione è già stato proclamato. Si andrà quindi alle assemblee dai lavoratori ed assieme saranno intraprese tutte le iniziative a tutela della vertenza in atto.

ACCIAIO I semilavorati nel magazzino di un'acciaieria (Archivio)

FIOM, UILM E RSU CONVOCANO LE ASSEMBLEE DEI LAVORATORI PER DECIDERE LE STRATEGIE

Tolmezzo

Beng: «La montagna è un'opportunità»

Nell'era in cui molti lavoratori si licenziano per cercare nuove esperienze, vince l'impresa in cui i dipendenti ne condividono i valori. Beng, operativa a Tolmezzo nell'automotive optical lighting systems per auto di lusso, sottolinea come a spuntarla sono le aziende che riescono a offrire un valore aggiunto, il quale si sostanzia nella valorizzazione complessiva del dipendente. «Dai curriculum che riceviamo e dai riscontri in sede di colloquio - spiega l'amministratore Matteo Bearzi - deduco che ci apprezzino per la cultura del risultato che ci contraddistingue e che si coniuga con una flessibilità organizzativa del lavoro. Inoltre, stiamo riuscendo a far comprendere che lavorare in montagna può dare ottime opportunità in termini di clima positivo in azienda e socialità rigenerativa. Restiamo in montagna - sottolinea -, consapevoli che anche qui vi siano tutte le possibilità tecniche e infrastrutturali per fare impresa di alto livello, con l'addizionale, oggi strategica, di poter dare un contesto ambientale e umano che fa la differenza».

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Dal "Cartellino giallo" al documentario dedicato alla guerra

Serata ricca di appuntamenti a Udinese Tv. Dopo lo "Speciale tifosi" delle 19.45, alle 20.45 il giornalista Tommaso Cerno sarà il protagonista di "Cartellino giallo", dedicato all'attualità. Alle 21.15 spazio invece al documentario storico "Il cammino di Hitler verso la guerra".

DI FRONTE
Franco Dal Cin con Zico all'Astoria, durante la visita del "Galinho" a Udine

DAL CIN VOTA BECAO «MASTINO DECISIVO»

L'ex gm: «La sua assenza mi ha fatto capire quanto pesa il brasiliano»

«Seguo la squadra con continuità, sono certo che approderà alle Coppe europee»

L'UOMO DI ZICO

Franco Dal Cin, già general manager del club bianconero sia nell'era Sanson che in quella di Mazza (per un breve periodo è stato anche dg nell'Udinese di Gianpaolo Pozzo), protagonista dell'acquista di Zico, è stato uno dei primi a sbilanciarsi in estate sul valore della squadra friulana. A inizio stagione aveva affermato che la compagine di Sottil sarebbe arrivata tanto in alto da poter conquistare il pass per partecipare a una delle coppe europee. Ora, nonostante l'Udinese nelle ultime 7 gare abbia racimolato solo 5 punticini, senza mai vincere, non cambia idea.

FORZA

«Certo che no: questo rimane un complesso forte - garantisce -. Abbiamo visto tutti che si è reso protagonista di prestazioni ad alto livello, dando una lezione di calcio anche alla Roma e all'Inter. A essere sincero, non mi aspettavo neppure il calo nell'ultimo mese e mezzo. Evidentemente i calciatori non hanno ancora la mentalità per essere giocatori di grandissimo livello, affrontando sia la grande squadra che quella meno agguerrita con la stessa determinazione e cattiveria. Viene meno quella concentrazione che ti spinge sempre e ovunque a produrre il massimo, in casa come fuori, come invece ho visto fare nella prima parte del campionato, davvero scintillante». Può essere condivisibile, ciò che dice Dal Cin. Di certo, per eliminare questi "nei", non basta la bacchetta magica: ci vuole tempo. «Il potenziale di cui dispone il gruppo di Sottil va sempre sfruttato al meglio: tecnica e fisicità dei bianconeri hanno pochi eguali in campionato - puntualizza Dal Cin -. La squadra avrebbe dovuto vincere le gare contro Cremonese e Spezia, e lo avrebbe meritato. Con il Lecce invece è giusto il pari. Anzi, forse ai punti avrebbe meritato di più l'undici salentino, anche se nel finale i bianconeri hanno sfiorato il successo».

BECAO

Per l'ex dirigente c'è un altro motivo che ha determinato il calcio dei friulani. È un motivo tecnico e chiama in causa Rodrigo Becao. «La sua assenza mi ha fatto comprendere quanto il brasiliano sia importante - sottolinea -. È un leader, un difensore che sa aiutare i giovani della retroguardia. Ha personalità ed esperienza, è scaltro, sa impostare il gioco e distribuire assist. Sa pure segnare. Se ci fosse stato contro Cremonese e Spazia, chissà, su una delle tante palle inattive magari avrebbe sfruttato la sua abilità nel gioco aereo per segnare il gol-vittoria. Poco importa: l'Udinese trarrà profitto dalla lunga sosta, recuperando il brasiliano, tornerà a correre speditamente. Ne sono certo». A quale competizione continentale parteciperà l'anno venturo? «Non lo so - replica - ma in Europa ci andrà sicuramente. A disposizione di Sottil ci sono giocatori bravi e decisivi. Ho già parlato di Becao. Ci aggiungo Pereyra, Beto, Deulofeu e via dicendo. Raramente in passato ho seguito come sto facendo in questa stagione il comportamento dei bianconeri. Così mi sono fatto un'ideale che reputo abbastanza precisa su qualità, forza e difetti che ogni squadra ha. Ecco perché mi sbilancio: rimarrei sorpreso se l'Udinese non riuscisse a tornare in Europa».

I 45 GIORNI DI SOSTA LEGATI AI MONDIALI CONSENTIRANNO A SOTTIL DI RITROVARE ANCHE UDOGIE, MAKENGO E NUYTINCK

SITUAZIONE

In questi 45 giorni di stop Sottil non solo ha la possibilità di recuperare Becao, ma anche Udogie (la sua assenza si è avvertita non poco). Chi ha sostituito il laterale (Ebosse) non può ancora garantire un rendimento che comunque rientra nelle sue potenzialità. Per Nuytinck, che ha saltato la trasferta di Napoli per i postumi di una forte contusione alla coscia subita contro il Lecce, non ci sono problemi. Pure Makengo, stoppato da noie ai tendini, dovrebbe rispondere presente il 4 gennaio 2023, quando i bianconeri in serata affronteranno l'Empoli alla Dacia Arena. Forse invece il francese salterà alcune delle amichevoli programmate a dicembre.

Guido Gomirato

Pafundi sorride: «Coronato un sogno»

BIANCONERI

(s.g.) L'Italia si appresta ad affrontare l'Austria nella seconda amichevole. La grande curiosità in casa Udinese è quella di capire se domani ci sarà un'altra occasione di scendere in campo per Simone Pafundi, che ha parlato ai canali ufficiali della Figc: «L'emozione è stata tanta e forte, un sogno che avevo sin da piccolo. Tutto molto bello». Prima di entrare? «Mancini non mi ha detto nulla, penso per farmi giocare tranquillo». Dopo la partita, subito l'abbraccio virtuale della famiglia. «Ho fatto subito una telefonata - sorride - a mamma, papà e a mio fratello». Il classe 2006 ha parlato anche delle esperienze precedenti nelle giovanili azzurre: «Basilari, un trampolino per me. Ringrazio tutto lo staff dell'Under 17 perché è anche merito loro se sono qua. Il primo giorno è stato un po' strano, poi è andato tutto liscio. Sono tutti gentili con me». Non solo Pafundi, in attesa della partenza del Mondiale sono scesi in campo anche Jaka Bijol e Sandi Lovric con la Slovenia nell'amichevole vinta 2-1 in Romania. Novanta minuti per Bijol, sostituito nella ripresa il centrocampista, pure ammonito. Cinquantanove i minuti in campo per Ilija Nestorovski nell'1-1 con la Finlandia. Gol per Vivaldo Semedo con il Portogallo U18, anche se i lusitani hanno perso 4-1 contro la Danimarca nel torneo che si sta disputando in Croazia. Oggi gara particolare per Lazar Samardzic, che con la sua Germania U21 scenderà in campo contro l'Italia dei pari età alle 17.30 in un test di preparazione a Euro 2023, allo stadio Del Conero di Ancona.

I marchi Oww e Wiener Haus sulle maniche dei giovani talenti

I GIOVANI

Oltre 200 ragazzi che fanno parte delle compagini giovanili dell'Udinese, dall'Under 9 all'Under 17, hanno iniziato la stagione 2022-23 legata ai campionati nazionali e a manifestazioni internazionali. È un'attività intensa che, rispettando la tradizione, dovrebbe risultare lusinghiera nei risultati sportivi conquistati e nella crescita di alcuni elementi che in seguito dovrebbero entrare a far parte della Primavera. Come comunicato dalla società bianconera, queste formazioni saranno accompagnate lungo tutto il cammino sportivo da Old Wild West e Wiener Haus, entrambi brand della "famiglia" Cigierre, che ha sede a Tavagnacco. È un'azienda di riferimento nello sviluppo e nella gestione di ristoranti tematici e casual dining, in qualità di partner di sponsor di manica ("sleeve") della divisa delle varie compagini.

Proprio gli "sleeve sponsor", in particolare in Germania, hanno registrato un lusinghiero successo nel tradizionale incontro tra domanda e offerta. Tutti club della massima divisione tedesca hanno sfruttato, almeno per una stagione, questa opportunità commerciale. «Siamo felici di questa nuova partnership con due importanti realtà come Old Wild West e Wiener Haus - afferma il direttore generale dell'Udinese, Franco Collavino -. Puntare sui giovani talenti, insieme all'importante lavoro di scouting, è da sempre il nostro credo, contraddistinguendoci a livello nazionale e internazionale. Fa quindi piacere sapere di poter contare sull'appoggio di Old Wild West e Wiener Haus, con i quali condividiamo valori e obiettivi, per valorizzare e far crescere al meglio i nostri giovani atleti».

DEFINITA L'INTESA CON LA CIGIERRE PER LA "SLEEVE" IL DG COLLAVINO: «LIETI E ONORATI DELL'ACCORDO»

«Siamo lieti e onorati di sostenere, attraverso due dei nostri brand più noti e apprezzati, un progetto di questo spessore a sostegno dei talenti – aggiunge il direttore marketing di Cigierre, Daniele Crucil -. La nostra azienda ha da sempre a cuore il tema dello sport, poiché i valori che si trovano su un campo di calcio o di basket, come affiatamento, capacità di fare squadra e sacrificio, sono gli stessi che cerchiamo nei nostri team di lavoro, fondamentali per realizzare qualsiasi iniziativa di successo. Auguro quindi, a nome di tutta l'azienda, un grande in bocca al lupo ai ragazzi bianconeri: sono certo che ci renderanno orgogliosi».

DIRIGENTE
Franco Collavino

I due brand accompagneranno le giovanili anche nelle attività di marketing e comunicazione, sui canali social e web, nonché a Udinese Tv. Old Wild West sarà presente come "sleeve sponsor" sulle divise da gioco delle formazioni dall'Under 9 all'U13; Wiener Haus farà lo stesso per le squadre nazionali: U17, U16, U15 e U14. Lo sponsor principale delle giovanili, dall'Under 9 all'U17, è da 4 anni Goccia di Carnia, un altro marchio di prestigio del Friuli. Goccia di Carnia, la cui acqua sgorga dalla fonte di Fleons, investe anche nella formazione sportiva dei ragazzi e dei bambini più piccoli che amano il pallone e che possono vivere spirito di squadra e sana competizione grazie a un'altra eccellenza friulana, come l'Udinese. Lo sponsor ufficiale della Primavera invece è Dinamica, azienda goriziana di successo, i cui prodotti ecosostenibili hanno conquistato anche case automobilistiche come Renault, Mercedes-Benz, Land Rover, Mini, Volkswagen, Volvo e Ford, che l'hanno scelta per rivestire sedili e schienali, pannelli, tetto e portiere.

G.G.

IL NAPOLI PIGLIATUTTO ADESSO VUOLE ANCHE SAMARDZIC E PAFUNDI

La società di De Laurentiis sta pensando a un doppio affare Walace: «Mi sono guadagnato la conferma con il duro lavoro»

AZZURRO Simone Pafundi prova il tiro contro l'Albania: il sedicenne udinese ha giocato gli ultimi 5 minuti del test (Foto Epa)

MERCATO

Walace si sta godendo le sue meritate "ferie" a casa, insieme ai due nuovi arrivati in famiglia, e lo sta facendo anche con il morale alto per via del rinnovo con l'Udinese. Il centrocampista brasiliano ha prolungato l'accordo fino al 2026, dopo essere stato un nome caldissimo sul mercato. Al di là dell'accostamento allo Spezia, più per la presenza di Gotti in panchina che per altro, l'11 dell'Udinese era stato protagonista di una corte serratissima del Flamengo, in particolare da parte del presidente Marcos Braz.

LAVORO

«C'è stata una proposta del Flamengo e ammetto che ne ero interessato - la confessione di Walace a Espn -. Ho avuto colloqui con Braz, ma la trattativa non è andata a buon fine perché il "Fla" non è arrivato alla cifra che l'Udinese aveva deciso per il mio cartellino. È stato strano, certo, perché se sei brasiliano, quando ti arriva una proposta dal Flamengo è difficile dire di no. Alla fine non si è chiuso l'affare, ma sono molto felice qui in Italia e ho lavorato sodo per stare bene all'Udinese». La crescita di Walace è stata a tratti mostruosa, dopo l'arrivo dall'Hannover. «L'Italia mi ha cambiato la vita. In quel momento mi cercavano anche dalla Cina - spiega -, ma non era quello che volevo: puntavo a rimanere in Europa. Quando l'Udinese si è fatta avanti, non ci ho pensato due volte. È è una scelta che rifarei sempre». I numeri del 2022-23 parlano chiaro: «Sto vivendo la mia migliore stagione. L'anno scorso ho fatto molto bene, ma adesso sono riuscito a fare un passo avanti e imporre il mio gioco fisico, tecnico e difensivo. Spero di continuare così, facendo più punti possibile con la mia squadra». Anche Andrea Carnevale, responsabile dell'Area scouting bianconera, ha parlato del rinnovo. «Walace l'abbiamo preso con la consapevolezza che un giorno sarebbe diventato un grande. Negli ultimi 6 mesi ha fatto passi da gigante - il suo commento a Udinese Tv -, diventando un giocatore estremamente completo. In poco tempo si è rivelato determinante per questa Udinese e più va avanti, più cresce. Il rinnovo è una bella notizia, ma non mi sorprenderebbe se in estate diventasse uno degli obiettivi di qualche club milionario».

DE LAURENTIIS

Walace e Becao sono giocatori che piacciono tanto in Italia, in Europa e, come dimostra il caso del numero 11, anche oltre Oceano. E la lista di talenti sfornati dal club friulano è lunghissima. In inverno non ci saranno grandi movimenti da registrare, ma l'estate potrebbe essere movimentata. Tornano a intensificarsi le voci dell'asse Napoli-Udine. Dal capoluogo campano rimbalzano voci di un doppio interessamento. La partita disputata allo Stadio Maradona di Napoli ha messo di nuovo in evidenza le grandissime qualità di Lazar Samardzic. Il gol del 3-2 di "Sama" ha lasciato negli occhi della dirigenza partenopea tanta classe. La società di De Laurentiis è interessata al ventenne, ma non ha fretta di passare all'attacco. Anche perché il Napoli ha messo nel mirino pure Simone Pafundi, sempre partendo da un'ipotesi di prestito. Un'eventualità che non sorprende, visto che dopo l'esordio in Nazionale l'interesse sul classe 2006 è altissimo. Si tratta però di trattative estremamente complicate, in particolare quella per il gioiellino, che l'Udinese vuole far crescere sotto la propria ala.

Stefano Giovampietro

CARNERA SESTO GIOCATORE L'OWW SI PREPARA ALLA TESI

▶Parla l'udinese Grazzini: «Per domani mi aspetto una sfida combattutissima»

▶«I pistoiesi hanno un ottimo attacco e in difesa giocano l'uno per l'altro»

BASKET A2

La prevendita dei biglietti procede a gonfie vele e si va verso un altro pienone al palaCarnera (stimati oltre tremila spettatori) per il big match d'alta quota dell'Old Wild West Udine contro la Giorgio Tesi Group Pistoia. Si giocherà domani alle 18 e in palio ci sarà la leadership nel girone Rosso. L'assistant coach bianconero Gabriele Grazzini si aspetta «una sfida di cartello contro una signora squadra». Ossia? «Un match combattutissimo - specifica -. Si affronteranno due quintetti che fanno della difesa il loro marchio di fabbrica, quindi ci saranno tante azioni "sofferte" da entrambe le parti. È una gara che stiamo preparando in maniera più che minuziosa, poiché Pistoia ha tanti punti di forza».

PUNTI DI VISTA

Nell'ultimo turno i toscani non hanno giocato, avendo Carl Wheatle impegnato con la Nazionale britannica: questo li avvantaggia o li penalizza? «È qualcosa che può incidere a livello di ritmo partita - sostiene Grazzini -. Ma credo sia stata un'occasione per fare, in questo periodo dell'anno, un piccolo "check" delle cose che funzionano di più e di quelle che "girano" meno, allenandosi senza avere addosso lo stress del risultato. Lo vedremo nei minuti iniziali della partita, se questo sarà per noi un vantaggio oppure no, ricordandoci in ogni caso che la competizione si gioca sempre sui 40'». Pistoia è una compagine con numerose individualità di spicco. «Io ritengo che la bravura dei pistoiesi sia quella di combinare l'intercambiabilità dei ruoli tra Wheatle e Varnado e di avere una certa solidità in area, tramite Magro e Del Chiaro - specifica -. Sono tutti giocatori molto fisici e questo consente a Wheatle di esprimersi al meglio, ma anche alla squadra di tenere alti i ritmi in attacco, dove tutti possono spingere in contropiede. Non a caso loro vantano uno dei migliori attacchi del girone. Nello stesso tempo, tuttavia, questa fisicità permette in difesa di giocare l'uno per l'altro e dunque di "sporcare" le percentuali degli avversari e di serrare gli spazi. Tant'è vero che la chiusura dell'area e l'abbassamento della valutazione dei rivali sono ormai un marchio di fabbrica della Tesi». Il tifo al palaCarnera avrà un ruolo decisivo, in una gara come questa? «Sarà una partita dura, sporca - garantisce -. Si lotterà su ogni palla vagante, su ogni rimbalzo, su ogni contatto. Il calore e la spinta del pubblico potranno fare senz'altro la differenza».

PALACARNERA Il pubblico friulano sarà l'uomo in più in Oww-Tesi Group Pistoia

GESTECO Una bella elevazione del cividalese Battistini

GESTECO CIVIDALE VERSO FORLÌ SENZA CHIERA E CON NIKOLIC E CASSESE IN FORTE DUBBIO

AQUILE

La Ueb Gesteco Cividale sarà invece impegnata domenica alle 20 in trasferta sul parquet della Unieuro Forlì. La settimana dei ducali è stata abbastanza vivace, diciamo così, con il taglio di Adrian Chiera, l'ingaggio dell'americano Rotnei Clarke e anche qualche inconveniente d'infermeria. In vista del match lo staff tecnico e quello medico dovranno valutare le condizioni di Alessandro Cassese e Aleksa Nikolic. Il primo ha rimediato una forte contusione alla spalla, mentre il secondo è alle prese con un'infiammazione al gomito. «Stiamo attraversando una settimana molto complicata - conferma l'allenatore Stefano Pillastrini -, diversa dalla solita routine. Oltre alla partenza di Chiera abbiamo registrato alcuni acciacchi, pertanto abbiamo cercato di mantenere alto il livello del lavoro disputando una buona amichevole a Trieste. La nostra speranza è quella di recuperare gli acciaccati entro domani, per essere competitivi a Forlì». Di certo servirà un Battistini al top. Anche Gabriele Miani, l'eroe della gara vinta sabato scorso dalla Ueb contro Nardò, dice la sua: «Sarà una trasferta difficile, perché Forlì è reduce da due sconfitte di fila. I romagnoli hanno sicuramente molta voglia di tornare alla vittoria in casa, davanti ai loro tifosi. Dal canto nostro non dobbiamo arrivarci sconfortati, né per la partenza di Chiera né per gli acciacchi registrati in settimana, pensando che il risultato sia scritto. Al contrario - esorta -, dobbiamo essere concentrati per provare a vincere la prima gara stagionale in trasferta. Quella forlivese è una compagine molto esperta e, nonostante gli infortuni subìti di recente, a mio giudizio resta pure molto insidiosa».

Carlo Alberto Sindici

Friulmotor da applausi tra Coppa e Slovenia

MOTORI

La Friulmotor si è regalata una finale di Coppa Italia da incorniciare. Al Rally del Lazio e di Cassino-Pico, gara che chiudeva il trofeo, la scuderia di Manzano ha conquistato il secondo posto Assoluto e la vittoria nella classe Over 55. A portare a casa i risultati sono stati rispettivamente Filippo Bravi e Claudio De Cecco, navigati da Enrico Bertoldi e Jean Campeis. Su Hyundai i20 N Rally 2, con pneumatici Pirelli, i due driver hanno recitato il ruolo da protagonisti in una prova molto difficile, resa tale dalle avverse condizioni meteo, visto che ha piovuto costantemente. Ciliegina sulla torta: il premio legato al miglior preparatore.

«È un verdetto che va a completare l'ottima stagione nel Coppa Rally Zona, competizione che ci ha permesso di qualificarci alla finale di Coppa Italia – commentano i De Cecco -. La i20 N Rally 2 ha dimostrato di essere cresciuta nel corso della stagione e di essere competitiva in ogni condizione, mentre i piloti hanno disputato entrambi una corsa di spessore, che ha confermato un'altra volta le loro qualità». Bravi, 33 anni, udinese, ha conquistato il miglior risultato della sua carriera, blindando il secondo posto nell'ultima prova speciale e cedendo il passo solo a Marco Signor. Da notare anche la vittoria del primo tratto cronometrato della sfida. De Cecco, 59 anni, ha chiuso all'ottavo posto assoluto, rimanendo in testa dall'inizio alla fine nella classe Over 55. Per lui si è trattato del quarto successo consecutivo in categoria.

Nel frattempo si è concluso, disputando il Rally di Idrija, anche l'impegno della Friulmotor nel Campionato nazionale sloveno: era la settima e ultima prova del circuito. Il team aveva comunque già vinto il titolo con la Hyundai i20 N Rally 2, affidata a Rok Turk e Blanka Kacin.

Il tarvisiano "Raf" Buzzi vuole crescere «Sto perfezionando la tecnica di salto»

COMBINATA NORDICA

Mancano 5 giorni al via della Coppa del Mondo di combinata nordica, che proporrà da giovedì a domenica il tradizionale appuntamento di Ruka, la località finlandese che ospita in contemporanea anche l'apertura delle altre due discipline nordiche, ovvero fondo e salto. Il leader della squadra italiana è Raffaele Buzzi, che si appresta a vivere la prima stagione da marito, essendosi sposato lo scorso 18 giugno con Elina, ragazza finlandese con la quale vive da un paio d'anni a Tarvisio.

«In effetti non è cambiato nulla nella mia vita rispetto a prima del matrimonio, se non un pizzico di tranquillità in più, proprio perché ci troviamo da tempo sotto lo stesso tetto», dice il ventisettenne combinatista, reduce dalla miglior stagione in carriera, con il picco del 16° posto alle Olimpiadi di Pechino. «Sono riuscito a migliorare sul salto, mantenendo costantemente un buon livello - puntualizza -. Ciò mi ha consentito di entrare con regolarità nei primi 30 di Coppa del Mondo, cosa che in passato mi riusciva soltanto saltuariamente. Ora però voglio fare un ulteriore step, ovvero inserirmi tra i migliori 20».

Per quanto riguarda la preparazione estiva, Buzzi afferma: «Mi sono focalizzato molto sul salto, visto che sul fondo sono abbastanza stabile, continuando a perfezionare la tecnica. Un lavoro di gruppo, con lo scopo di crescere tutti assieme». I Mondiali si svolgeranno tra fine febbraio e inizio marzo a Planica, trampolini e pista che il tarvisiano conosce bene, essendo situati a due passi da Tarvisio: «Spero possa essere un vantaggio per me - afferma Buzzi -. Lo considero un Mondiale in casa, visto che mi sono sempre allenato sui trampolini della località slovena, e conosco bene anche la pista di fondo. Sono fiducioso». Agli ultimi Tricolori Assoluti e Juniores, disputati a Villach per l'organizzazione dello Sci Cai Monte Lussari, c'erano tra uomini e donne soltanto 16 partecipanti, a conferma del momento di difficoltà della combinata. «Purtroppo in Italia non c'è un grande movimento - sospira Buzzi -. Per me è incomprensibile che ci sia così poco interesse: questa disciplina unisce reattività e resistenza, essendo salto e fondo due sport agli antipodi, di conseguenza è tutto molto divertente. Alcuni Comitati regionali stanno facendo del loro meglio, ma purtroppo i numeri sono questi».

Anche a livello internazionale le cose non vanno benissimo: c'è il rischio che la disciplina finisca nell'oblio, anche considerando il no alla presenza della prova femminile alle Olimpiadi di Milano-Cortina, quando sembrava quasi certa. «Sicuramente questa notizia non aiuta, perché la partecipazione delle ragazze avrebbe dato visibilità alla disciplina e di conseguenza avvicinato gli sponsor», conclude Buzzi.

Bruno Tavosanis

BALZO Un salto dell'azzurro Raffaele Buzzi

L'Aldo Moro premia le sue stelle nel segno della "striscia" olimpica

CORSA

Come da tradizione, l'Us Aldo Moro Paluzza ha promosso una serata di gala per premiare gli atleti dell'anno del settore corsa. Nell'occasione il presidente Andrea Di Centa si è soffermato sui risultati della stagione appena conclusa, sulla compattezza e la serietà del gruppo, sull'impegno a 360 gradi di tutti i componenti e sull'apporto tecnico che molte volte gli atleti stessi offrono alla società. Sono stati ricordati i numerosi titoli regionali di società e individuali conseguiti, il dominio nel Trofeo Gortani, le vittorie individuali e a staffetta ottenute in regione e non solo.

Di rilievo, in particolare, il bronzo europeo di Marco Visintini nella 24 ore di corsa su strada e il titolo italiano a staffetta di corsa in montagna conquistato da Anna Finizio e Paola Romanin. Fondamentale è stato il contributo degli sponsor, senza i quali sarebbe decisamente complicato svolgere la mole di attività proposta dall'Aldo Moro, che riguarda naturalmente anche gli sport invernali.

Il sodalizio carnico vanta una clamorosa "striscia" olimpica: nelle ultime 13 edizioni dei Giochi invernali, da Innsbruck 1976 e Pechino 2022, era presente almeno un atleta cresciuto nella società, ovvero Manuela, Giorgio e Martina Di Centa, Roberto Primus, Alessandro Pittin e Giacomo Matiz. Scuola Aldo Moro anche Venanzio Ortis, che agli Europei di atletica leggera di Praga 1978 vinse l'oro nei 5000 e l'argento nei 1000. Tornando alla cerimonia, il titolo di "Atleta dell'anno" è stato assegnato a Michele Sulli, Marco Visentini e Alice Cescutti, mentre a Giuseppe Calligaro, Gian Luca Nazzi e Anna Finizio è andato un riconoscimento alla carriera.

B.T.

Cultura & Spettacoli

CANTI PER LA PACE
Il Coro San Giacomo di Pasian di Prato diretto da Giulio Tavian propone canti ebraici, jiddisch e ladini nella chiesa di Premariacco, oggi alle 20.30.

Il giovane friulano Luca Maggio Zanon, distintosi come finalista del Premio Campiello giovani 2022 è il vincitore della 9ª edizione del Premio Caterina Percoto con Pafashitur

Da finalista del Campiello a vincitore del Percoto

PREMIO

Va a un giovane autore friulano, distintosi come finalista del Premio Campiello giovani 2022 con "Il silenzio delle terre arse dal sole", il 22enne Luca Maggio Zanon, la palma di vincitore della 9^ edizione del Premio letterario Caterina Percoto, per il racconto Pafashitur che - spiegano le motivazioni della Giuria - "è avvolgente e colto, intrigante e appassionato, ma nel contempo strutturato in maniera sapiente e avveduta: "Pafashitur" sa porsi con forza come lettura della storia dimenticata di un popolo, i Çam dell'Epiro, oggetto di pulizia etnica da parte dei Greci dopo la Prima guerra mondiale. Il testo è parabola di riscatto dell'umanità attraverso la storia di due giovani che, sfidando ataviche convenzioni, riescono a far prevalere la legge del cuore".

Seconda classificata l'autrice torinese Rosella Bottallo, con "Futura", "ovvero - spiega ancora la Giuria - il sogno di una cosa chiamata accoglienza dell'altro, accettazione della diversità, integrazione che diventa interazione, in un villaggio della Liguria più aspra e difficile, abbandonato e spopolato. Per farlo rinascere nuova linfa arriva da altre parti del pianeta sconvolte dalla guerra e dalla povertà".

MENZIONE SPECIALE

La menzione speciale del Premio Percoto 2022 va al giornalista e scrittore Gian Paolo Polesini, che ha firmato "La notte del tenente Parisi", un racconto che rielabora in chiave narrativa il diario inedito scritto dal padre, nobile poi costretto all'esodo dall'Istria, per ricordare la sua avventura in Russia durante la Seconda Guerra mondiale, in qualità di tenente interprete fra i comandi italiani e tedeschi.

IL VINCITORE Lo scrittore ventiduenne Luca Maggio Zanon

Sono due i racconti in lingua friulana che hanno ricevuto la menzione dell'Arlef, Agenzia regionale per la lingua friulana: il primo, "Confins batûts", è di un cittadino argentino di origine friulana, Leonardo Atilio Giavedoni, e affronta il tema dell'abbattimento dei confini e dei muri che dividono, non solo le nazioni, ma anche le classi sociali e le singole persone. Il secondo, "Lidris çoncjadis/Radici spezzate", è della goriziana Egle Taverna, e affronta il tema dell'ingiustizia e della violenza politica, collegato al recupero delle proprie radici, interrotte a causa di tragici eventi storici. Ma il Premio Percoto, promosso dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Manzano con la Regione Fvg, guarda anche ai più piccoli, con le categorie rivolte a studenti giovani e giovanissimi. Per la sezione Scuola primaria e secondaria di primo grado ha vinto Sebastiano Zuliani, 9 anni, studente di Manzano, con il racconto "La squadra".

PREMIAZIONE

È forte ora l'attesa per incontrare il vincitore, Luca Maggio Zanon, e tutti gli altri premiati e partecipanti di un Premio che torna finalmente in presenza, e che rende omaggio alla forma espressiva del racconto, così convintamente adottata da Caterina Percoto per 'vestire' di letteratura il suo sentire. La cerimonia di Premiazione, in diretta streaming sulla pagina facebook del Premio, è stata concepita come una grande festa nel segno di Caterina Percoto, e della sua vocazione di "cronista" del proprio tempo. Appuntamento venerdì 25 novembre a Manzano, nell'Auditorium – Aula Magna di via Zorutti alle 18: la cerimonia sarà condotta dal giornalista, blogger e critico letterario Alessandro Mezzena Lona, e si intreccerà a dialoghi d'autore: come la conversazione fra il giornalista e corrispondente di guerra Fausto Biloslavo e il responsabile della sede Ansa Fvg, Francesco De Filippo, sul tema "Il grande racconto della vita che resiste: narrazione e giornalismo sulla guerra". Un filo rosso che attualizzerà la straordinaria capacità di Caterina Percoto di testimoniare gli accadimenti tragici ai quali aveva assistito, e di infondere un senso di umana partecipazione alle sorti dei popoli travolti dai fatti bellici. Nel corso della serata uno spazio speciale sarà dedicato al Trio di autrici del podcast letterario Mis(S)conosciute - Scrittrici tra parentesi (Giulia Morelli, Maria Lucia Schito e Silvia Scognamiglio), che punteranno i riflettori su una illustre Mis(S)conosciuta del XIX secolo, Caterina Percoto, appunto. Il loro dialogo, sul tema "L'attualità di Caterina Percoto nel dibattito letterario e scientifico", si intreccerà alle voci dell'accademica Sergia Adamo e del ricercatore Jessy Simonini, entrambi parte del team di studi sulla scrittrice friulana avviato in sinergia con l'Università di Trieste.

Festival "Alienazioni"

"Marilyn e le altre" a palazzo Ghersiach

Il Festival di Gorizia Spettacoli, "AlienAzioni" - che fino a fine mese esplora i molteplici aspetti della follia e del disagio - propone oggi, nelle sale di Palazzo Ghersiach, a Villesse, alle 20.45, la nuova produzione di Gorizia Spettacoli "Marilyn e le altre", pièce che incrocia il 60° anniversario della scomparsa di Marilyn Monroe e il 40° di quelle di Romy Schneider e Grace Kelly. Tre donne di inaudibile fascino e impareggiabile talento, tre icone del cinema mondiale che hanno segnato con interpretazioni indimenticabili alcune delle produzioni hollywoodiane più celebri di sempre. Il testo è firmato da Annalisa Delneri. Interpreti Antonietta D'Alessandro, Claudia Foscolini, Raffaella Munari e Marilisa Trevisan, l'adattamento e la regia sono di Giorgio Amodeo.

BACKSTAGE Il maestro Tosolini dirige tre studentesse

Reality in Conservatorio con il maestro Tosolini

LEZIONI

Si chiama Ilym, acronimo di "International lessons for young musicians", il nuovo format televisivo in sei puntate che debutterà domani, alle 9.15, sulle frequenze di Rai 3 Tv Fvg. Prodotto e realizzato dal Conservatorio Tartini di Trieste, con supervisione e regia di Mario Mirasola, il progetto è stato ideato da Marco Maria Tosolini, direttore artistico e docente protagonista di quella che si preannuncia una brillante serie di lezioni televisive di storia della musica. È lui a illustrarci la trasmissione.

Qual è la novità principale?

«È un evento oggettivamente eccezionale, in cui un conservatorio quale il Tartini, grazie a una convenzione, unica in Italia, con la Rai, diventa produttore e realizzatore di un vero e proprio Academic Reality».

Che impostazione avranno le lezioni?

«Non sarà un banale racconto cronografico. Sarà per temi. Il primo, ad esempio, riguarda le "Tenebrae" nella musica, dove gli studenti del corso eseguono anche pezzi ispirati dall'argomento».

Siamo di fronte a studenti operatori?

«Si tratta di studenti che hanno collaborato e imparato. Ci tengo a dire che le strutture di produzione sono del territorio: Greatballsmusic per il suono e l'illuminotecnica, Entract per le riprese, light design e montaggio video, Delta Studios per l'editing audio, tutti grandi professionisti».

Dove è stato girato il reality?

«Nella sala Tartini del conservatorio triestino, che è da tempo cablata, con sala regia, sistema audio e illuminotecnico avanzati. Oltre a ciò, dietro la scrivania del docente campeggia un grande organo e il palco è pieno di strumenti. L'idea è stata quella di creare l'aula di musica ideale».

Chi saranno i docenti?

«Per i ventisette fortunati studenti del corso saliranno in cattedra grandi protagonisti della scena concertistica, come i compositori Salvatore Sciarrino e Fabio Nieder, i pianisti Maurizio Baglini e Alessandro Taverna e il flautista Roberto Fabbriciani. Tutto è stato possibile grazie alla lungimiranza dell'ex direttore del conservatorio Roberto Turrin, del presidente del Cda Lorenzo Capaldo, dell'attuale direttore Sandro Torlontano e della dirigenza di Rai Fvg: una sfida per il futuro dell'alta formazione musicale».

La programmazione avrà cadenza mensile e ogni puntata avrà testimone d'eccezione l'attore Alessio Boni, che introdurrà il programma dal museo di fonografi e grammofoni della sede dell'Istituto centrale per i beni sonori e audiovisivi del Mibact. I titoli di coda, sono accompagnati ogni volta da un brano diverso, eseguito dall'Academy Jazzfunk, gruppo guidato dallo stesso Tosolini e da una rosa selezionata di studenti. Il programma andrà in replica su Rai 3 bis mercoledì 23, alle 21.20.

Daniela Bonitatibus

Musica sacra, concerto in duomo con il Coro di Vilnius

CONCERTO

Le atmosfere musicali dei maestri delle regioni baltiche - da Arvo Pärt a Šenderovas, a Vasks – miscelate a composizioni del nostro tempo, fra le quali una partitura commissionata alla sua prima esecuzione assoluta, saranno al centro del prossimo concerto del Festival internazionale di musica sacra di Pordenone, promosso da Presenza e cultura con il Centro iniziative culturali e Casa dello Studente Antonio Zanussi, per la direzione artistica di Franco Calabretto ed Eddi De Nadai. L'appuntamento è per questa sera, alle 20.45, nel Duomo concattedrale di San Marco, a Pordenone.

Sarà l'occasione per assistere al debutto di un concerto chiamato a unire idealmente le città di Pordenone e Vilnius, capitale della Lituania. Il programma spazierà dunque in uno suggestivo sguardo fra sonorità d'autore e riletture contemporanee della spiritualità in musica, consegnate alla vocalità del Coro della Municipalità di Vilnius, e all'interpretazione dei solisti Dalia Dedinskaite violino, e Gleb Pyšniak violoncello, diretti da Vaclovas Augustinas.

Fra le particolarità spicca la commissione, affidata alla giovane compositrice friulana Marianna Acito *L'urlo del figlio* (2022) in prima esecuzione assoluta per doppio coro, su una poesia di Padre David Maria Turoldo. Un'altra prima esecuzione assoluta sarà l'*Ave Maria* di Jurgis Juozapaitis, per violino, violoncello e coro. In programma anche Dialogues di Anatolijus Šenderovas, Da pacem, Domine di Arvo Pärt, Serenity di Ola Gjeilo, Svyati / O Holy One di John Tavener, Plainscapes di Peteris Vasks e infine Melodija di Myroslav Skoryk per violino, violoncello e coro, dedicato alla Nazione Ucraina.

ENSEMBLE VOCALE Il Coro della municipalità di Vilnius Jauna Muzika

«Il concerto – spiegano i direttori artistici Franco Calabretto e Eddi De Nadai - sarà poi replicato nella capitale lituana, segno tangibile di un partenariato efficace e significativo, nel segno della promozione dei giovani talenti e delle nuove musiche».

Il coro municipale di Vilnius, Jauna Muzika è stato fondato nel 1989 su iniziativa del direttore e compositore Remigijus Merkelys e del primo direttore Algimantas Gurevicius. Dal 1992 il direttore artistico è il compositore Vaclovas Augustinas. I suoi componenti sono studenti e laureati dell'Accademia Lituana di Musica e Teatro.

Dalia Dedinskaite, vincitrice di concorsi nazionali e internazionali, è una delle giovani violiniste lituane più promettenti. Dal 2020 è violino di spalla dell'Orchestra Sinfonica Nazionale Lituana.

Già all'età di 14 anni, il violoncellista Gleb Pyšniak ha debuttato come solista con l'Orchestra da Camera Lituana. Allievo della leggendaria violoncellista Natalia Gutman, si è esibito nelle più famose sale da concerto di tutto il mondo. Dal 2018 è il violoncellista del quartetto d'archi "Ciurlionis" della Filarmonica Nazionale Lituana.

Parte da Sedegliano il tour friulano di Dario Ballantini

TEATRO

Dario Ballantini è stato spesso protagonista dei cartelloni del Circuito Ert nelle ultime stagioni, prima con l'omaggio a Lucio Dalla di *Da Balla a Dalla*, poi con l'operazione filologica su Ettore Petrolini di *Ballantini&Petrolini*.

L'artista noto al grande pubblico per le imitazioni ritorna in Friuli con una lunga tournée, che si svilupperà da novembre a marzo e toccherà sei teatri. *Lo spettacolo di Ballantini*, questo il titolo del nuovo lavoro, porta in scena proprio le imitazioni che lo hanno reso celebre, con un occhio di riguardo per quelle a carattere musicale. Il primo appuntamento è per questa sera, a Sedegliano, dove alle 20.45 aprirà il cartellone 2022/2023 del Teatro Plinio Clabassi. Lo spettacolo sarà nuovamente in regione sabato 17 dicembre, a Latisana, e domenica 18 dicembre a Muggia, e farà l'ultima tappa in Circuito in marzo: giovedì 16 a Spilimbergo, venerdì 17 a Lestizza e sabato 18 a Casarsa.

Dieci sono i cavalli di battaglia interpretati dal sorprendente trasformismo di Dario Ballantini. Per ognuno, oltre all'imitazione in sé, c'è il racconto del retroscena, degli incontri faccia a faccia imitatore-imitato, con relative conseguenze tragicomiche di una carriera sia televisiva sia teatrale totalmente vissuta nei panni di altri.

Accompagnato dalla fisarmonica di Marcello Fiorini (già suo partner in Ballantini&Petrolini) e da materiali video, l'artista livornese farà sfilare come in un concerto a più ospiti, personaggi come Gino Paoli, Ray Charles, Vasco Rossi, Paolo Conte, Gianni Morandi, Zucchero e altri, nonché l'indimenticabile Valentino, icona comica della sua carriera. Per la data di Sedegliano prevendita in Teatro oggi a partire dalle 17. Info prenotazioni chiamando lo 0432.915047 o contattando la Biblioteca Civica (tel. 0432.915533, giovedì dalle 15 alle 18.45 e sabato dalle 9 alle 12 o via mail: - biblioteca@comune.sedegliano.ud.it).

IMITATORE Dario Ballantini nelle vesti di Valentino con Jury Chechi

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Sabato 19 novembre
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Ilario** di Pordenone, che oggi compie 58 anni, dalla moglie Monica, dalla figlia Katia, dalla sorella Elisa, dai genitori Franco e Orietta, dai suoceri Fulvia e Paolo.

FARMACIE

AVIANO
▶ Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure

CLAUT
▶ Valcellina, via A. Giordani 18

PORCIA
▶ All'Igea, via Roma 4/8/10

PORDENONE
▶ Kossler, via de Paoli 2

PRAVISDOMINI
▶ Princivalli, via Roma 123

SACILE
▶ Vittoria, viale G. Matteotti 18

SAN VITO AL T.
▶ Mainardis, via Savorgnano 15

SPILIMBERGO
▶ Santorini, corso Roma 40

TRAVESIO
▶ Iogna Prat, via Roma 3

ZOPPOLA
▶ Zoppola, via Trieste 22/a.

EMERGENZE

▶ Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

▶ **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA SIGNORA HARRIS VA A PARIGI» di A.Fabian : ore 14.15 - 16.30.
«DIABOLIK 2 - GINKO ALL'ATTACCO!» di A.Manetti : ore 14.30 - 16.45.
«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 15.15 - 19.30.
«L'OMBRA DI CARAVAGGIO» di M.Placido : ore 17.15.
«DIABOLIK 2 - GINKO ALL'ATTACCO!» di A.Manetti : ore 18.45 - 21.00.
«THE MENU» di M.Mylod : ore 19.00.
«LA SIGNORA HARRIS VA A PARIGI» di A.Fabian : ore 21.15.
«THE MENU» di M.Mylod : ore 21.30.
«IL PIACERE E' TUTTO MIO» di S.Hyde : ore 14.45 - 16.45 - 18.45 - 20.45.

FIUME VENETO

▶ **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER» di R.Coogler : ore 14.00 - 15.00 - 17.00 - 18.30 - 20.30 - 22.00.
«DIABOLIK 2 - GINKO ALL'ATTACCO!» di A.Manetti : ore 14.10 - 16.40 - 19.20 - 21.50.
«HARRY POTTER E LA CAMERA DEI SEGRETI» di C.Columbus : ore 14.15 - 16.35 - 19.10.
«IL PRINCIPE DI ROMA» di E.Falcone : ore 14.20 - 17.40 - 19.15 - 22.30.
«LO SCHIACCIANOCI E IL FLAUTO MAGICO» di V.Glukhusin : ore 14.30 - 17.30.
«BELLE & SEBASTIEN - NEXT GENERATION» di P.CorÃ© : ore 14.40 - 16.50 - 19.50.
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER» di R.Coogler : ore 15.30 - 19.30.
«BLACK ADAM» di J.Collet-Serra : ore 16.45 - 22.10.
«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 19.30.
«THE MENU» di M.Mylod : ore 20.10 - 22.40.
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER 3D» di R.Coogler : ore 21.30.
«AMSTERDAM» di D.Russell : ore 22.05.
«PIOVE» di P.Strippoli : ore 22.50.

UDINE

▶ **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IL PIACERE E' TUTTO MIO» di S.Hyde : ore 15.30 - 17.30 - 19.30.
«NOTTE FANTASMA» di F.Risuleo : ore 21.40.
«DIABOLIK 2 - GINKO ALL'ATTACCO!» di A.Manetti : ore 15.00 - 19.15 - 21.25.
«THE MENU» di M.Mylod : ore 17.10 - 19.15 - 21.30.
«TRIANGLE OF SADNESS» di R.Ostlund : ore 18.10.
«IL PRINCIPE DI ROMA» di E.Falcone : ore 15.00 - 19.30.
«PRINCESS» di R.Paolis : ore 21.20.
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER» di R.Coogler : ore 15.10.
«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 17.10.
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER» di R.Coogler : ore 21.00.

▶ **MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«LA SIGNORA HARRIS VA A PARIGI» di A.Fabian : ore 15.45 - 18.20 - 20.20.
«L'OMBRA DI CARAVAGGIO» di M.Placido : ore 16.00 - 18.00 - 20.35.

PRADAMANO

▶ **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER» di R.Coogler : ore 15.00 - 16.30 - 17.50 - 18.40 - 20.15 - 21.30 - 21.50.
«BELLE & SEBASTIEN - NEXT GENERATION» di P.CorÃ© : ore 15.10 - 17.10 - 18.50 - 19.40.
«IL TALENTO DI MR. CROCODILE» di W.Gordon : ore 15.15.
«LO SCHIACCIANOCI E IL FLAUTO MAGICO» di V.Glukhusin : ore 15.20 - 16.00.
«DIABOLIK 2 - GINKO ALL'ATTACCO!» di A.Manetti : ore 15.50 - 17.40 - 18.50 - 20.30 - 21.40.
«LA SIGNORA HARRIS VA A PARIGI» di A.Fabian : ore 16.10 - 19.00.
«THE CHRISTMAS SHOW» di A.Ferrari, : ore 16.15.
«HARRY POTTER E LA CAMERA DEI SEGRETI» di C.Columbus : ore 16.20 - 17.30 - 20.00 - 21.00.
«IL PIACERE E' TUTTO MIO» di S.Hyde : ore 17.00.
«IL PRINCIPE DI ROMA» di E.Falcone : ore 18.20 - 20.50.
«THE MENU» di M.Mylod : ore 19.30 - 22.15.
«L'OMBRA DI CARAVAGGIO» di M.Placido : ore 21.20.
«CONFESS, FLETCH» di G.Mottola : ore 22.10.
«BLACK ADAM» di J.Collet-Serra : ore 22.20.

Sandro Baraldi

Caro Sandro, la tua simpatia, il tuo tratto allegro e scanzonato ci mancheranno. Serberemo caro il tuo ricordo. I tuoi compagni di classe, e amici, del Liceo Scientifico Ippolito Nievo

Padova, 18 novembre 2022

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Ad un anno dalla scomparsa del caro

Pierluigi Bagarotto

La moglie lo ricorda a quanti lo conobbero con una Santa messa in suffragio che sarà celebrata nella Chiesa di San Simeone Profeta, martedì 22 novembre 2022 alle ore 18:30.

Venezia, 19 novembre 2022

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello tel. 0415223070